Tomezzo
pag. 9

In attesa per l'adunata dei 20 mila alpini

Ovaro
pag. 15

Mario, il «muini» diventato sindaco

Editoriale

Giudici sub iudice

di **Guido Genero**

Dei tre poteri fondamentali su cui si regge per costituzione il nostro stato repubblicano, non uno attualmente si salva da pericolose devianze e da scandali di illegalità. Il potere legislativo (Parlamento) si esibisce in una piazza di scenate e turbolenze chiassose, nelle quali sembra esercitarsi il passatempo degli eletti, anziché badare ad espellere i non meno che quaranta indagati presenti nelle loro file. Il potere esecutivo (Governo) ostenta a giorni alterni, da una parte il litigio ormai più che annuale fra i due vicepremier e il silenzio imbarazzato di tutto il resto della squadra ministeriale, dall'altra la disinvolta permanenza di viceministri e sottosegretari sotto giudizio, alcuni dei quali dimissionari, altri dimissionandi. Il potere giudiziario (Magistratura) nelle settimane scorse è finito sotto la luce mediatica più insistita perché, in seguito all'inchiesta della procura di Perugia sul sostituto procuratore di Roma Luca Palamara, si sono sentite in tutta la penisola le violente ripercussioni che la vicenda sta provocando sul Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e sull'Associazione nazionale magistrati.

Che la scoperta di reati a carico dei magistrati crei sconcerto nei cittadini è fatto scontato, ma che gli inquirenti mettano in chiaro una ramificazione stabilizzata delle truffe e delle frodi è una ben altra faccenda. Si viene a sapere delle manovre truffaldine circa le nomine su istanza delle diverse correnti, lo stabilirsi di patti e di antipatie degne di un crocchio di comari, del moltiplicarsi di vendicativi regolamenti dei conti e del costume delle cene romane, durante le quali si stringevano gli accordi sottobanco per gli avanzamenti e le retrocessioni (il pilotaggio del cosiddetto mercato delle toghe).

SEGUE A PAG. 7

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 12 giugno 2019
anno XCVI n.24 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Oltre 50 mila biglietti venduti

Europei di calcio. Udine capitale

Cresce a Udine la febbre per i Campionati europei di Calcio Under 21. Allo Stadio Friuli verso il tutto esaurito per la finale del 30 giugno. Tifosi in arrivo da Austria e Germania. Occasione da non perdere per il turismo

alle pagine 4-5

Ricerca in agricoltura

Ecco la banca dell'Università che custodisce i semi friulani

a pagina 3

Allarme scrutini

La bocciatura a scuola? Non deve far paura

a pagina 7

RICERCA. Nella Banca del Germoplasma autoctono vegetale-BaGAV dell'Università di Udine sono conservate oltre 380 «accessioni» allo scopo di tutelare biodiversità e sicurezza alimentare

Così si custodiscono i semi

C'è una banca alle porte di Udine. Non ha «caveau», ma due frigoriferi – della capienza di 15 metri cubi ciascuno – e alcuni congelatori a colonna. Lì dentro è custodita una preziosissima collezione di migliaia di semi. In gergo si chiamano «accessioni». Ce ne sono 380 di oltre 35 specie diverse. Dal fagiolo all'aglio, dalla patata alla bieta, ma anche cetriolo, pomodoro, frumento tenero, mais da polenta, grano saraceno, orzo, fave, soia, cavolo, verza, broccolo, cipolla, scalogno. È la Banca del Germoplasma autoctono vegetale del Friuli Venezia Giulia-BaGAV, diretta attualmente dal professor Pietro Zandigiacomo, istituita e gestita dall'Università di Udine (grazie ad una legge regionale che ha fatto proprie le indicazioni di una norma nazionale in seguito alla Convenzione sulla Diversità biologica elaborata nel 1992 a Rio de Janeiro), attraverso il suo Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali che opera con l'obiettivo di tutelare le risorse genetiche autoctone. Tradotto significa che nei suoi campi, nei suoi laboratori e nelle celle frigorifere, ogni giorno si opera per garantire la continuità delle specie vegetali autoctone. Quelle che hanno contraddistinto – e lo fanno ancora oggi – le abitudini e la cultura alimentare del territorio friulano. BaGAV ha sede all'Azienda agraria sperimentale universitaria-Azia di Sant'Osvaldo. Lì, dal 2002, entrano ogni anno migliaia di sementi. Ad accoglierli c'è **Riccardo De Infanti**, referente tecnico e scientifico del progetto. È lui uno dei custodi dei semi. Tra i suoi compiti anche quello di andare a scovarli un po' dappertutto.

A sinistra Riccardo De Infanti, uno dei custodi dei semi, in un campo di aglio a Resia; sotto, una delle celle frigo della BaGAV di Sant'Osvaldo a Udine

A dare una mano alla tutela della biodiversità, la promozione di una serie di incontri pubblici – specie nell'area montana – per far conoscere alle comunità l'operato della Banca. «Capita che le persone si presentino alla serata già con un vasetto di semi, magari appartenuto ai nonni. Soprattutto in montagna gli agricoltori non si sono fatti influenzare dagli ibridi delle multinazionali e hanno continuato a seminare quello che avevano sempre coltivato i loro avi», racconta De Infanti.

Di solito dalle terre alte arrivano per lo più fagioli. Nella Banca, ben custodite, ci sono già oltre 200 accessioni. Bianchi, neri, marroni, screziati, rossastri e molti altri. Dal comune «phaseolus vulgaris» a quello di Spagna «phaseolus coccineus». Per ogni campione che entra alla BaGAV l'iter prevede l'immediata compilazione del passaporto sulla base di standard internazionali. «Da quel momento al seme è assegnato un codice specifico che lo rende riconoscibile in ogni parte del mondo». In quei numeri c'è tutto: la storia del seme, il luogo di provenienza, chi lo ha donato, le caratteristiche della pianta. Spesso, racconta De Infanti, le sementi sono accompagnate da aneddoti particolari. «Soprattutto in montagna la loro conservazione aveva un grande valore simbolico. Erano frutto di scambio tra coltivatori e venivano persino portati in dote dalle donne. Un'usanza che ci ha permesso di avere a disposizione ancora tanto materiale».

Prima di finire nei frighi-caveau, secondo rigidi protocolli, le collezioni sono meticolosamente pulite e asciugate. I semi sono portati ad un'umidità che oscilla dal 7 al 10%. «Parte del materiale, dentro vasi di vetro ermetici, si conserva in celle frigorifere ad una temperatura di circa 2-4 gradi centigradi». È la media conservazione. I semi, per un periodo di 15/20 anni, restano a disposizione di studiosi e agricoltori che ne fanno richiesta. La conservazione di «lungo periodo» ha una durata di circa 40-50 anni e i semi, protetti in sacchi di alluminio sottovuoto, sono portati a meno 20 gradi. «Ciò che finisce in congelatore, secondo la normativa, rappresenta la sicurezza alimentare in caso di catastrofi».

Il compito di De Infanti e dei suoi collaboratori non è unicamente quello di custodire il prezioso materiale, ma anche di garantirne la sopravvivenza. Per questo ad ogni primavera a Sant'Osvaldo si seminano in pieno campo, o in serra, i lotti delle accessioni originarie. «È un'operazione che consente ulteriori studi per la caratterizzazione morfologica della specie, per mantenere una buona percentuale di germinabilità, che non deve mai scendere sotto il 70%, e per far fronte al ringiovanimento periodico dei semi».

Per la tutela di alcune accessioni, la Banca si affida ai cosiddetti Agricoltori Custodi. Attualmente le coltivatrici che hanno questo delicatissimo compito sono Monica Peresson ad Arta Terme ed Eliana Solari a Pesariis, titolari di due aziende a conduzione biologica che – coadiuvate dai rispettivi familiari – per conto di BaGAV coltivano tra gli altri fagioli, patate, aglio, scalogno, cipolla e mais. «Ricorriamo a loro per riprodurre i semi nel proprio ambiente naturale quando le caratteristiche sono difficilmente riproducibile nella struttura di Sant'Osvaldo», spiega De Infanti. Purtroppo, a volte, capita che la germinazione non vada a buon fine. In montagna come in serra. «È successo ad esempio con il "cafè mat neri", una soia con tegumento scuro che soprattutto in tempi di guerra e carestia consentiva, una volta tostata, di ottenere una bevanda simile al caffè». Dai semi recuperati a Paularo, forse perché troppo vecchi, non è nata nemmeno una pianta. Così il vegetale autoctono potrebbe essere andato perso per sempre. «A meno che – è l'appello del custode – non ci sia ancora qualcuno che ha conservato qualche seme».

Diverso, invece, il destino per il «cafè mat blanc», una soia con tegumento chiaro, ora custodito in Banca e recuperato sempre a Paularo. Pronto, qualora sia richiesto un campione, a partire destinazione Bari o le isole Svalbard in Norvegia, rispettivamente le sedi della Banca italiana e mondiale del Germoplasma autoctono vegetale.

Al pari di quanto avviene a Udine, l'obiettivo comune – indicato dal Trattato di Rjo – è quello di custodire le risorse genetiche vegetali non solo per la sicurezza alimentare, ma anche come fondamenta per un'agricoltura sostenibile e per salvaguardare la biodiversità. Una custodia che – come sta accadendo in Friuli – può anche diventare memoria delle tradizioni culinarie e delle abitudini alimentari delle popolazioni locali.

Monika Pascolo

Sostenibilità, incontro di Confagricoltura Fvg

«La sostenibilità in agricoltura tra necessità, vincoli e opportunità», è il titolo del convegno promosso da Confagricoltura Fvg, martedì 18 giugno, alle 9.30, al ristorante Al Doge di Villa Manin. Moderati dal giornalista Adriano Del Fabro, dopo il saluto del presidente dell'organizzazione regionale, Claudio Cressati, interverranno: Deborah Piovan, imprenditrice agricola veneta e portavoce del manifesto "Cibo per la Mente"; Francesco Marangon, delegato del Rettore dell'Università di Udine per la sostenibilità; Lorenzo Furlan, dirigente di Veneto Agricoltura; Michele Morgante, direttore dell'Istituto di Genomica Applicata di Udine; Cesare Tapparo, avvocato penalista del foro di Udine e Milano; Andrea Quallerba, direttore della società agricola Principi di Porcia e Brugnera e Matteo Lasagna, vice presidente nazionale di Confagricoltura. Partecipa l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier. Ingresso libero.

Cresce a Udine la febbre per i Campionati europei di Calcio Under 21, che vedono lo Stadio Friuli sede delle tre partite del Girone B (17, 20, 23 giugno) con protagoniste Germania, Austria e Danimarca, e della finale, in programma il 30 giugno. Già oltre 50 mila i biglietti venduti con tifosi in arrivo anche dall'estero, Austria e Germania in primis. Buone le prenotazioni degli alberghi nella città, per la quale questa è un'occasione per promuovere turisticamente i propri musei e l'enogastronomia. Ricchi e Poveri, bande musicali, scuole di danza tra le iniziative del Comune. Inaugurazione sabato 15 in piazza Libertà con Bruno Pizzul e ospiti del mondo del calcio

Ecco gli Europei di calcio Under 21

Udine si tin

Venduti oltre 50 mila biglietti. Così la città vuole conquistare nuovi turisti

Oltre 50 mila biglietti venduti, con tifosi provenienti in primis da Germania e Austria. Le prevendite sono state finora positive per le partite dei campionati europei di calcio Under 21 che si giocheranno allo Stadio Friuli. Il capoluogo friulano, infatti, assieme a Trieste, Bologna, Reggio Emilia, Cesena e San Marino, è la sede della competizione organizzata dall'Uefa: vi si giocheranno tre partite del Girone B, più la finale del 30 giugno (vedi la tabella a fianco). Per la finale è stato già quasi raggiunto il tutto esaurito dei 20 mila biglietti. Le altre tre gare hanno superato le 10 mila vendite (oltre 12 mila Germania-Austria). «Siamo lo stadio con più biglietti venduti, dopo quello di Bologna, dove però giocherà l'Italia», afferma **Maurizio Franz**, assessore comunale ai Grandi eventi.

Soddisfatti al momento gli albergatori. «A Udine ed anche nell'hinterland abbiamo un buon numero di prenotazioni, non solo di membri dell'organizzazione, ma anche di tifosi», afferma **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi.

«Sarà un'occasione unica per far conoscere Udine e tutto il suo territorio regionale. Ci aspettiamo che chi verrà si innamori del Friuli-V.G. e ci ritorni», afferma Franz. Per promuovere l'evento si è mosso il Truck – il grande camion promozionale con maxischermi, voluto dai Comuni di Udine, Trieste e Promoturismo – toccando Capodistria, Klagenfurt, Villaco, il Veneto. Dal 20 al 30 giugno sarà in piazza Primo Maggio, offrendo, nei giorni delle partite, anche il meglio dell'enogastronomia friulana per i tifosi, in collaborazione con Confcommercio.

Accanto a ciò il Comune ha affidato a Full Agency Grandi Eventi l'organizzazione di un programma di iniziative dal 15 al 30 giugno. Due le «notti azzurre»: il 20 e 28 giugno, con apertura dei negozi fino a tarda ora. Il 20 ci sarà la cena in bianco&nero in via Poscolle, con la musica del jazzista Luca Capizzi e il 28 la serata musicale con il dj Leo Persuader, che apre i concerti di Vasco Rossi, e, alle 21.30, la prima data italiana del concerto dei Ricchi e Poveri. Inoltre, prosegue Franz, ogni piazza avrà una sua caratterizzazione: piazza Libertà il maxischermo con le partite, oltre al «salottino sportivo» di Bruno Pizzul e Barbara Castellini, con volti noti del mondo del calcio; piazza XX settembre i giochi gonfiabili per bambini e il campo da «calcio balilla umano» (con squadre formate dalle osterie di Udine); piazza san Giacomo le esibizioni delle scuole di danza del territorio e alcune bande che eseguiranno gli inni delle nazioni presenti. In piazza Primo Maggio ci sarà l'allestimento di alcuni campi per il torneo di calcetto «delle nazioni» 3 contro 3, in cui giocatori di vari squadre amatoriali del territorio si affronteranno (dal 27 al 30 giugno, alle ore 17). Sempre qui, il 29, anche la sfida dei calci di rigore tra le giunte comunali di Udine e Trieste. In via Lionello, invece, il 22, alle 19.15, ci sarà lo spettacolo di cabaret «Catine e il calcio».

L'assessorato allo Sport di Paolo Pizzocaro ha invece organizzato il torneo under 16 delle città gemellate di Esslingen, Maribor, Villaco (il 22 giugno sul campo del Donatello) con un centinaio di partecipanti. Mentre sul fronte della Cultura, l'assessore Fabrizio Cigolot ricorda che nei giorni degli europei ci sarà il festival «More than jazz», organizzato da Glauco Venier, che prevede anche improvvisazioni degli artisti per le vie della città, così da intercettare i tifosi presenti.

E poi gli addobbi. Dopo le bandiere in piazza Libertà e Primo maggio, via Rialto si tingerà d'azzurro con la moquette degli europei.

Clima ancora tiepido, ma si sta riscaldando

Manca una manciata di giorni al fischio d'inizio e nel centro di Udine comincia a salire la febbre per le «notti magiche» degli Europei U21. Dopo il truck promozionale dell'Uefa, nel weekend è stata la volta del Boot Camp per la selezione del futuro team azzurro di e-Sport e dell'Airstream in via Mercatovecchio. A bordo del caravan argentato dotato di studio di registrazione mobile, i fan hanno potuto cimentarsi in karaoke e coreografie. Le esibizioni migliori verranno trasmesse sui maxischermi dello stadio durante le partite dell'Europeo.

Nel frattempo, anche i locali cittadini hanno deciso di scendere in campo, seguendo l'invito di Confesercenti e Confcommercio ad ampliare gli orari di apertura e proporre menù tematici. La «movida» udinese si sbizzarrisce con proposte «azzurre»: si va dalle rose di pizza tricolore del ristorante Al Vapore allo speciale menù europeo della Cantinetta del Borgo, che verrà svelato solo domenica 16 giugno. Anche i locali di via Paolo Sarpi, che il 26 giugno ospiterà uno speciale «mercoledì universitario», si preparano all'arrivo dei tifosi stranieri con aperture straordinarie e prezzi più bassi per tutti gli sportivi, come nel caso del Bar Glass. Anche al ristorante Fratelli Panza, di fronte a Palazzo d'Aronco, si cerca di rispondere al meglio all'atteso aumento dei turisti: apertura anche il lunedì e orario continuato. Da parte sua Concommercio ha invitato anche i negozi a partecipare con l'allestimento di vetrine. «Per il commercio cittadino questa è una scommessa da non perdere, per invogliare chi arriverà a tornare qui», afferma il presidente mandamentale di Confcommercio, **Giovanni Pavan**.

Nella foto il «truck», camion promozionale degli Europei in piazza Libertà

In realtà, in generale però il clima, a pochi giorni dall'inizio, appare ancora tiepido. Molti negozi ancora non hanno sostituito nelle proprie vetrine le cartoline della «Notte dei Lettori» con quelle dell'Europeo. In tanti, compresi i locali di piazza S. Giacomo, ancora non hanno deciso come partecipare all'evento e più che sulla fase a gironi sembrano puntare sulle speciali «Notti azzurre» del 20 e 28 giugno. Risponde presente il Caffè Caucigh, con due serate dedicate alla musica jazz. Anche la Pro Loco Udine Castello coglie l'occasione della vetrina internazionale per organizzare un Perlage «europeo»: la kermesse dedicata all'enologia vedrà la partecipazione di oltre 50 aziende del Friuli Venezia Giulia e del Collio sloveno. Non mancherà, infine, l'impegno di Confartigianato, che in occasione degli Europei e dell'anno leonardiano ha organizzato una mostra di artigianato artistico nella Chiesa di S. Francesco: 41 opere inedite ispirate al genio di Da Vinci. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 7 luglio, dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

I locali stanno definendo i menù dello sportivo. Aperture straordinarie e prezzi bassi

Alvise Renier

Prezzi popolari: da 8 a 3 euro

La scelta dell'Uefa è stata quella di proporre prezzi «popolari» per l'accesso alle partite. Per Germania-Danimarca sono rimasti invendita solo biglietti di alcuni settori delle curve (5 euro adulti; 3 euro minori di 21 anni). Per Danimarca-Austria rimangono posti solo in tribuna distinti (8 adulti; 5 euro under 21) e curva nord (5 adulti; 3 euro under 21); per Austria-Germania posti solo in curva (5 euro adulti; 3 under 21). Per la finale solo posti in curva (5-3 euro).

Musei gratis col biglietto delle partite degli Europei

Il Comune di Udine, assieme a PromoTurismo FVG, ha deciso di permettere ai possessori dei biglietti delle partite degli Europei Under 21 che si disputeranno allo Stadio Friuli di entrare gratuitamente in tre sedi museali cittadine – Castello, Museo etnografico, Casa Cavazzini-Museo d'arte contemporanea – o di usufruire gratuitamente di un tour di Udine con audioguida o di una visita guidata a Cividale. Il visitatore, oltre al biglietto della partita, dovrà presentare uno dei tagliandi presenti nel coupon recuperabile presso la sede di PromoTurismo FVG di piazza 1° Maggio. L'intento è far conoscere ai tifosi i tanti tesori che la nostra città custodisce.

Il Passaporto dei sapori

Ai tifosi che desiderano esplorare il territorio e gustarne i prodotti, Promoturismo consiglia la Strada del Vino e dei Sapori, con possibilità di scelta tra sei itinerari e visita alle cantine, di cui quelle raccolte nell'esclusivo Passaporto (disponibile negli infopoint) offrono degustazioni gratuite e una bottiglia in omaggio a chi completa il circuito.

ge d'azzurro

CHIESE UDINESI APERTE PER I TIFOSI

Un messaggio di benvenuto, corredato da un invito a entrare nelle chiese della città, «aperte alle visite e alle celebrazioni eucaristiche». Anche la Chiesa udinese si prepara a vivere gli Europei di calcio under 21 e lo fa con una semplice locandina appesa in bella vista alle bacheche delle chiese del centro città. L'iniziativa è nata dall'ufficio di Pastorale Giovanile: «Gli europei sono un evento prettamente giovanile, capace però di coinvolgere migliaia di tifosi che visiteranno la città e le chiese», spiegano dalla «Piggi». Da questa considerazione è nata l'idea di offrire un benvenuto che possa dare «il messaggio di una Chiesa che accoglie e propone, attenta agli spostamenti e alle radici delle persone che transitano nel nostro territorio». Con molta semplicità, il messaggio di benvenuto è replicato in diverse lingue: oltre all'inglese, ecco il tedesco e il danese, lingue delle squadre che svolgeranno a Udine la fase eliminatoria, oltre a sloveno, spagnolo e francese. Non possono mancare l'italiano e il friulano. Non solo un benvenuto, ma anche l'invito a partecipare alle celebrazioni eucaristiche in lingua non italiana, i cui orari sono riportati in fondo al poster. «Ringraziamo la collaborazione dell'ufficio Migrantes per questa piccola iniziativa», concludono alla Pastorale Giovanile

BRUNO PIZZUL

«Speranza per il nostro calcio che non produce talenti»

Sarà Bruno Pizzul, il popolare telecronista Rai friulano, ad inaugurare le iniziative udinesi per i Campionati europei di Calcio. Sabato 15 giugno, alle 18.30, in piazza Libertà terrà il primo dei suoi «salottini sportivi» che lo vedranno anche nei giorni successivi intervistare personaggi del calcio. Nella giornata d'apertura sarà con Attilio Tesser, allenatore del neopromosso Pordenone, l'ex calciatore dell'udinese Raffaele Ametrano, l'ex azzurro Samuele Dalla Bona, l'allenatore friulano Massimo Giacomini, con madrina della serata Beatrice Ferrauti, della trasmissione di Paolo Bonolis «Ciao Darwin» e lo speaker olimpico Stefano Ceiner. Gli altri «salottini» saranno il 21 e 24 giugno.

Pizzul, cosa possono portare a Udine questi Europei Under 21?

«È un appuntamento di fondamentale importanza poiché vede coinvolti giovani che, però, nella quasi loro totalità, sono inseriti anche nelle prime squadre delle loro nazioni. Per questo ci sarà sicuramente anche il concorso di tantissimi operatori del mercato, osservatori di squadre importanti. Per il Friuli sarà l'occasione per mettere in mostra le sue attrattive turistiche ed enogastronomiche, anche perché il sorteggio è stato favorevole. Gli austriaci frequentano spesso la nostra regione ed anche i tedeschi. E con la Danimarca c'è una buona tradizione di rapporti calcistici con l'Udinese dove hanno giocato spesso buoni giocatori di quella nazione».

In Austria e Germania c'è interesse per questa manifestazione?

«Abbastanza, direi di più che dalle nostre parti, anche se non è pensabile ci siano folle oceaniche. È stata ottima l'idea dei prezzi bassi dei biglietti per invogliare la gente a venire allo Stadio. Ricordo che per Italia '90 l'afflusso del pubblico fu negativo, però c'erano squadre come la Corea del Nord. Questa volta, invece, credo ci sarà una buona partecipazione anche da Germania e Austria».

Un pronostico: riusciremo a vedere l'Italia giocare la finale del 30 giugno allo Stadio Friuli?

«Speriamo di sì. L'ultima edizione dell'Europeo under 21 ha visto l'Italia arrivare in finale con la Spagna, venendo sconfitta. Tra l'altro la prima partita dell'edizione di quest'anno sarà proprio Italia-Spagna. Speriamo che l'Italia giochi bene e si qualifichi per la finale. Non arrivarci sarebbe un guaio per tutta questa manifestazione. Certo, quello di Bologna, con Spagna Polonia e Belgio non è un girone facile».

Di che livello è la squadra azzurra, dove ci sono anche due «friulani»?

«Sì, ci sarà il giocatore dell'Udinese Mandragora, con i gradi di capitano, e poi il portiere Meret, che non gioca nell'Udinese, ma è friulano, sta facendo molto bene e gode di stima incondizionata da parte dell'allenatore Di Biagio».

E gli altri?

«La squadra sembra composta da giovani indirizzati sulla buona strada. Tuttavia, troppo spesso negli ultimi anni il passaggio dall'Under 21 alla Nazionale maggiore si è rivelato difficoltoso per molti giocatori. Questa volta, però, soprattutto a centrocampo, ci sono nomi sui quali si può sperare. I vari Sensi o Barella sono giocatori di sicuro talento».

Cosa può rappresentare questo europeo per il nostro calcio giovanile, che non vive un momento particolarmente positivo?

«In Friuli, ma non solo qui, da un po' si assiste all'inaridimento del settore giovanile. Fino a qualche decennio fa, dalla nostra terra uscivano tantissimi giocatori. Negli almanacchi della Serie A di 15-20 anni fa si trovavano 80-100 calciatori friulani. Ora 2 o 3».

È per colpa degli stranieri?

«Assolutamente no. Se uno dei nostri è buono le squadre lo curano e lo coccolano, anche troppo. Il problema è la mentalità corrente secondo cui si vuole arrivare subito e alle prime difficoltà si lascia. I ragazzini che cominciano a giocare sono numerosissimi, ma la percentuale di abbandono precoce è elevatissima. Adesso i pochi che hanno la fortuna di fare carriera sono quasi tutti meridionali, evidentemente perché hanno un po' di "fame" in più e più voglia di fare e di imporsi. Quindi speriamo che i ragazzi vengano a vedere questo Europeo, anche se penso che ci saranno più ragazzine che ragazzini a vedere i giocatori in campo».

servizi di Stefano Damiani

LE SQUADRE OSPITI

Austria a Cormons, Danimarca a Tarcento, Germania a Fagagna

I campionati di europei di calcio under 21 sono una grande occasione di visibilità per tutta la regione, per il nostro calcio regionale ed in particolare per gli stadi di Udine e Trieste che da un lato i Pozzo, dall'altro il Comune di Trieste, hanno realizzato. Si tratta di due impianti splendidi». Ad affermarlo è Ermes Canciani (nella foto), presidente della Figc (Federazione italiana gioco calcio) del Friuli-Venezia Giulia. «Gli europei under 21 – prosegue – sono uno dei 5 eventi annuali più importanti a livello europeo, in cui si possono ammirare le "stelle" nate dopo il 2000. Per questo il Friuli può attendersi ritorni in termini di presenze di persone straniere».

La Fgci regionale si è adoperata per dare supporto all'organizzazione dell'Uefa per l'ospitalità delle squadre che giocheranno a Udine e Trieste. L'Austria si allenerà a Cormons, dormendo all'albergo Felcaro; la Danimarca a Tarcento (pernottamento a Là di Moret); la Germania a Fagagna (pernottamento al Resort Villa Verde); la Serbia al Grezar di Trieste (pernottamento al Savoia Excelsior).

«Come federazione – prosegue Canciani – abbiamo curato anche un progetto del Miur nelle scuole, intitolato "Noi tifiamo Europa": alcune classi hanno adottato una nazione di quelle presenti in Friuli approfondendone lo studio. L'obiettivo è condividere i valori europei e, per quanto riguarda lo sport, quelli del fair play».

Con tale spirito, la Federazione invita alla partecipazione alle partite friulane di questi Europei, a cui bambini e ragazzi allievi delle scuole di calcio, assieme ai loro allenatori, potrano accedere gratuitamente, una pressenza prevista, conclude Canciani, di circa 3-4000 persone.

Cosa ci ha lasciato l'ultima tornata elettorale europea

Voto sempre più "volatile". E la fedeltà dei credenti?

C'è un dato – emerso in maniera chiara anche in occasione della recente tornata elettorale europea – sul quale faremmo bene a riflettere. Sapevamo già che l'ambiente socio-culturale nel quale viviamo noi "occidentali" è caratterizzato da uno strutturale relativismo, nel quale i cosiddetti "valori" non rappresentano per la coscienza collettiva altro che degli orientamenti parziali e provvisori per l'agire. Diritti, doveri, principi, libertà hanno ormai perso la lettera maiuscola di fronte al rullo compressore della società dei consumi, quella nella quale sei più oggetto che soggetto, che ti riconosce molto poco come persona. Ma forse non eravamo abbastanza consapevoli del fatto che la "liquidità" ha ormai intaccato profondamente anche le fragili strutture (tendenzialmente istintive) che ci legano gli uni gli altri.
Nel confronto tra i risultati elettorali delle europee 2014 e quelle del 2019 c'è un dato che balza immediatamente all'occhio: la dissoluzione (mi si passi la forzatura) di un "blocco di consenso" a vantaggio di un altro. E non solo in Italia: con altri schieramenti e magari con altre logiche il fenomeno si è verificato anche in altri Paesi. Il voto è da sempre espressione di una certa identificazione con un ambiente politico o con un personaggio che simbolicamente lo sintetizza: questo è ovvio. Ciò che lascia interdetti stavolta è la rapidità di tale passaggio: rispetto ai tempi lenti delle trasformazioni socio-culturali (e dei relativi "movimenti" nei flussi di voto), che eravamo abituati a leggere nel lungo periodo, per molti elettori/cittadini si è rotto a più riprese e in tempo brevissimo quel rapporto di identificazione e di fedeltà che li legava ad una certa visione del mondo. Evidenziando che le appartenenze oggi sono percepite come strutture dalle quali si ritiene sciocco lasciarsi ingabbiare. Meglio essere fluidi, adattarsi, cambiare, anche andando contro il buon senso. Meglio concedere fiducie "a tempo", non compromettersi troppo con qualcuno o con una certa rappresentazione della realtà e tenersi sempre pronti al riposizionamento. Seguire la massa, sì, ma fintanto che serve. Ecco perché oggi si reputa un buon politico quello che sa fiutare l'aria ed è pronto a mutare abito e linguaggio secondo convenienza!
Se non sono stato troppo criptico, avete capito che la parola chiave di questo mio ragionamento è fedeltà: ed è su questo termine che dovremmo riflettere in particolare noi cattolici. Perché se il sentire comune interpreta sempre più il mondo e il legame con l'altro prescindendo dalla fedeltà, rappresentando cioè il rapporto tra persone come privo di quel sostanziale supporto che è il "lungo periodo", l'assiduità, la pazienza, su quali basi si reggerà la fede "religiosa" del nostro domani? Fatico, infatti, a immaginare la fede nel Risorto come la somma discontinua di tanti (piccoli o grandi) momenti di infatuazione: me la figuro invece come un rapporto che, pur tra alti e bassi, una volta avviato, regge proprio sulla distanza. Chiunque abbia vissuto o stia vivendo una storia d'amore "lunga", sa che la fedeltà si fonda sull'esperienza "compromettente" della fiducia nell'altro; che in sé rappresenta un atto di fede da rinnovare e alimentare quotidianamente. Ma se in questo esercizio manca il respiro "di lungo periodo", l'orizzonte lungo, la voglia di non lasciarsi abbattere alla prima difficoltà, ciò che resta è solo l'istante. Il momento che, isolato dal tutto di cui è parte, perde di significato.
L'impegno a trasmettere la fede in contesti "liquidi" e impalpabili come quelli che stiamo vivendo è diventato perciò cosa quanto mai complicata. Il problema oggi non è tanto la difficoltà di storicizzare e rendere attingibile ai giovani il patrimonio della fede, quanto la complessità – per tutti – di sentire e vivere la fede "da fedeli". Cioè con la prospettiva di focalizzarsi sul rapporto (duraturo) in sé e non tanto sulla soddisfazione o insoddisfazione che deriva dal momento.
Se, dunque, la fedeltà non è percepita dall'Occidente secolarizzato come una virtù, ai cattolici spetta un compito arduo e urgente al tempo stesso: dopo aver saggiamente messo in discussione le proprie interne "catene di trasmissione", compete di testimoniare presso la cultura e la società contemporanea una rappresentazione alternativa. Quella fondata sulla storia d'amore tra gli uomini e quel Dio incarnato di cui parlano i Vangeli. Una vicenda che si basa su almeno due millenni di faticoso ed esaltante esercizio.

Luca De Clara

L'invito alla riflessione dopo la triste vicenda di Noa Pothoven, la 17enne olandese che si è lasciata morire di fame e di sete

«In tutte le età della vita ci può essere dolore. Anche nell'adolescenza Ma si può volgere al bene anche la sofferenza e la fatica»

Dedico queste riflessioni ai tanti adolescenti con cui ho condiviso un pezzetto di strada e che mi hanno permesso di accompagnare alcuni dei loro pensieri e delle loro emozioni; ai ragazzi e ragazze e ai genitori che hanno provato a sbrogliare con me qualche groviglio ed hanno cercato di lasciarsi riprendere dal flusso della vita ricostruendo la speranza e la fiducia minate dalla sofferenza.

C'è una sofferenza psichica in adolescenza?
Sì, certamente, in tutte le età della vita ci può essere anche dolore e sofferenza. In adolescenza poi, crescere comporta affrontare "i nodi" della propria storia. A volte i nodi sono molto aggrovigliati, gli ostacoli paiono macigni, la strada per andare avanti impossibile da affrontare. Quando poi sono stati proprio gli adulti, a volte i parenti o i vicini di casa, o persone appartenenti a quel "villaggio" indispensabile "per crescere un bambino" a compiere atti violenti nei confronti del corpo, dell'identità, delle emozioni dei bambini, allora a volte sembra impossibile ritrovare le fila. Eppure i ragazzi e le ragazze ci hanno mostrato che anche nelle situazioni più complesse è possibile trasformare in forza interiore la fatica, è possibile fare pace con se stessi e con il mondo

Quali sono gli esiti di abusi subiti in giovane età?
Gli abusi lasciano nei bambini profonde cicatrici. La storia della psichiatria ci insegna che la maggior parte delle persone con gravi sofferenze psichiche nel corso del percorso psicoterapico vedeva emergere ricordi negati di violenze subite. Negli ultimi decenni è un pochino meno difficile parlarne, condividere le esperienze, denunciare le violenze e gli abusi. Ma ancora i percorsi per farsi aiutare non sono semplici da trovare. Ancora il timore del giudizio porta i ragazzi a non raccontare. Ancora aver subito un abuso rischia di essere vissuto come una colpa, come qualcosa che ci rende "sporchi" e sbagliati per il mondo e per la vita. È possibile però accompagnare i bambini, sostenerli nel riprendere il loro percorso di crescita; aiutarli a ricostruire una nuova fiducia nel mondo, nel futuro, negli adulti, e soprattutto in se stessi; quella fiducia che gli eventi traumatici hanno distrutto. Spesso abbiamo ripetuto con convinzione, insieme ai ragazzi della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, che "una cicatrice segna da dove veniamo, ma non indica dove andiamo". Insomma, ogni evento, anche il peggiore, diviene parte della nostra vita, della nostra storia, ma non ha il potere di cambiare il nostro futuro; quello lo costruiamo noi, e possiamo comunque volgere al bene anche il dolore e la fatica.

Quali rischi affrontiamo quando parliamo di casi così coinvolgenti dal punto di vista emotivo?
Dobbiamo stare molto attenti a non trasformare le persone, con il loro carico di complessità e di mistero, in casi mediatici. È facile, quando cadiamo in questo tranello, che la situazione venga "utilizzata", senza "pietas", a favore di questa o quella ideologia. Dal punto di vista dei media dobbiamo fare molta attenzione al rischio di indurre l'effetto Werther, cioè l'amplificazione dell'attenzione mediatica e della reazione emotiva fino a portare i ragazzi più "in difficoltà" a rischiare di scegliere strade e "soluzioni" estreme per un processo di identificazione con "l'eroe". Ma un rischio che la nostra società corre, al di là del singolo "caso", purtroppo è quello di "non voler vedere" la sofferenza psichica e la fatica di vivere di tanti bambini e adolescenti. Parliamo di infanzia e di adolescenza come dell'età dell'oro, dell'età senza problemi. La politica in particolare sembra disattenta. Il tema dell'accompagnamento dei ragazzi durante il loro percorso, a volte molto difficile, di crescita, non riempie le agende della politica. I servizi dedicati al disagio psichico dei minori sono estremamente carenti e spesso basati sulla carica di entusiasmo e di passione degli operatori piuttosto che da un progetto complessivo della società. Eppure basterebbe ascoltare i ragazzi, e ascoltare la ricchezza di riflessioni sull'infanzia e sul futuro che gli insegnanti, gli educatori, gli operatori del sociale e del sanitario stanno conducendo.

Silvana Cremaschi

Scuola

Consigli per affrontare un momento cruciale dell'anno

La bocciatura? Non è una punizione

Allarme scrutini nelle famiglie. Ma insegnanti e genitori devono aiutare i ragazzi a vivere la valutazione negativa come momento di crescita, che dev'essere rispettosa dei ritmi di ciascuno

Si sta concludendo l' anno scolastico e sui vari media si tornerà a parlare di promozioni e bocciature; riemergeranno le osservazioni di chi vede nel ripristino di una rigida selezione la possibile soluzione dei problemi della scuola ed un recupero della sua credibilità e di chi vede in essa una malcelata modalità di discriminazione sociale se non di condizionamento del comportamento e del pensiero dello studente o di un puro sfogo sadico di qualche docente frustrato. Per alcuni la bocciatura è un'esperienza che responsabilizza lo studente e lo motiva ad un maggior impegno; per altri, invece, è un provvedimento non solo didatticamente inutile, ma demotivante, scoraggiante, causa di rinunce ed abbandoni scolastici ed alle volte di comportamenti anche gravemente autolesionistici.
In realtà la bocciatura può generare ciascuna delle condizioni succitate: dipende da come viene «vissuta» dal singolo soggetto a sua volta condizionato dal significato che viene attribuito soprattutto dai genitori che sono – nel vissuto del bambino/ragazzo – le Persone più importanti (gli «altri significativi»).
Una bocciatura genera certamente una frustrazione e come qualsiasi frustrazione può diventare segnale e stimolo ad un maggior impegno o generare delusione, disistima, autosvalutazione. Ma le frustrazioni fanno parte della vita e pertanto è opportuno che il bambino, nell'arco del suo sviluppo, maturi un'adeguata capacità a gestirle, affrontandole nella loro graduale maggiore complessità. Ed anche quella conseguente ad una bocciatura può rientare in tale contesto.
Ma allora, bocciatura sì o no?
Per dare una risposta dobbiamo chiederci se la valutazione ha un senso e quale!
Sembra che tutti ritengano sia importante e che debba essere il più obiettiva possibile; una «valutazione formativa», che faccia acquisire al bambino un realistico concetto di sé, che promuova l'autonomia e un'adeguata autostima, facendo emergere le abilità, sviluppando le competenze ma anche mettendo in luce limiti e lacune, per non lasciare spazio a facili illusioni.
Evitare al bambino tutte le frustrazioni lo fa effettivamente crescere e lo prepara veramente a realizzarsi nella vita?
Una valutazione obiettiva non significa anche evidenziare la presenza di lacune che rendono inaffrontabile un successivo percorso di studio più impervio e difficile?
Far finta che tutto possa essere risolto con il tempo e le promesse non può essere un tradire il bambino, per il cui bene noi educatori (genitori e docenti) dovremmo essere guide incoraggianti, ma anche stimoli al superamento dell'egocentrismo e all'acquisizione del senso di realtà e barriere al dispotismo narcisista?
Senso di realtà, adattabilità, senso di responsabilità, impegno, sono «competenze» che non si «imparano» sentendoceli predicare o leggendo, ma si acquisiscono «in situazione», nel vivere le azioni e le loro conseguenze!
Certamente i termini «bocciato… respinto» hanno un sapore di esclusione, di emarginazione che può influire negativamente sull'autostima e pertanto sono preferibilmente da evitare. Il mancato passaggio alla classe successiva dovrebbe essere considerato una «naturale conseguenza» del non aver acquisito le necessarie competenze per il nuovo più complesso percorso: situazione che può essere determinata da uno scarso impegno – e nel caso il mancato passaggio diventerebbe uno stimolo allo sviluppo del senso di responsabilità – o da un diverso ritmo di apprendimento. Ciò richiamerebbe la necessità/dovere del rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascun individuo. Con la consapevolezza che un ritmo di sviluppo più lento non è sinonimo di minor intelligenza o minori doti. Fermare uno studente nel suo percorso scolastico e formativo non deve configurarsi, pertanto, come punizione, né essere considerato un segno di inferiorità, ma un atto di fiducia nei confronti del bambino: dandogli da un lato la possibilità di acquisire le competenze necessarie, dall'altro dimostrando un implicito riconoscimento delle sue potenzialità. L'accontentarsi del poco o – come capita a volte – supportare eccessivamente il figlio /lo studente nell'affrontare un problema o nel fare un compito, lo reputo estremamente negativo: trasmette implicitamente un senso di sfiducia nei confronti del figlio/studente. È come se gli dicessimo: «Poverino, è troppo difficile – o pesante – per te, lascia che te lo faccia io!». E anziché essere di aiuto e di sprone inibiamo, inconsapevolmente, lo sviluppo del bambino/studente e riduciamo la sua autostima.
Molteplici i pareri sul quando sia opportuno fermare uno studente. Tante le considerazioni che mi verrebbero in mente, ma non c'è lo spazio per poterle esprimere perciò mi affido un'analogia. Immaginiamo di stare salendo su una montagna con degli amici. Ad un tratto ad uno vengono a mancare le forze: il suo respiro diventa affannoso, le gambe legnose, … evidente appare la necessità di una pausa! Penso che nessuno gli direbbe: «Dai vai avanti, arriva fino in cima, vedrai che bello sarà lassù!». Né ci preoccuperemmo di guardare a che punto del percorso siamo arrivati, ma ci fermeremmo a fargli riprendere fiato ed energie nel punto in cui avremmo riscontrato la necessità! Ritengo che in modo analogo dovremmo comportarci nell'ambito del percorso scolastico di ciascun alunno, chiaramente d'intesa con i genitori la cui condivisone è da considerarsi fondamentale».

Dino Del Ponte

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono **0432.242611** Fax**0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Nella recente cronaca politica italiana non si contano gli interventi di richiamo del Capo dello stato di turno che, come presidente del CSM, segnalava le negative spaccature e contrapposizioni che ritardavano, talora per anni, le nomine ai vertici delle più importanti procure della repubblica. Ma ciò è quasi nulla di fronte alla massa di reati ipotizzati in quella che viene definita la stagione delle toghe sporche e che sembra destinata a diventare un'altra delle inguaribili patologie della nostra povera Italia. Se una tale copia di fraudolenza venisse accertata, si dovrebbe concludere che da noi non c'è davvero settore o ramo della pubblica amministrazione che sia libero dalle ingiustizie più odiose. Con queste operazioni criminose si creano poi degli spostamenti economici non indifferenti, per cui a ruoli già profumatamente stipendiati si assicurerebbe anche il privilegio dell'impunità. Chi custodirà gli stessi custodi, se non un altro custode? Chi giudicherà gli stessi giudici, se non un altro giudice? Se il malaffare si insedia nel meccanismo della giustizia, chi avrà il coraggio e la fiducia di ricorrere al giudice, quando questo meriti di essere a sua volta sub iudice?
Da varie parti si invocano le necessarie riforme per le nomine e le regole di funzionamento dei tre poteri, ma occorre poi che le nuove prescrizioni vengano concretamente applicate e osservate, per cui rispunta la questione della volontà politica che fa clamorosamente difetto nel nostro Paese, strattonato da infinite polemiche da un estremo all'altro e poi abbandonato in condizioni di paludosa incertezza.
A noi pare che, più che in una chimerica riforma che sarà sempre esterna, un possibile rinnovamento del potere giudiziario consista nella promozione di titolari provatamente educati a un'inflessibile dirittura morale, per evitare che si pretenda onestà da soggetti abitualmente disonesti e si cerchi imparzialità in chi è abituato a continui giochi di parte. Magistrati e giudici non si limitino a invocare per sé indipendenza e autonomia, quando poi si dimostrano servi dei potentati e degli interessi volta a volta dominanti. Ha detto bene il vicepresidente del CSM Davide Ermini: «O sapremo riscattare con i fatti il discredito che si è abbattuto su di noi o saremo perduti».

Guido Genero

MIGRANTI. Il Friuli-V.G. sarà capofila di un progetto nazionale volto a favorire i rimpatri volontari. La Caritas si interroga sulla visione d'insieme

Rimpatri, intesa col Viminale

È evidente. Viaggiano proprio sulla stessa lunghezza d'onda la filosofia – in materia di politiche migratorie – del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e quella del governatore F.-V.G., Massimiliano Fedriga. Qui, infatti, all'estremo Nordest del Belpaese, la nostra Regione sarà capofila nazionale «di un innovativo progetto avviato in collaborazione con il Viminale, che favorirà il rimpatrio volontario dei migranti presenti sul territorio». Sul piatto anche un sostanzioso finanziamento di ben «5 milioni di euro da parte dell'Unione europea». Ad annunciarlo in conferenza stampa l'assessore regionale alla Sicurezza, **Pierpaolo Roberti**, durante la presentazione del relativo Protocollo d'intesa tra Regione e Ministero, assieme al Capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, il prefetto Michele Di Bari, e alla presenza dei quattro prefetti della nostra regione.

Obiettivo? «Consentire agli stranieri legalmente presenti – ha spiegato Roberti – di fruire di un aiuto economico per fare ritorno al proprio Paese d'origine e, tramite il sistema del microcredito, avviare un'attività imprenditoriale». «Attraverso questa iniziativa – ha aggiunto – ridurremo quindi i costi a carico dei Comuni e potremo disinnescare un problema sociale che rischiava di assumere dimensioni eccessive, dato l'alto numero di migranti accolti in Friuli Venezia Giulia in passato».

In Italia sono stati solo 122 dall'inizio del 2019 ad oggi i rimpatri volontari assistiti

La collaborazione con l'Oim

Come ha spiegato il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, quest'azione è rivolta ai migranti regolari che non hanno trovato in Italia quanto speravano e quindi decidono di ritornare nel proprio Paese di provenienza per tentare di realizzare lì le proprie aspirazioni.

Intanto sul sito del Ministero dell'Interno si legge che «La ricetta del progetto» punta su tre linee di azione: «partenariato tra pubblico e privato sociale; misure economiche per il microcredito e accelerazione dei tempi di esame delle richieste di protezione internazionale». Sul primo punto, a sostenere il Ministero dell'Interno, la Regione e le prefetture, sarà coinvolta anche l'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni).

Gloazzo: «Serve visione d'insieme»

Quella dei rimpatri volontari non è certo una novità, ma ha riguardato finora numeri davvero esigui di persone, stando agli stessi dati forniti del Viminale dall'inizio dell'anno alla fine di maggio, a livello nazionale, i rimpatri sono stati 2.530: 2.408 forzati e 122 volontari.

«È chiaro – commenta il direttore della Caritas diocesana di Udine, don **Luigi Gloazzo** – che siamo favorevoli al fatto che le persone possano scegliere liberamente di rientrare nel proprio Paese di origine, magari per avviare un'attività imprenditoriale che crei, in un circolo virtuoso, sviluppo nei Paesi del Sud del mondo. Noi stessi, negli anni abbiamo realizzato percorsi di questo tipo. Va detto però che devono esserci le condizione, difficile che qualcuno voglia rientrare in un Paese in guerra o dove si muore di fame. E poi, non possiamo però non farci delle domande. È questa iniziativa iscritta in una visione progettuale più ampia che pone al centro la persona? A noi pare di no. Ad esempio sarebbe fondamentale che qui si seguissero dei percorsi formativi, in modo che queste persone rientrino con in tasca un mestiere. Ma vediamo che al contrario vengono tagliati proprio i fondi che favoriscono questi percorsi di integrazione. E poi, c'è un dialogo con i Paesi di origine, per capire insieme di cosa c'è bisogno? Per progettare insieme un futuro che sia sostenibile?». Non a caso una recente inchiesta dell'agenzia Reuters ha evidenziato come un alto numero di rimpatri, anche assistiti, metta in grave difficoltà i Paesi di origine, un esempio di questa situazione, potenzialmente esplosiva è il Gambia.

Intanto Roberti, sempre in conferenza stampa, ha sottolineato come «la rilevanza dell'iniziativa non è data solo dal forte impatto economico, ma anche dalla rete di comunicazione messa in campo dal volontariato, che gode di contatti in tutto il mondo e può quindi predisporre progetti concreti che favoriscano il rientro di queste persone». Insomma, senza il terzo settore non si va molto lontano.

Intanto, assenza in Europa

A muoversi su questa linea anche l'Unione europea. Tra il 5 e il 6 giugno, si è riunito, infatti, in Lussemburgo, il Consiglio dei ministri dell'Interno dei 27 Paesi membri per discutere di politica migratoria: all'ordine del giorno c'erano anche la direttiva rimpatri, oltre a una verifica delle misure antiterrorismo. Il ministro Salvini però era assente, impegnato nella campagna elettorale del secondo turno delle elezioni amministrative.

Anna Piuzzi

Richiedenti asilo donano orsi e libri ai bimbi in ospedale

Valorizzare le competenze delle persone, immaginare e costruire un futuro attraverso la loro formazione e il lavoro, mettere in dialogo realtà diverse che abitano uno stesso territorio. Questo il valore aggiunto del progetto, di cui la Caritas diocesana di Udine è stata parte, «Cantieri in città 2.0» che giovedì 30 maggio, all'asilo «Il cocolar» di Udine ha visto il suo momento conclusivo. Ma di cosa si è trattato? Dodici richiedenti asilo – nell'ambito delle progettualità realizzate nel sistema di accoglienza diffusa, che oggi si vuole cancellare – hanno portato a termine con profitto un percorso formativo di 140 ore pratiche nel campo della sartoria e della tappezzeria. Tra gli oggetti realizzati – oltre a tovagliati e copri divano – anche orsetti e libri tattili che sono stati donati ai bimbi dell'asilo «Il Cocolâr» e giovedì 20 giugno anche ai piccoli degenti del reparto pediatrico dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Grazie a questi laboratori – per i quali la Caritas ha messo a disposizione locali e docenti – i ragazzi richiedenti asilo hanno potuto non solo valorizzare competenze pregresse e abilità personali, ma anche approcciarsi concretamente al mondo del lavoro così come si configura in Italia, sviluppando pure conoscenze fondamentali in tema di sicurezza. Non solo, il corso è stato l'occasione per implementare la conoscenza e l'uso dell'italiano, favorendo l'incontro fra cittadini italiani e stranieri.

«L'importanza di questi progetti – ha sottolineato il direttore della Caritas diocesana, don Luigi Gloazzo – sta nel far conoscere queste competenze ed opportunità al territorio, creando così un dialogo costante con le comunità. L'esperienza inoltre è stata significativa dal punto di vista umano e psicologico e contiamo possa essere un seme di vita positivo che queste persone potranno far fiorire tornando, un giorno, eventualmente, nelle loro terre di origine».

Tra gli oggetti realizzati, l'orsetto Balù, simbolo del progetto: è, infatti, biologico e realizzato con materiale riciclato, in grado persino di accompagnare i bambini ricoverati negli ospedali durante esami invasivi come la risonanza magnetica senza danneggiare l'esito o la persona.

A. P.

RADUNO TRIVENETO ANA. *Attese in Carnia 20 mila penne nere*

Dopo Tolmezzo, si spera nell'adunata nazionale a Udine

Il Raduno Trivento degli Alpini a Tolmezzo in attesa dell'assegnazione dell'Adunata nazionale del 2021 per la quale si è candidata – ed è la prima volta nella storia dell'Ana – tutta la regione. Dal 14 al 16 giugno decine di migliaia di penne nere, probabilmente più di 20 mila, invaderanno pacificamente il capoluogo carnico ma anche i paesi delle tante ex caserme, da Sappada a Tarvisio, passando per Ugovizza, Pontebba, Chiusaforte, Paluzza, Forni Avoltri. E chi più ne ha più ne metta.
«Abitando in un paese dove era d'obbligo il passaggio delle compagnie durante le escursioni estive e invernali, ho vissuto intensamente, fin da bambino, la vita degli alpini che si sistemavano nelle stalle o nelle case disabitate, impegnati a spalare la neve nei periodi invernali – ricorda **Ennio Blanzan**, presidente della Sezione Ana Carnica –. Molti alpini che parteciperanno al Raduno del 3° Raggruppamento in Carnia e che hanno prestato servizio nei vari battaglioni con sede nei comuni della Carnia o della Val Fella serbano di quel periodo, di questo sono certo, un bellissimo ricordo». Blanzan assicura che la popolazione della Carnia ha profondamente condiviso questa esperienza. E che in tantissime situazioni è stata un'esperienza di solidarietà, come nel terremoto e nella ricostruzione del Friuli.
«Cento anni portati sicuramente bene, ricchi di memoria, di atti generosi ed eroici, di sacrifici, di solidarietà e di amor di patria. Ma – afferma **Sebastiano Favero**, riconfermato per la terza volta, nei giorni scorsi, presidente nazionale – ora più che mai dobbiamo alzare forte e chiaro il nostro messaggio per riattivare l'art. 52 della nostra Costituzione con un ritorno del servizio obbligatorio a favore della Patria. La scelta di Tolmezzo per il Raduno del 3° Raggruppamento è stata quanto mai centrata per quanto la gente della Carnia ha dato, in particolare nella Prima Guerra Mondiale, con generosità e slancio, basti solo ricordare le portatrici carniche, e il territorio è tutt'ora terra alpina e di alpini veri». Quindi? «Quindi proprio nella montagna friulana, e in Friuli in genere, può essere meglio recepita la nostra proposta di un servizio obbligatorio per i giovani finalizzato alla protezione civile o ad altre particolari esigenze della patria». Sei mesi non di vita militare, con l'uso delle armi, ma di accoglienza in qualche ex caserma per apprendere la disciplina che ha formato tanti giovani al tempo della naja, ma soprattutto tanti servizi essenziali alla sicurezza civile.
«La Protezione civile non si improvvisa – spiega Favero – e oggi le emergenze si ripetono, in virtù dei cambiamenti climatici». Proprio in questi giorni più di mille alpini operano nei boschi schiantati dalla Tempesta Vaia, soprattutto per ripristinare i sentieri di montagna. Bisogna essere professionalizzati. Così come nell'accompagnamento sociale a tante persone che hanno bisogno di aiuto, dagli anziani ai disabili, dove pure sono presenti i gruppi Ana. «Messaggio recepito» risponde il sindaco di Tolmezzo, **Francesco Brollo**. «Ho avuto entrambi i nonni alpini: uno, ragazzo del '99, ha fatto il Piave; l'altro, militare di carriera, la Campagna di GreciaAlbania. Un bisnonno ha fatto la guerra del '15-'18 in trincea sul Pal Piccolo. Come me ogni famiglia qui conta almeno un alpino. Qui è nato il Battaglione Alpini "Tolmezzo"; il Terzo Artiglieria da Montagna ha la Cittadinanza onoraria di Tolmezzo; nei giorni del Raduno Triveneto anche l'Associazione nazionale Alpini diventa cittadina onoraria. Ogni sentiero, ogni cima che incornicia l'orizzonte della Carnia ha a che fare con gli alpini. Per questo motivo ospitare qui il Raduno Triveneto riveste per noi tolmezzini e carnici un significato particolare, perché tra la Carnia e gli alpini il legame è indissolubile».

F.D.M.

Il raduno si apre venerdì 14 giugno a casera Malpasso con il ricordo di Maria Plozner Mentil. Sabato 15, alle 18, l'Arcivescovo celebra la Messa nel Duomo di Tolmezzo

Il Raduno

Giorno per giorno

Il Raduno Triveneto si aprirà venerdì 14 giugno a casera Malpasso (1.619 m) con la resa degli onori alla memoria della portatrice Maria Plozner Mentil, Medaglia d'Oro al valor militare, e con un omaggio a tutte le portatrici carniche. Nel pomeriggio, a Tolmezzo, la presentazione del volume «I resti della Julia, dalla Vojussa al Don», diario di Giacomo Bellina. In serata concerto di cori nel teatro comunale. Sabato 15 giugno, l'alzabandiera in piazza XX Settembre e, a seguire, una prima sfilata per omaggiare i caduti al Monumento all'Alpino. Dopo l'inaugurazione di un'esposizione militare e gli onori ai Caduti nel Sacrario di Timau, nel pomeriggio verrà conferita la cittadinanza onoraria all'Ana e l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato celebrerà, alle 18, la S. Messa nel Duomo di San Martino. In serata concerti lungo le strade. Domenica 16 è il grande giorno della sfilata. Partenza da via Paluzza. Il corteo attraverserà via Matteotti fino a piazza Garibaldi e piazza XX Settembre; poi via Linussio, fino all'incrocio con via Marchi, per ricongiungersi infine con via Lequio. L'arrivo è in piazza Centa.

Sezione Carnica, 98 anni ma non li dimostra

Cent'anni dell'Ana. Nel 2023 arriverà l'analogo traguardo per la Sezione Carnica, che conta oggi 32 gruppi per un totale di 2.107 soci alpini e 1.135 aggregati.
La sua storia merita di essere raccontata. Il 29 aprile 1924 si tiene la prima assemblea con il presidente pro tempore Ilario Candussio, invalido di guerra decorato al valor militare, per diversi anni sindaco del capoluogo carnico. 31 gli alpini aderenti. Il nucleo originario prende corpo attorno ai gruppi di Arta, Alto But di Paluzza (con soci provenienti dai cinque comuni della val del But), Tolmezzo (dedicato al Tenente Giovanni Battista Tita Copetti, caduto nella Grande Guerra) e Villa Santina. Nel 1924 si aggiunge quello di Cavazzo Carnico e due anni dopo i gruppi di Forni Avoltri e Forni Savorgnani, che comprende Forni di Sotto e Forni di Sopra, andati poi a costituire propri sodalizi. Seguono i gruppi di Rigolato, che vede i natali nel 1928, e, nel 1930, quelli di Sutrio e Verzegnis. Troviamo, l'anno successivo, Ampezzo, Amaro, Comeglians, Ovaro, Paularo, Prato Carnico e Sauris. Al 1932 risale la costituzione del gruppo di Ravascletto-Zovello, ma l'anno successivo Zovello si stacca formando un proprio gruppo. Nel 1938 viene costituito il sodalizio di Treppo Carnico. La Sezione è molto radicata sul territorio ma questo non impedisce ai gruppi di Resia, Pontebba e Tarvisio, situati nella Val Canale, di fare parte del sodalizio già dal 1931 con ben 1.076 soci. Come per le altre sezioni, la Seconda Guerra mondiale porta la Sezione Carnica a ridurre le sue attività che riprenderanno a pieno ritmo nel dopoguerra quando comincia la rinascita dei vari gruppi e le fondazioni di nuovi sodalizi, alcuni staccatisi da quelli già esistenti: Buttea, Cercivento, Cleulis, Dierico di Paularo, Lovea e Timau. Altri gruppi nascono negli anni Ottanta e Novanta, a cominciare da F.lli Ermano di Tolmezzo e Dondoni Ricciotti di Illegio, Val Pesarina di Prato Carnico, infine, nel 2004, il gruppo di Ludaria di Rigolato.
La Sezione Carnica è sempre stata presente nei casi di calamità naturali partecipando attivamente ai vari cantieri e soccorso ai civili. Interventi riguardano anche il ripristino e recupero di edifici d'importanza storica e la costruzione di monumenti ai caduti su tutto il territorio della Carnia. Nel 1979 viene instituito il Premio Fedeltà alla montagna carnica con l'intento di premiare i valligiani che dimostrano particolare attaccamento alla loro terra.
La Sezione carnica è anche promotrice di numerose ricorrenze ed eventi sportivi, senza dimenticare l'attività del coro Tita Copetti, nato nel 1983. La costante presenza della Sezione Carnica nei casi di calamità naturali ha reso necessario organizzare un settore dedicato e nel 1993, dopo la firma di una convenzione tra l'Associazione nazionale alpini e la Regione Friuli-Venezia Giulia, veniva iscritta nell'elenco dei nuclei della Protezione Civile regionale.

LAVORO. Mons. Tomasi e Mons. Mazzocato ai dirigenti d'azienda: non può esserci sviluppo senza crescita della persona. Le nuove sfide: far convivere uomini e robot

«Cari manager, abbiate cuore»

Immaginate qualche centinaio di dirigenti d'azienda friulani, un sabato mattina di sole, riuniti in una grande sala a discutere di temi importanti per la loro professione. Di che cosa parleranno? Non di strategie o alta finanza, né di massimizzazione dei profitti, nemmeno di concorrenza. Sabato 8 giugno, nel meeting center dello Stadio Friuli, i membri di Federmanager Fvg in occasione della loro assemblea annuale si sono confrontati su come rappresentare un valore aggiunto nel lavoro, ma anche nella società, nella famiglia e nel volontariato. Al centro dell'incontro l'attenzione alla persona, senza la quale, ha ribadito il presidente di Federmanager Fvg, Daniele Damele, non può esserci reale crescita. Per questo, a proporre l'intervento principale all'assemblea è stato invitato mons. Silvano Maria Tomasi, membro del Dicastero per la promozione integrale dello sviluppo umano della Santa Sede, affiancato dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Proprio di rispetto per la persona ha parlato quest'ultimo nel suo intervento introduttivo. «Purtroppo anche in Europa sono in atto delle azioni di grave corrosione di questo rispetto– ha affermato Mazzocato –. La persona umana è il vero pilastro della civiltà occidentale, non dimentichiamolo. Se lo corroderemo, crollerà il sistema». Da qui l'incoraggiamento dell'Arcivescovo ai manager – «svolgete un compito non semplice» – e l'apprezzamento per il tema scelto per l'incontro: «Ogni persona ha una competenza culturale e professionale, certo, ma anche un cuore, sensibilità e storia proprie, che hanno bisogno di essere valorizzate. Avere a che fare con le persone è delicato ma importantissimo».
Una "nobile vocazione" l'attività imprenditoriale, ha ricordato nel suo intervento mons. Tomasi, richiamando l'enciclica Laudato Si' di Papa Francesco. «È orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti», ma per farlo deve essere «lungimirante», capace di assicurare «un'adeguata produzione e un'impostazione solidale che garantisca un'equa distribuzione».
Come si traduce questo in un mondo lavorativo in rapidissima evoluzione, stravolto dalla rivoluzione digitale? Anche nelle fabbriche friulane si stanno facendo strada a grandi passi l'intelligenza artificiale e la robotica… Come camminare bene su questa strada verso un futuro che incoraggi la prosperità di tutti?
«È necessario mantener la bussola sempre puntata verso il "vero Nord" – risponde mons. Tomasi –. Lo sviluppo integrale della persona deve rimanere l'obiettivo e il centro». Una sfida non da poco per gli imprenditori, ma imprescindibile. «Mantenere una professionalità aggiornata, un dialogo aperto con le nuove realtà, una formazione continua davanti alle esigenze etiche di nuovi sviluppi e un vivo senso di collaborazione, perché senza sinergie si perde l'efficacia. Dopo tutto, nessuno ha l'insieme dei carismi, ma ognuno deve lavorare per il carisma dell'insieme».
Un aiuto prezioso viene dalla dottrina sociale della Chiesa. «Non pensate che sia qualcosa di astratto – ha detto mons. Tomasi ai manager –. Nella complessità della situazione economica e sociale mondiale, ogni attività economica deve essere posta al servizio della dignità inviolabile della persona umana e al servizio del bene comune». Due «fari», questi, dai quali discendono principi pratici: «ad esempio l'incoraggiamento agli imprenditori affinché rispondano alle esigenze del mondo attraverso beni e servizi utili», o l'«invito agli imprenditori ad organizzare l'attività lavorativa promuovendo la dignità dei collaboratori, il reciproco rispetto, un clima di fiducia, la condivisione delle responsabilità, favorendo la possibilità per i dipendenti di svilupparsi come persone e di sentirsi a tutti gli effetti co-imprenditori». Ancora, un'assegnazione equa delle risorse, giusti salari, giusti prezzi, giusti rendimenti.
«I capi d'impresa – ha concluso mons. Tomasi – non siano motivati dal solo successo economico. Integrando i doni della vita spirituale, le virtù e i principi sociali ed etici nella propria vita privata e professionale, possono superare la dissociazione della propria vita interiore, e ricevere la grazia di favorire lo sviluppo integrale di tutti gli interlocutori dell'impresa». «Non si dimentichi che il lavoro è anzitutto collaborazione con il Creatore, che plasma l'uomo a sua immagine e lo invita a lavorare la terra e a custodire il giardino dell'Eden in cui Dio lo ha posto». Il lavoro «fa parte del disegno di Dio per la creazione ed è parte integrante della dignità umana».

Valentina Zanella

Il Fvg torni ad essere un regione «guida»

Il Friuli-Venezia Giulia è la regione che in Italia, con la crisi, ha perso più Pil. Un debito da colmare, hanno evidenziato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, e i consiglieri Morandini e Tosolini, all'assemblea di Federmanager a Udine. Presente, tra gli altri, anche il sindaco Pietro Fontanini. Il Fvg può e deve recuperare il suo ruolo di guida sia sotto il profilo economico che sociale – hanno sottolineato gli esponenti politici –. Da qui l'appello ai manager a fare squadra: «Voi lo sapete meglio di tutti: anche il miglior piano industriale non può funzionare se non è condiviso dai collaboratori». Un invito a lavorare insieme anche riguardo ai cervelli in fuga: «Non possiamo permetterci di lasciar andare le nostre migliori risorse all'estero». Infine, per voce dell'assessore Rosolen, un richiamo al fare comunità: «Perché solo l'essere comunità – un insieme di persone che lavorano per uno stesso scopo e verso gli stessi obiettivi – rendono l'uomo e la società migliori».

Cisl: no al salario minimo. Fvg terra di sperimentazione

Appello del sindacato alla Regione: la vera sfida è la contrattazione territoriale e aziendale

In Fvg sia per gli impiegati sia per gli operai retribuzioni al di sotto della media nazionale

Introdurre per legge un salario minimo orario. È l'obiettivo del disegno di legge in discussione in Senato che ne fissa il limite a 9 euro lordi orari. La proposta fa discutere pure in Friuli-Venezia Giulia e la Cisl ribadisce che anche in regione esiste una «questione salariale». Per questo lancia la sfida direttamente all'esecutivo di Fedriga: fare in modo che proprio il Friuli diventi terra di sperimentazione.
«In Italia – afferma il segretario generale **Alberto Monticco** – c'è un forte sistema contrattuale che garantisce ai lavoratori dipendenti buoni contratti collettivi, tanto è vero che se si prende come parametro il salario medio su base annua, la paga oraria di quasi tutte le categorie si aggira attorno ai 9 euro (cifra ipotizzata per il salario minimo), in molti casi superandoli». Il problema salariale – per la Cisl – necessita, dunque, di risposte diverse da quelle offerte dal salario minimo legale, soprattutto in una regione come il Friuli-Venezia Giulia che, nel confronto nazionale e soprattutto con il Nord, appare in difficoltà. Stando ai dati diffusi dall'ultimo report Job pricing relativo alle retribuzioni del 2018, infatti, la nostra regione, sia per gli impiegati, sia per gli operai, si pone al di sotto della media nazionale, con i primi che percepiscono una retribuzione annuale lorda pari a 30 mila 590 euro, a fronte di una media nazionale di 30 mila 770, e i secondi a metà «classifica» con 24 mila 331 (contro la media di 24 mila 780), seguiti solo dalle regioni del Sud (eccezion fatta per l'Umbria).
Per la Cisl è la produttività una delle leve su cui puntare per innalzare i salari medi dei lavoratori e consentire anche una maggiore incisività della contrattazione di secondo livello, sapendo che la contrattazione (aziendale e territoriale), che spesso non c'è nelle piccole aziende, rappresenta non solo lo strumento per redistribuire utili e produttività, ma anche l'unico punto fermo di tutela dei lavoratori.
«Se consideriamo che negli ultimi quindici anni la produttività del lavoro è cresciuta attorno al 16,6% a fronte dei salari reali lievitati della metà, è chiaro che per sostenere le imprese e le tasche dei lavoratori occorre tornare a scommettere su politiche industriali di lungo termine, quelle che ancora in Friuli Venezia Giulia, non si vedono», incalza Monticco.
«Oggi la scommessa che questo sistema Paese e quindi la Regione dovrebbero porsi – afferma il segretario Cisl – non è il salario minimo legale, ma la contrattazione territoriale e aziendale. In un sistema sempre più dinamico e aperto, non potrà che essere la contrattazione decentrata a dettare le regole della produttività. E in tutto questo chiediamo alla Regione di farsi regista».
Come? Rilanciando dal livello regionale la tematica della misurazione della rappresentanza e della rappresentatività delle parti, e nel concreto del territorio, ad esempio, stabilendo regole certe (diverse da quelle dei contratti economicamente più vantaggiosi) per gli appalti; andando a stanare il lavoro irregolare.

A Rivignano, Torsa, Pocenia e Varmo, dal 24 giugno a fine luglio attività con un unico tema

I ragazzi di quattro oratori fanno squadra

Da brava animatrice ventiduenne, sprizza energia da tutti i pori. **Caterina Giau** è un fiume in piena. Con entusiasmo racconta un'iniziativa che in questi giorni sta coinvolgendo gli oratori della Collaborazione pastorale di Rivignano. Oltre al capoluogo, infatti, parliamo di Pocenia, Torsa e della vicina Varmo (facente parte, in realtà, della Collaborazione di Camino).
«Facciamo quattro esperienze formative, in date diverse in ciascuna parrocchia. Il tema, però, è unico per tutti». Sembra una cosa di poco conto, ma questo accorgimento permette di trovare continuità formativa tra i vari oratori. Anche perché l'unico tema è tutt'altro che agevole: «Parleremo della Lumen Gentium, la costituzione che il Concilio Vaticano II ha voluto dedicare alla Chiesa».
«**Don Paolo Brida** – parroco, tra le altre, di Rivignano, Teor, Pocenia a Torsa – ci ha aiutati a conoscere il documento conciliare e le sue sfaccettature – prosegue –. Inoltre ci siamo messi in contatto con **don Franco Del Nin** e gli animatori di Varmo. Così, oltre al nostro "Dopodimisdì" e ai Grest di Pocenia e Torsa, abbiamo coinvolto anche il loro campeggio estivo, chiamato "Catecampo"».
Tutto è nato dalla conoscenza tra gli educatori delle diverse realtà, una rete di relazioni già presente da tempo, ma che quest'anno si è ulteriormente consolidata. «Abbiamo partecipato a un incontro foraniale in cui hanno spiegato a noi giovani cosa voleva dire "Collaborazione pastorale". Quindi abbiamo iniziato a collaborare!».
Parole semplici, quelle di Caterina, che con la leggerezza della gioventù fanno capire come gli ostacoli alla collaborazione siano tutt'altro che insormontabili. Relazione e progettualità dimostrano ancora una volta di essere gli ingredienti principali del percorso diocesano che, all'ombra dei campanili della Bassa, sta già maturando frutti concreti.

Nelle quattro comunità un'unica esperienza itinerante che inizia a Pocenia e termina a Rivignano

Essendo programmati in date diverse e avendo lo stesso background formativo, i Grest e il Catecampo sono di fatto un'unica esperienza itinerante che inizia il 24 giugno a Pocenia e prosegue fino a fine luglio a Rivignano. Nel mezzo, il «campo medie» a Fusine, mentre quello per i bambini delle elementari si svolgerà in agosto.
Quale l'insegna di questa avventura? «Il titolo è Phaos 4/4. Significa "Luce", in greco». E i numeri? «È matematica – chiosa Caterina, sorridendo –: 4/4 è un intero, una cosa sola, composta da quattro parti. Se tutte e quattro collaborano, allora davvero si ricompone l'unità». Chapeau!

Giovanni Lesa

Corso biblico estivo, quest'anno su «Le donne nel IV Vangelo»

Sarà guidato dalla patrologa Cristina Simonelli il Corso biblico estivo organizzato a Udine dall'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) in programma dal 15 al 19 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, 22. L'itinerario avrà quest'anno per tema «Le donne nel IV Vangelo». Una lettura del Vangelo secondo Giovanni attraverso le figure che ne scandiscono l'itinerario: la donna di Samaria, il mendicante cieco, Marta e Maria di Betania, Maria di Magdala, il gruppo dei discepoli. Fiorentina, Cristina Simonelli ha vissuto in un accampamento Rom, prima in Toscana, poi a Verona. Figura nota del mondo femminile ecclesiale italiano e internazionale, è dal 2013 la presidente del Coordinamento delle teologhe italiane. È docente di teologia patristica a Verona e presso la Facoltà dell'Italia Settentrionale e Seminario arcivescovile Venegono (Milano). Il corso è rivolto a giovani e adulti impegnati nella vita ecclesiale, operatori parrocchiali, studenti universitari, insegnanti di religione, ma anche persone in ricerca che desiderano cogliere l'opportunità di un accostamento personale alla Parola, attraverso un approccio documentato e critico. Durante l'esperienza sono previste celebrazioni della Parola e visite guidate.

Insegnanti religione
Prendersi cura. 3 giorni di formazione

Tre pomeriggi di formazione, nell'aula magna dell'Istituto Bearzi, a Udine, per gli insegnanti di religione della scuola primaria, sul tema "Crescere nell'insegnamento della religione come persone e come cittadini". L'appuntamento è per giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 giugno, dalle ore 15 alle 18. «L'insegnamento della religione è uno spazio di crescita importante per gli alunni e rappresenta anche l'opportunità per offrire un contributo per lo sviluppo delle competenze che riguardano la cittadinanza – afferma il direttore dell'Ufficio scuola diocesano, don Giancarlo Brianti –. Attraverso il confronto con la dimensione religiosa dell'uomo, gli insegnanti hanno la possibilità di orientare gli alunni verso un progetto di vita personale e aperto al dialogo con le diversità culturali».

Gli incontri

Circa 200 gli insegnanti di religione attesi al Bearzi. Giovedì, Daniela Fontanazzi, formatrice Ceis, di Modena, tratterà il tema "I care: empatia e altruismo", approfondendo l'aspetto del prendersi cura dell'altro; venerdì, il prof. Italo Fiorin, docente di Didattica e Pedagogia alla Lumsa a Roma e padre della proposta pedagogica "Service learning" illustrerà come è possibile "Educare alla responsabilità"; infine, sabato, la biblista Antonella Anghinoni proporrà una riflessione su come "Nutrire l'anima e il corpo", parlando del cibo nella Bibbia.

«I LIKE IL MIO ORATORIO»
Campoformido primo al Contest

Dopo il secondo posto della prima edizione, l'Oratorio di Campoformido e Bressa si aggiudica la 2ª edizione di «I like il mio oratorio», il social contest dedicato agli oratori dell'Arcidiocesi di Udine. Secondo l'oratorio di Tavagnacco-Branco, terzo il gruppo animatori "Animasogni" di Rivignano.

IL TEOLOGO RISPONDE

Radici cristiane

a cura di
mons. Marino Qualizza

Ho letto più volte, le settimane scorse, diversi interventi che lamentavano la mancata menzione delle radici cristiane nei protocolli europei, per non parlare della carta costituzionale che non è stata approvata. Sono totalmente d'accordo con le critiche, ma mi meraviglio che queste vengano ripetute insistentemente da parte di esponenti della Chiesa cattolica, quasi che si aspettassero una convalida o un sostegno dal mondo laico – meglio dire laicista –. Non sarebbe piuttosto il caso che fosse la Chiesa, ma non solo il Papa, a richiamare o a tenere viva questa memoria che ha ancora molto da dire a tutte le generazioni? Mi pare che ci si limiti a qualche timido piagnisteo, piuttosto che a mostrare con energia quale linfa straordinaria hanno queste radici. Insomma, un po' di iniziativa ci dovrebbe essere.

Svetlana Repen

A guardare attorno, gentile Svetlana, ho l'impressione che queste radici corrano il rischio di diventare fossili, per i motivi sopra ricordati. C'è bisogno di una visibilità non da selfie, ma da vita vissuta, dalla quale e nella quale emergano i frutti di quelle radici che tanto invochiamo. So bene che in sé esse hanno una vitalità perenne, ma nelle nostre mani rischiano proprio di essere la foresta fossile dell'Arizona o zone limitrofe. Qui gli automatismi non funzionano, per fortuna, ma è richiesta la vita attiva e dinamica di coloro che hanno ricevuto la linfa da queste radici.
Ed è finito anche il tempo dei piagnistei. Mi hanno detto che un giovane sacerdote di Belluno ha scritto un breve testo in cui diceva che non ci si deve contare, per dire in quanti pochi siamo rimasti, ma di partire da quei pochi, convinti e decisi e pieni di fiducia. La nostra Chiesa deve rendersi presente nel mondo, valorizzando quelli che sono rimasti, e ci sono. E dato che oggi essere nella Chiesa significa avere fatto una scelta consapevole, questa comporta pure uno stile di vita capace di imporsi e di destare l'ammirazione anche nei nostri tempi.
Anzi, sono convinto che quanto più è calata l'adesione alla Chiesa, tanto più sia necessario che "il resto d'Israele" di antica memoria, dia la sua testimonianza, per l'unico motivo plausibile: il mondo ne ha bisogno. Non ci ammaliamo per i numeri, ma ci interessano i contenuti, la sostanza che non è alla base di un partito o di un'élite, ma di una comunità di persone che ha ricevuto il dono della libertà e della dignità personale, nella chiamata di Dio e nella conseguente risposta. E i riscontri non mancano, perché c'è come una comunicazione spirituale che collega le diverse iniziative e le corrobora con l'emulazione reciproca. Fatta di condivisione e non di gelosia, di gioia tipicamente evangelica.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 12 giugno: alle 14.30 a Udine, convegno su Adriano Olivetti nel palazzo di Confindustria; alle 20.30 a Cividale, incontro con il clero della Forania orientale nella chiesa di S. Francesco.
Giovedì 13: alle 9.30 a Castellerio, incontra i Vicari foranei; alle 19 a San Pietro al Natisone, nella chiesetta di S. Quirino, S. Messa nella ricorrenza del Patrono.
Venerdì 14: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, Commissione del clero.
Sabato 15: alle 8.30 a Castellerio, incontro con i diaconi e S. Messa con il rito di ammissione; alle 18 a Tolmezzo, S. Messa in occasione del raduno degli Alpini del Triveneto.
Domenica 16: alle 10.30 a Pasian di Prato, S. Messa e Cresime.
Lunedì 17: alle 9.30 a Udine, nella sala del Centro attività pastorali, incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 15 al Seminario di Castellerio riunione con il collegio dei docenti.
Martedì 18: alle 9.30 a S. Maria la Longa, incontro con il clero della forania del Friuli centrale.
Mercoledì 19: alle 9.30 a Majano, incontro con il clero della forania del Friuli collinare.
Da giovedì 20 a domenica 23: pellegrinaggio con l'Unitalsi a Lourdes.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **INCONTRO DIACONI**
Sabato 15 giugno (non sabato 22 come precedentemente annunciato), alle 8.30, l'Arcivescovo incontra la Comunità diaconale della diocesi, nel Seminario interdiocesano a Pagnacco per un confronto su "I cambiamenti di mentalità richiesti alla comunità diaconale e a ciascun diacono, per poter recepire i nuovi orientamenti pastorali diocesani". All'incontro parteciperanno anche gli aspiranti e i candidati al diaconato, con le spose. Sarà celebrata una S. Messa con rito di ammissione dell'aspirante Andrea Meneguzzi, della parrocchia di Rivis (Sedegliano) e si farà anche memoria del diacono Luigi Plusig, deceduto il 21 febbraio scorso.

■ **ARCHIVI, CHIUSURA ESTIVA**
Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane di Udine resteranno chiusi per ferie dal 24 giugno al 12 luglio.

VEGLIA DI PENTECOSTE. Venerdì sera controcorrente in centro a Udine. La celebrazione iniziata sul sagrato. I ragazzi: «Un segno verso chi passa e ci vede»

600 giovani uniti in preghiera

Seicento giovani, che in un caldo venerdì sera di primavera si radunano in Cattedrale per pregare insieme, attorno al loro Arcivescovo. È il 7 giugno e a Udine si celebra la Veglia di Pentecoste – «Con occhi nuovi» – proposta dall'Ufficio di Pastorale giovanile.

Un momento della veglia del 7 giugno a Udine

Un protagonista inusuale

La celebrazione iniziata all'esterno della Cattedrale, per ricordare un uomo che ha iniziato il suo cammino «fuori dalla Chiesa», San Paolo, colui che in giovane età perseguitava aspramente le prime comunità cristiane e che, in modo del tutto sconvolgente, dopo la sua conversione è diventato un autentico «influencer» del suo tempo. L'espressione, oggi quanto mai in voga, è tratta da uno dei testi che i ragazzi hanno potuto ascoltare per conoscere in modo simpatico e attualizzato la figura di questo grande santo dell'antichità, preso a modello per la celebrazione della veglia. «Iniziare la Veglia da fuori è significativo – osserva **Silvia Meret**, 17enne di Rivignano –. Un segno forte verso chi passa qui e ci vede».

Erika: «Incontrata da Gesù tramite un'animatrice e un senzatetto»

Particolarmente significativa, nel corso della Veglia presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato, è la testimonianza di Erika, ventitreenne padovana che ha trovato in Silvia, animatrice della sua parrocchia, un'àncora a cui agganciare i propri dubbi di fede. Grazie a questo incontro è iniziato, per Erika, un percorso di rinascita e di vicinanza costellato di imprevisti e di difficoltà (una su tutte, la malattia della madre). È stato l'abbraccio con Bruno, «un barbone puzzolente con cui ho condiviso un lunghissimo pranzo alla mensa dei poveri», a cambiare per sempre lo sguardo di Erika. Oggi lei ha scelto la strada dell'impegno all'interno dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in una casa-famiglia. «Vi auguro di trovare un sorriso sdentato – ha concluso – capace di cambiarvi la vita e tramutare la puzza di povertà in profumo di amore!».

L'Arcivescovo: «Quando Gesù ti tocca il cuore, ti tocca anche lo sguardo»

Silvia e Bruno lo sono stati per Erika, Anania lo è stato per Saulo. Sono le persone luminose che incontriamo, quelle capaci di illuminare di fede lo sguardo che abbiamo nei confronti della vita. Questo, in sintesi, l'intervento di mons. Mazzocato ai giovani. «Quando Gesù ti tocca il cuore è capace di risvegliare in te qualcosa di grande. Erika ha scelto la strada dell'impegno. San Paolo lo stesso. E noi, in cosa ci impegniamo?».

«Vivere da vivi, non vivere da morti!»

«Una testimonianza sentita, spontanea, e per questo è stata particolare!». Sono le parole di **Elena Ramotti**, giovane partecipante di Campoformido. «Si vedeva che parlava con il cuore». Accanto a lei **Chiara Toscano**, della stessa parrocchia: «Erika ha utilizzato una frase interessante, ha detto che è importante "vivere da vivi e non vivere da morti". È importante ricordarselo».
C'è un bel clima, tra i ragazzi: si sente che l'estate è ormai alle porte e la veglia ha concluso un percorso anche nelle parrocchie. Camminando in centro, dopo la celebrazione, se ne incrociano tantissimi intenti a gustare un gelato e a "mescolarsi" tra parrocchie, riconoscendosi dal libretto e dal lumino distribuiti alla Veglia. È una piccola immagine di Pentecoste: nel mondo rumoroso, ecco alcuni cristiani – in questo caso molto giovani – incontrarsi e fraternizzare. E le provenienze sono le più varie, compreso un «corrierone» da Paularo: «Siamo in cinquantacinque!», chiosa con giusto orgoglio una catechista della Val d'Incarojo. Tutti uniti, nella preghiera.

Giovanni Lesa

GIOVANI/1
Esercizi spirituali

■ La Pastorale giovanile del Vicariato di Udine e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile propongono tre giorni di esercizi spirituali a Lentiai (Bl) con la guida di don Ilario Virgili, giovane sacerdote e direttore spirituale del Seminario interdiocesano. L'esperienza si svolgerà da lunedì 2 a giovedì 5 settembre.

GIOVANI/2
Cammino in Puglia

■ Le Piccole apostole della Carità – presenti in Diocesi nella sede di Pasian di Prato della "Nostra Famiglia" – dopo i "Capodanni controcorrente" –, propongono ai giovani tra i 18 e i 35 anni "Cammina con noi!", un'esperienza di cammino in Puglia dal 29 luglio al 4 agosto. Per info, tel. 328/4281209. La settimana sarà guidata da p. Giorgio Favero. Iscrizioni entro il 15 giugno.

PAROLA DI DIO

Quando verrà, vi guiderà a tutta la verità

16 giugno
Domenica dopo la Pentecoste

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15.

Il percorso che abbiamo compiuto in questo tempo pasquale ci ha permesso di scorgere il mistero insondabile che precede la creazione stessa; frequentando il Vangelo, per nutrirci della vita del Signore Gesù, siamo stati condotti solo per amore a scrutare parte del cuore di Dio il quale attraverso Cristo ha voluto manifestarsi alle sue creature. Risuonano in noi le parole che il Maestro ha rivolto ai suoi: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Frequentiamo Cristo per frequentare la Trinità. Dopo l'incarnazione di nostro Signore nessun battezzato, che realmente vive della sua fede nel Crocifisso Risorto, potrà dire: «Come posso conoscere Dio?». Dio è accessibile all'uomo se l'uomo percorre Cristo, se alimenta la relazione con Lui dal quale egli è attratto. Ed è proprio questo essere attratti che ci colpisce e ci commuove perché ci dice che Dio desidera che ognuno di noi entri in comunione piena con Lui; desidera che io acceda al suo mistero in una relazione totalmente personale, unica e irripetibile. Giovanni ci trasmette che Cristo disse ai suoi discepoli: «Nessuno può venire a me, se il Padre non lo attrae» e allo stesso modo disse: «Chi ha visto me ha visto il Padre» e nella liturgia di oggi leggiamo «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Dio stesso ci attrae attraverso un percorso mirabile. Marco, Matteo, Luca e Giovanni scrivono la vicenda dell'Emmanuele, il Dio con noi, e attraverso quell'accaduto la Chiesa credente sorretta dallo Spirito, guarderà per sempre Dio con gli occhi di Cristo Signore e proclamerà l'essenza di Dio solo narrando la vicenda di suo Figlio. Il Messia svela all'uomo che la vita trinitaria è plasmata solamente dall'amore: le tre Divine Persone si amano, sono un unicum inscindibile e indissolubile e questo amore viene riversato sull'uomo. Satana tenterà l'inverosimile per disgregare quell'unità, per dividere quell'amore, per distruggere il piano di salvezza che Dio nel suo infinito amore avrebbe realizzato attraverso il Signore. La Genesi narra che Adamo passeggiava con Dio nel giardino e che dopo il peccato di disobbedienza Lui stesso, non trovandolo, lo cerca chiamandolo con quelle parole che dicono il suo amore per la sua creatura: «Adamo dove sei?». Celebrare oggi la Trinità significa contemplare Dio, che assumendo la carne umana, è venuto per amore a chiamare l'uomo, a cercarlo per riportarlo in quella dimensione di fraternità e figliolanza per cui era stato creato. Guardare la Trinità significa rimanere estasiati dal suo modo di donarsi all'uomo, da questo Suo riversarsi su di noi solo per amore nostro. Guardare alla Trinità significa per il credente di oggi avere la certezza che il nostro essere uomini con Cristo ora è parte del mistero Trinitario. Guardare al Padre al Figlio e allo Spirito Santo significa cercare la meta più alta da raggiungere nella nostra esistenza terrena e per la vita eterna: dissetarci dell'amore di Dio e vivere di quei doni che Lui continua ad elargire per attirarci a sé e sostenerci nel vivere la comunione con Lui.

don Davide Gani

Mercoledì 12 giugno i funerali di don Bassi a Tissano, al mattino una S. Messa nella parrocchia di San Giuseppe, a Udine, che il sacerdote ha guidato per 26 anni

Don Armando, sacerdote che univa

Il ricordo di mons. Luciano Nobile: «Con la gente ci sapeva fare e accoglieva tutti, piccoli e grandi, lontani e vicini dalla Chiesa»

Quel Padre Nostro per il quale chiamava tutti i bambini in cerchio attorno all'altare resterà nel cuore di tanti.
È salito al cielo lunedì 10 giugno, mentre era ricoverato nel Policlinico Città di Udine, don Armando Bassi. Per oltre 26 anni aveva retto la parrocchia di San Giuseppe in viale Venezia e per tredici quelle di San Rocco e del Cormôr. Amatissimo dai parrocchiani e lui stesso molto legato a quelle comunità, era stato costretto a separarsene nel 2016 per ragioni di "anagrafe". Una decisione molto sofferta, come aveva lui stesso scritto in una lettera indirizzata all'Arcivescovo, la decisione «più difficile della mia vita». «Le riconsegno queste tre parrocchie – scriveva don Armando –. Un'unica comunità sulla quale lei potrà contare: viva, bella e cristiana, almeno così pare a me e… ne vado fiero».
«Fu quella la prima esperienza di comunione tra parrocchie in città – ricorda il vicario foraneo, mons. Luciano Nobile, buon amico di don Armando fin da giovane –. Quando gli fu proposta non si tirò indietro. Non mancarono le fatiche, ma la collaborazione divenne presto fattiva. Don Armando creò un Consiglio pastorale paritario, con un'equa rappresentanza di tutte e tre le comunità. Costruì un rapporto di fiducia con i laici che lo attorniavano, vennero distribuite a ciascuno delle responsabilità, riuscì a coinvolgere tanti giovani».
«Con la gente ci sapeva fare – continua mons. Nobile – e sapeva accogliere tutti, piccoli e grandi, lontani e vicini dalla Chiesa. Questa è una caratteristica che ho sempre ammirato di lui. Nella sua semplicità manifestava simpatia e ne riceveva altrettanta».
Avrebbe compiuto 91 anni il 9 luglio, don Armando. Originario di Tissano (Santa Maria la Longa), è stato ordinato nel 1951. Dopo i primi impegni come cooperatore nella parrocchia del Carmine a Udine, dal 1957 al 1961 ha ricoperto l'incarico di segretario personale dell'Arcivescovo friulano Cicuttini, a Città di Castello (Perugia). Per 12 anni, dal 1978 al 1990 fu parroco a Torviscosa, poi assunse la guida della parrocchia di San Giuseppe (dal 1990) e successivamente, nel 2002, anche di San Rocco e S. M. V. della Salute (Cormôr). Insegnante di religione al Malignani, è stato anche responsabile del (Ctg) Centro turistico giovanile e dal 1992 al 1998 direttore dell'Ufficio famiglia diocesano.
Una persona grande, nella sua semplicità, concreto e diretto nei rapporti, capace di guardare agli elementi che uniscono e non a ciò che divide. «Era un grandissimo testimone di Cristo, lo ricordo col breviario in mano, immerso nelle sue preghiere – fa sapere Rita Zannini, per diversi anni collaboratrice di don Armando come direttrice del Consiglio pastorale di San Rocco –. Un sacerdote che non si può dimenticare, con un grande carisma. Ha lasciato un segno ancora presente e vivo in parrocchia: il tantissimi bambini e ragazzi che sapeva coinvolgere, le famiglie. Ha saputo lasciare libertà d'azione e nel contempo creare comunità.
Tra le realizzazioni più importanti di don Armando si ricordano la costruzione della casa per ferie a Zovello, nel 1991-93, che accoglie centinaia di ragazzi di ogni età e, nella chiesa di San Giuseppe le vetrate e il crocifisso fatti realizzare dall'amico Arrigo Poz.
Quando, a malincuore, dovette ritirarsi dal servizio attivo, don Armando tornò a vivere nel paese natale con il fratello e la cognata che lo hanno assistito fino agli ultimi giorni, quando un improvviso aggravarsi delle condizione di salute lo ha costretto al ricovero.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 12 giugno alle 15.30 nella parrocchia di Tissano, presieduto dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Una S. Messa sarà però celebrata anche a Udine, dove gli ex parrocchiani vogliono portare un saluto all'amato pastore. La salma di don Armando raggiungerà la parrocchia di San Giuseppe alle 10. Alle 10.30 verrà celebrato il Santo Rosario. Alle 11 una santa messa di suffragio.

Valentina Zanella

le Notizie

UDINE. 1,5 milioni di euro per riasfaltare 22 strade

La Giunta comunale di Udine, nella seduta di lunedì 10 giugno, ha dato il via libera al piano asfaltature per 22 strade del centro e della periferia, con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro. Il primo lotto, da 700 mila euro, interesserà le vie Buttrio, Birago, Baldasseria Media, piazzale dell'Industria, della Madonnetta, Bertiolo, III Novembre, Siracusa, San Rocco. Il secondo lotto, da 800 mila euro, riguarderà le vie Bariglaria, Brasile, Bolivia, Argentina, Feletto, Frossi, Candolini, Candonio, Polveriera, della Repubblica, del Tiro a segno, del Vascello, cavalcavia Simonetti. I lavori partiranno dopo l'estate.

UDINE. Incontro con padre Damiano Puccini

Venerdì 14 giugno, a Udine, si terrà l'incontro con padre Damiano Puccini, da 15 anni parroco in mezzo ai più poveri del mondo. Organizzano il centro culturale Il Villaggio e l'associazione culturale universitaria Rosmini. Il sacerdote celebrerà la S. Messa, nella chiesa di San Giuseppe alle ore 18.15. Ci si sposterà poi nella sede de Il Villaggio, in via Stuparich, 7, per un momento conviviale (prenotazioni al 349/8455073) alle ore 19. Alle ore 20 la proiezione del film «L'insulto» di Ziad Doueri e, a seguire, la conversazione con padre Damiano.

UDINE. Mostra su Zanussi. Collaborò con Vita Cattolica

A vent'anni dalla prima mostra antologica, il Museo Casa Cavazzini di Udine presenta una nuova mostra con dipinti e disegni di Paolo Zanussi (1936-1997) e un volume monografico edito da Gaspari. L'appuntamento è per sabato 15 giugno, alle ore 17.30. Udinese di nascita, Zanussi ha lavorato come disegnatore pubblicitario e collaboratore di alcuni dei principali quotidiani italiani e stranieri («Il Giorno», «Il Mondo», «Le figaro»). Per diversi anni ha tenuto una rubrica sul nostro settimanale La Vita Cattolica.

CAMPOFORMIDO

2 milioni e mezzo per la sicurezza del Cormôr

Due milioni e mezzo di euro. A tanto ammonta la cifra stanziata dalla Regione per la messa in sicurezza del torrente Cormôr e la sicurezza idraulica del territorio, nei comuni di Udine, Campoformido, Pozzuolo, Mortegliano e Muzzana del Turgnano. Il finanziamento è stato erogato dall'assessorato regionale all'ambiente al Consorzio per la bonifica della pianura friulana che si è attivato per predisporre il progetto di fattibilità tecnica ed economica del primo lotto dei lavori. È previsto in questo contesto anche il rifacimento del ponte sud di Basaldella, realizzato su via Zugliano, in comune di Campoformido, nonché la manutenzione e il ripristino di varie opere. Si tratta, tra l'altro dei guadi, fino a Mortegliano, che saranno sostituiti con nuovi manufatti, e di argini, dal ponte di Basaldella al guado di Zugliano.

UDINE

Festa della danza con «Coppelia»

Raduna giovani danzatori e danzatori in erba per una carrellata di coreografie che abbracciano sia le discipline coreutiche sia i linguaggi dell'avanguardia: è la Festa della Danza, la kermesse fondata da Paola Galliussi Ceron con il patrocinio del Comune di Udine, che quest'anno spegne 55 candeline sulla sua torta di compleanno. Venerdì 14 e sabato 15 giugno alle ore 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si rinnova l'appuntamento con i saggi-spettacolo della Scuola di danza «Ceron» per un programma articolato e vario che contempla stili diversi, costituito da 24 proposte coreografiche d'autore e tratte dal repertorio accademico e un balletto in un atto unico: «Coppelia». Saranno presentate inoltre le coreografie premiate a vari Concorsi nazionali di danza: Travagliato Hip Hop Dance, Concorso Città di Cartura, Veneto Dance Award, Danzarbimbi e Danzare tra le note e si esibiranno Luca Di Giusto, borsa di studio per la Ballet Summer School dell'Università Palucca di Dresda e Chiara Busato, entrata con audizione al dipartimento di danza contemporanea Musik und Kunst di Vienna. Ospite della prima serata, l'ensemble del pluripremiato compositore friulano Gabriele Saro. Dal 17 al 27 giugno la scuola organizza uno stage estivo con Maestri ospiti di comprovata esperienza. Info: 0432\601518 (info@ceron.it).

TAVAGNACCO

Sarà acquistata l'area per la piazza di Cavalicco

Il Consiglio comunale di Tavagnacco, nella sua prima seduta dopo le elezioni, sotto la guida del sindaco Moreno Lirutti, ha detto sì, all'unanimità, all'acquisto degli immobili e dei terreni di proprietà privata in via Dante, a Cavalicco, dove ora si trova la fioreria Pascoli. L'obiettivo è realizzare in quest'area una piazza al servizio di questa e delle altre vicine frazioni di Adegliacco e Molin Nuovo, con negozi, bar, aree verdi, con campi di gioco per attività sportive libere. Per l'acquisto il Comune dovrà sborsare circa 350 mila euro. Un anno circa è il tempo previsto per perfezionare l'acquisto.
La proprietà che sarà acquistata comprende una ventina circa di vani abitativi e 5 mila metri quadrati di terreno. Soddisfatto il sindaco Lirutti per questo progetto, ideato già sotto la precedente amministrazione.

Giuristi cattolici sui diritti dei più fragili

L'unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia con la collaborazione dell'ordine degli avvocati di Udine e l'Ordine dei giornalisti del Fvg organizza un incontro di studio sul tema «Nuovi orizzonti della fragilità: la protezione delle persone vulnerabili e i doveri nei loro confronti da parte della stampa». L'appuntamento è fissato per venerdì 21 giugno, dalle 16 alle 19, nella Saletta Scrosoppi in viale Ungheria 22 a Udine. Nel corso del convegno saranno letti alcuni brani del recente volume di Paolo Cendon «I diritti dei più fragili». Interverranno, lo stesso Cendon, già ordinario di Diritto privato alla Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg, Francesca Carpenedo, esperta nella cura per gli anziani («Esperienze di un operatore sui diritti degli anziani»), Emanuela Comand, componente del Direttivo nazionale Scuola di formazione Diritto famiglia Ondif («La tutela delle donne»), il giudice Raffaella Gigantesco («Ads questioni attuali»), Daniela Infantino, docente nell'Università di Trieste («I danni in famiglia»), Massimo Zanoni («La protezione della fragilità nei casi più complessi: doppio Ads e Ads associativo»). Per la partecipazione al convegno il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine riconosce 3 crediti formativi non obbligatori, l'Ordine dei Giornalisti Fvg riconosce 5 Crediti in materia deontologica.

le Notizie

PAGNACCO. Ecco la giunta del sindaco Mazzaro

Definita dal confermato sindaco Luca Mazzaro la giunta comunale di Pagnacco. Il primo cittadino ha tenuto per sé le deleghe ai lavori pubblici, viabilità, polizia locale, risorse umane, rapporti con i cittadini e rapporti con gli enti. Vicesindaco sarà Alessia Biason che si occuperà di istruzione, urbanistica, edilizia privata, turismo, attività produttive. Gli altri assessori sono Elena Zanini (bilancio, politiche comunitarie, nuove tecnologie), Laura Sandruvi (politiche giovanili, salute, prevenzione, disabilità, pari opportunità, associazioni); Gabriele Pecile (ambiente, agricoltura, fonti rinnovabili, protezione civile), Adriano Pugnale (cultura, politiche sociali, famiglia, attività sportive). Il primo consiglio comunale è in programma mercoledì 12 giugno alle ore 20.

PASIAN DI PRATO. In festa anche per la cooperativa

Proseguono le manifestazioni celebrative per i 100 anni di fondazione della Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato. Domenica 16 giugno, nell'ambito dell'appuntamento di Pasian di Prato in festa curato dalla Pro-Loco, è previsto il «Pranzo del Cooperatore», iniziativa aperta a tutti i soci, familiari e simpatizzanti (adesione e prenotazioni presso la Boutique del gusto a Pasian di Prato). La festa viene condivisa con la consorella Cooperativa di Colloredo di Prato che pure festeggia i 100 di fondazione. Al termine del pranzo verrà presentato il libro «Petecs di Cooperative e Fufignis di paîs», volume scritto dal socio Giorgio Miani. È prevista anche l'esibizione del Gruppo Folcloristico di Pasian di Prato. Nell'ambito della festa sarà allestita una mostra sulla storia della Cooperativa con foto e antichi strumenti di lavoro.

UDINE. Senso alternato in via Laipacco

Sono iniziati, in via Laipacco, i lavori di posa dei cavidotti per l'illuminazione pubblica. Perciò fino al 30 giugno, dalle ore 8 a fine giornata, sarà istituito il divieto di sosta temporaneo-zona rimozione coatta, per tutti i veicoli, su ambo i lati nel tratto interessato dai lavori. Previsto anche il senso unico alternato, ove necessario.

Giovani

San Paolo, ecco il nuovo centro giovanile

Completata la ristrutturazione dell'oratorio della parrocchia udinese. Sabato 29 giugno l'inaugurazione

L'esterno del nuovo centro di aggregazione giovanile

La parrocchia di San Paolo ha un nuovo centro di aggregazione giovanile. Sono appena terminati, infatti, i lavori di ristrutturazione del vecchio edificio nell'area retrostante la chiesa e l'inaugurazione è prevista per sabato 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo.
«Si tratta di uno stabile – spiega il parroco di Sant'Osvaldo e San Paolo, don Ezio Giaiotti – che da anni era in abbandono, utilizzato come deposito. Quattro anni fa abbiamo partecipato ad un bando regionale per accedere ai contributi per i centri di aggregazione giovanile e abbiamo ottenuto il finanziamento».
I lavori, realizzati in otto mesi su progetto dell'ingegner Tommaso Boscaino dall'impresa Del Bianco, sono costati 140 mila euro, di cui 117 mila provenienti dal bando regionale, i rimanenti messi a disposizione dalla parrocchia.
«Il nuovo oratorio – prosegue don Giaiotti – comprende un grande salone, una stanza più ridotta, una cucina, più i locali di servizio, tutti spazi che saranno rivolti alle attività per i ragazzi, dal gioco allo studio».
Le due parrocchie di Sant'Osvaldo e San Paolo oltre ad avere lo stesso parroco lavorano da anni in stretta collaborazione, anche per quanto riguarda l'attività dell'oratorio, che attualmente si svolge a Sant'Osvaldo, con la presenza di un centinaio tra ragazzi e animatori, dalle elementari alle superiori.
«L'idea – afferma Andrea Marsiglio, referente dell'oratorio – è riservare il nuovo centro di aggregazione di San Paolo ai ragazzi più grandi, dalle medie alle superiori, lasciando gli spazi dell'oratorio della parrocchia di Sant'Osvaldo a disposizione dei bambini più piccoli». Un modo, dunque, per rafforzare ancor più la collaborazione tra le due parrocchie che, aggiunge don Giaiotti, «è ormai ben strutturata con tutte le iniziative che vengono fatte insieme, a partire dal catechismo».
Quali attività si faranno nel nuovo oratorio? «Dal prossimo anno pastorale – risponde Marsiglio – trasferiremo qui tutta la catechesi per medie e superiori, per poi costruire nel tempo una proposta di animazione più ampia, con attività da farsi dopo il catechismo del sabato o anche durante la settimana. Tra l'altro – prosegue Marsiglio – la nuova struttura è dotata di spazi esterni molto ampi: un'area verde parrocchiale frequentata già ora liberamente da tanti ragazzi del quartiere, anche di etnie diverse. L'obiettivo è intercettare questi giovani con una proposta "di strada" coinvolgente, affidata agli animatori».
Inoltre, tra le ipotesi allo studio per il nuovo centro di aggregazione giovanile, c'è anche il doposcuola. «Si tratta di un'attività – spiega Marsiglio – che abbiamo svolto a Sant'Osvaldo per tre anni consecutivi, con la presenza di un gruppo di una quindicina di ragazzi con particolari difficoltà scolastiche. Quest'anno abbiamo dovuto sospenderla per la mancanza di alcune persone di riferimento, ma l'idea è di ripartire».
L'inaugurazione del nuovo oratorio si terrà, dunque, il 29 giugno. Il programma prevede nel pomeriggio la partita di calcio tra celibi e ammogliati, organizzata dai donatori di sangue, alle ore 18.30 la Messa cantata, poi il taglio del nastro e il rinfresco, alla presenza dell'assessore regionale Zilli e del sindaco Fontanini.

Stefano Damiani

Autobus 1 e 3 in viale Ungheria

Spostamento temporaneo per le linee dell'autobus 1 e 3 che da mercoledì 12 giugno transiteranno in viale Ungheria per proseguire poi in piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. Motivo l'apertura dei cantieri per il rifacimento del porfido in via Aquileia (al via il 12 giugno) e per la nuova pavimentazione in via Mercatovecchio (che aprirà mercoledì 18 giugno). Il vicesindaco Loris Michelini ha definito lo spostamento un esperimento che, se dovesse dare esito positivo, potrebbe rimanere in vigore anche dopo la chiusura dei cantieri.

Ad Ase la manutenzione degli impianti in 153 comuni

La controllata udinese di AcegasApsAmga si è aggiudicata il bando della Regione Friuli-Venezia Giulia

La firma del contratto

Scatta il risparmio nei servizi di manutenzione per 153 comuni del Friuli Venezia Giulia delle provincie di Udine (area centrale e bassa) e Pordenone, fra cui i due capoluoghi, Palmanova, Cervignano, Lignano Sabbiadoro e Tricesimo. È stato infatti firmato, fra amministrazione regionale e AcegasApsAmga servizi energetici (Ase) il contratto per la manutenzione di tutti gli immobili e gli impianti in uso agli enti locali e alle amministrazioni della Regione, frutto della vittoria di Ase (in 3 lotti su 5) nell'apposita gara bandita dalla Regione Fvg.
Grazie all'aggiudicazione, i Comuni, le Uti, la Regione stessa e i suoi enti, avranno l'opportunità di aderire, senza dover espletare altre procedure di gara, a un contratto a condizioni particolarmente vantaggiose, che prevede per tutti gli edifici di proprietà diversi servizi di gestione e manutenzione. In particolare, Ase potrà curare: manutenzione e pronto intervento per impianti elettrici, sicurezza e controllo accessi, servizi idrico-sanitari, riscaldamento e raffrescamento, gestione ascensori, attività antincendio e piccole manutenzioni edili. In base alla numerosità degli impianti è previsto un canone di manutenzione già prefissato per la manutenzione ordinaria. Inoltre, sempre con un tariffario già predifinito e già scontato nell'ambito della gara regionale, gli enti potranno rivolgersi ad Ase anche per interventi di manutenzione straordinaria e, soprattutto, per attività di efficienza energetica.
Quest'ultimo aspetto è di particolare importanza. L'Energy team di Ase, infatti, in virtù del know-how specifico, potrà proporre alle amministrazioni interventi di efficientamento energetico anche rilevanti (ad es. sostituzione di una caldaia o sostituzione di lampade tradizionali con Led), che porteranno ulteriori risparmi, oltre che benefici ambientali, ad esempio sulla riduzione delle emissioni inquinanti.
La gara regionale prevede che i Comuni e gli enti interessati alla sottoscrizione dei contratti avranno 4 anni di tempo (oltre a uno di proroga) per firmare con Ase il contratto di gestione. Dopodiché questo, in base alla volontà delle parti, potrà durare da 2 a 5 anni.
«Sono particolarmente soddisfatto – afferma l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti – che servizi per quasi 30 milioni di euro relativi ai primi tre lotti previsti dal bando saranno gestiti da un'azienda del Friuli-Venezia Giulia, così come è estremamente importante per l'economia locale che fra le imprese subappaltatrici vi sia una forte maggioranza di realtà regionali».
«L'aggiudicazione di questa gara è importante – spiega Casimiro Fornasiero, Presidente Ase – non solo perché ci dà l'opportunità di mettere il nostro know-how tecnico al servizio degli Enti locali, ma anche perché valorizza le capacità di un'azienda del territorio, con sede a Udine, che in Friuli-Venezia Giulia produce innovazione, ricchezza e occupazione».

Mario, il "muini" diventato sindaco

Il nuovo primo cittadino di Ovaro continua a fare il sacrestano di Ovasta, secondo la tradizione di famiglia

Mario Cattarinussi è il sacrestano di Ovasta. Ha ereditato questa "missione" dai genitori. Dallo scorso 26 maggio fa il sindaco di Ovaro. «Ho raddoppiato un impegno che è di servizio alla comunità», sorride, esprimendo anzitutto una preoccupazione: «Abbiamo sì un problema di spopolamento, ma noi laici dobbiamo anche essere di sostegno ai pochi sacerdoti rimasti affinché le nostre comunità non si limitino a sopravvivere. Ecco perché – racconta – noi della famiglia siamo dal 1962 i "muinis" della piccola ma bella chiesetta di Ovasta della parrocchia della Pieve di Gorto ed è con passione e amore che anche ora che i miei famigliari non ci sono più continuo ad occuparmene, aiutato da diverse persone del paese che hanno a cuore questa comunità».
Cattarinussi compirà 61 anni in ottobre. «Ho deciso di candidarmi come sindaco perché è giunto il momento di mettere a frutto tutta l'esperienza maturata a servizio dell'Amministrazione comunale. È giunto il momento di impegnarsi in prima persona per rappresentare degnamente questo territorio e la sua comunità».
Il signor Mario come tiene molto all'identità delle parrocchie della valle, allo stesso modo vuole riaffermare il ruolo del Comune come prima istituzione e punto di riferimento politico-amministrativo per tutti i cittadini. «Vogliamo e dobbiamo riappropriarci delle funzioni e dei servizi che negli ultimi cinque anni sono stati invece affidati alla Uti della Carnia, così comportando lo svuotamento del nostro comune», ribadisce. Presidiare il territorio, proteggere e valorizzare le bellezze della valle, rafforzare i servizi essenziali, fare in modo, insomma, che non ci siano più fughe dal paese. Questi gli impegni della nuova Amministrazione.
«Ci focalizzeremo sulle famiglie, sui giovani, sugli anziani, sul sostegno alle attività economiche – prosegue il primo cittadino –, sul mondo delle associazioni, componenti fondamentali del nostro tessuto sociale. A mio

parere, è essenziale, uno sforzo da parte di tutti affinché la nostra comunità ritrovi coesione e senso di appartenenza e lasci da parte velleitarie divisioni e rancori che certamente non possono che nuocere al vivere comunitario». Concretamente? Misure di natura fiscale, ad esempio, per mantenere la popolazione sul territorio, magari anche per attrarne altra. E poi: migliorare la rete infrastrutturale, consolidare la scuola e il presidio medico-sanitario, incentivi per le nuove coppie e i figli che nascono, più assistenza agli anziani e ai diversamente abili. Ma anche rilanciare lo Zoncolan.
I consiglieri di Cattarinussi sono Marco De Prato, Sonia Soravito, Pietro Tacus, Jessica Miriam Cimador, David Casanova, Fernanda Di Vora, Simone Micoli, Luca Lucchini.

F.D.M.

CENTRI ESTIVI

Dai Salesiani ai Comuni

Tempo di centri estivi. Per le iscrizioni all'oratorio dei Salesiani, a Tolmezzo, c'erano le code. Più di 400 l'anno le adesioni. L'oratorio garantisce sport, musica, i compiti, l'accompagnamento spirituale. Ben una novantina i volontari. Ogni iscritto può scegliere quattro attività da svolgere nell'arco di altrettante settimane: si va dai laboratori di cucina alla danza moderna, dal pattinaggio e i murales fino ai giochi di carte, il modellismo, la riparazione delle biciclette e tante discipline sportive. Due i campi mobili in programma fra il 19 e il 25 agosto e dal 26 agosto al primo settembre, da Sauris a Ovaro e da Dierico a Cesclans. Ritornano anche i Centri organizzati dai Comuni. A Tolmezzo il "Campo Solare" avrà inizio lunedì 1° luglio, terminerà il 9 agosto e si terrà nei locali della scuola materna "De Marchi" e in quelli di via Oberdan. Il centro estivo di Amaro e Cavazzo Carnico si svolgerà, invece, dal 1° al 12 luglio nei locali della scuola primaria di Cavazzo Carnico e dal 15 al 26 luglio presso la scuola primaria di Amaro.

Notizie flash

DOGNA. La frana sarà sistemata

Partiranno a breve i lavori di sistemazione della frana avvenuta in febbraio due chilometri a monte del borgo di Micigos. Numerose le attività commerciali che attendono l'intervento. Il sindaco Simone Peruzzi conferma i 300 mila euro della Protezione civile.

PONTEBBA. Il cicloturismo funziona

A Pontebba hanno preso il via nuovi servizi rivolti in particolare al cicloturismo: un nuovo affittacamere gestito dal Bar da Cavan e un punto noleggio biciclette della rete Papin Sport di San Candido alla pizzeria Pontafe.

PONTEBBA. Bene il teatro. 1600 spettatori

Il Teatro Italia di Pontebba ha archiviato la 45ª Stagione, come sempre promossa da Comune e Ert. Ottima la risposta del pubblico della Valcanale alle proposte in cartellone: gli abbonati sono passati dai 156 del 2017/2018 ai 182 di quest'anno. Anche le presenze hanno fatto segnare un incremento, passando da 1.400 a 1.619.

TARVISIO. Le previsioni di Paola Schneider

«Tarvisio resta zona importante, sia di passaggio sia per il turismo stanziale, la Carnia è un "diesel", la stagione parte piano ma poi, quando entra nel vivo… si corre». Così Paola Schneider, presidente di Federalberghi, sulla prossima stagione estiva. «Ci aspettiamo ottimi riscontri da parte di chi ama il "turismo attivo", in particolare da Nord Europa e zone dell'Est. La ciclovia Alpe Adria potrà fare la differenza».

SAPPADA. Arriva la fibra ottica

Il Comune di Sappada avrà la fibra ottica regionale. L'investimento è di un milione e 35 mila euro. Si preve di finire i lavori entro il 2021.

La Polse riflette sul dramma della Siria

Domenica scorsa, i fedeli delle comunità della Carnia si sono ritrovati nella Pieve di San Pietro, a Zuglio, per una giornata di Festa sotto il mantello della Beata Vergine, Regina della Pace e delle Pievi della Carnia. La solenne Messa è stata presieduta dal card. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria e già titolare della sede vescovile di Zuglio per 17 anni. La liturgia è stata animata dal Coro femminile San Giacomo di Pasian di Prato, diretto dal maestro Giulio Tavian. Al termine della solenne celebrazione, i fedeli hanno raggiunto in processione il sottostante Santuario per l'intronizzazione della Statua della Beata Vergine. La giornata, organizzata dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo, insieme alla parrocchia di San Pietro, alla Fondazione la Polse di Cougnes e al Comitato operativo della Pieve, è proseguita nel pomeriggio alla Pieve dove si è tenuto il concerto per organo con il maestro Beppino Delle Vedove e canti eseguiti dalla Cappella musicale della Cattedrale di Udine diretta dal maestro Davide Basaldella. A seguire, testimonianze e memorie su mons. Luigi Paulini (Formeaso), mons. Elio Venier (Zuglio), don Pietro Siccorti (Sezza), don Luigi Dorissa (Fielis). Il cardinale Zenari ha sottolineato, a margine della visita, ciò che ha ferito in un recente evento in Vaticano: «Tutta la Siria sanguina, assalita dai ladroni, lasciata mezza morta sul ciglio della strada e soccorsa dai buoni samaritani, un certo numero dei quali aggrediti e uccisi dagli stessi ladroni». Il cardinale ha invitato a pregare perché «alla Siria non capiti una disgrazia peggiore di quanto fin qui ha sopportato: quella di essere dimenticata dal mondo». Intanto domenica prossima, 16 giugno, la Polse di Cougnes ha organizzato una giornata nel ricordo di Suor Amelia Cimolino.

Alla Polse, domenica 16 giugno una giornata in ricordo di suor Amelia Cimolino

TRENI OLTRE CONFINE

A Villach e Jesenice

Un nuovo collegamento ferroviario, nei fine settimana, tra Tarvisio, Villach in Austria e Jesenice in Slovenia, progettato e sviluppato dalle Regioni Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Oebb sulla scia dei positivi risultati ottenuti dal servizio intermodale fornito dalla linea Micotra Udine-Villach. Il collegamento è finalizzato allo sviluppo dell'escursionismo sia a piedi sia in bicicletta ed è pertanto studiato per i pendolari e per gli amanti della bici che potranno stivare il loro mezzo in un vagone dedicato e godere di un comodo servizio durante il loro viaggio su due ruote alla scoperta della regione dell'Alpe Adria tra Tarvisio, Kranjska Gora, Jesenice e Villach.

Al via un progetto del Comune e dell'Uti

Pesariis. Grazie a Leonardo ritornano gli antichi orologiai

Il Comune di Prato Carnico e l'associazione Amici dell'Orologeria Pesarina (supportati da una cordata di partner tra cui l'Uti della Carnia) hanno colto l'opportunità del cinquecentenario di Leonardo Da Vinci per ricordare l'influenza che ebbe il genio toscano nella costruzione degli strumenti di misurazione del tempo e, di conseguenza, valorizzare la plurisecolare attività degli artigiani orologiai della Carnia, in particolare di Pesariis. Nasce così l'articolato progetto "La Valle del Tempo - Arte e Cultura. Dalle invenzioni di Leonardo ai teleindicatori".
Sarà condotta una ricerca storica, e non solo, sullo sfondo della quale saranno focalizzate le geniali intuizioni di Leonardo Da Vinci nel campo degli strumenti per la misura del tempo (una sua invenzione spicca nel percorso dell'orologeria monumentale, il museo a cielo aperto di Pesariis, "Paese degli orologi"), capitalizzate dai costruttori carnici con un sapiente incrocio di esperienze e conoscenze tra il Friuli e vari paesi d'Oltralpe, favorita dal certosino lavoro dei cramars.
Tra le realtà coinvolte c'è anche l'Isis Solari di Tolmezzo. Con l'istituto, infatti, verrà avviata una collaborazione per impostare un piano di attività didattiche, nel campo meccatronico, finalizzate a formare professionalità specializzate nello sviluppo di moderne soluzioni di telecontrollo applicabili agli antichi orologi meccanici, e anche manutentori e riparatori di esemplari da torre e da parete. Con gli studenti, inoltre, sarà organizzato un laboratorio per l'ideazione, la progettazione in 3D e la realizzazione dell'esposizione incentrata sulle invenzioni di Leonardo da collocare nella sede museale di Pesariis.

VERGNACCO. Dall'Australia al Tagikistan, 9 artisti per il 22° Simposio internazionale di scultura

Laboratorio d'arte a cielo aperto

Alem Teklu Kidanu durante una passata edizione del Simposio

Liu Yang all'opera all'ombra del campanile di Vergnacco

Gli occhi si riempiono di meraviglia e la mente si apre. Succede questo a chi fa tappa a Vergnacco al «Simposio internazionale di scultura», un appuntamento – organizzato dal Circolo culturale «Il faro» – che, ormai giunto alla sua 22ª edizione, offre al pubblico la possibilità di assistere dal vivo alla creazione di opere d'arte scultorea e, al contempo, di respirare l'aria buona dell'apertura al mondo, in un clima cosmopolita.
La kermesse – che vedrà gli artisti impegnati nella frazione di Reana del Rojale per ben quindici giorni – sarà inaugurata venerdì 14 giugno alle 19 nella sala consiliare del municipio, mentre il brindisi seguirà al Parco sculture, sede del Simposio. Durante l'evento di apertura saranno quindi presentati gli artisti invitati all'edizione 2019 provenienti da sette Paesi per scolpire le pietre del Friuli. Si tratta di Jina Lee dall'Australia, Om Khattri dal Nepal, Husenov Khurshed dal Tagikistan, Abdulkareem al Rawahi dall'Oman, Olena Dodatko dall'Ucraina, Mohamed Bouaziz dalla Tunisia, Ana Maria Negara dalla Romania e dall'Italia la molisana Valeria Vitulli e il friulano Carlo Vidoni.
«Dopo tanta fatica e impegno organizzativo, siamo felici di poter inaugurare una nuova edizione del nostro Simposio di Scultura – commenta con entusiasmo **Roberto Cossettini**, presidente del sodalizio –. Ci dà forza sapere che sono numerose le realtà che ci sostengono, in particolare la Regione, la Fondazione Friuli, il Comune di Reana del Rojale, Confartigianato Udine, Banca CrediFriuli, Danieli Spa e Midolini Spa. Insieme possiamo continuare un percorso che siamo certi darà buoni frutti a chi saprà coglierne le potenzialità culturali e turistiche. Sempre più artisti chiedono di partecipare alla nostra manifestazione e sempre più persone conoscono il nostro comune e la nostra regione grazie al Simposio ed è questo che motiva il lavoro svolto».
Gli artisti lavoreranno al Parco Sculture tutti i giorni dalle 9 alle 19 e le persone interessate potranno assistere alla creazione delle loro opere che saranno presentate nella giornata conclusiva, domenica 30 giugno alle 19.30, sempre al Parco di Vergnacco. Qui il pubblico potrà ammirarle per alcuni mesi, in attesa della loro collocazione definitiva in varie sedi in regione.
È possibile seguire l'evento e le novità proposte su Facebook e Instagram agli account SimposioSculturaFVG.
Il Circolo culturale «Il faro» di Vergnacco iniziò le propria attività nell'ottobre del 1983 per poi costituirsi legalmente nel 1984 con lo scopo preminente di promuovere, favorire, coordinare ed attuare iniziative di carattere culturale.

Anna Piuzzi

La storia. *Parla il papà della calciatrice Mauro*

«Mia figlia ai mondiali»

«Vedere la propria figlia vestire la maglia della nazionale, arrivare ai mondiali dopo anni di sacrifici suoi e nostri è qualcosa di indescrivibile. Una gioia così grande che ogni genitore dovrebbe poter provare». **Claudio Mauro**, papà della calciatrice di Reana del Rojale, Ilaria Mauro, si appresta, con emozione, a vedere sua figlia al mondiale in Francia. Lo farà con il cuore in gola e le lacrime agli occhi, ben sapendo che dietro a quella maglia azzurra c'è una storia fatta di passione, allenamenti, trasferte, infortuni, lontananza dalla famiglia e dagli amici.
Le azzurre dopo aver debuttato domenica 9 giugno contro l'Australia, affronteranno venerdì 14 la Giamaica e martedì 18 il Brasile.
«Aveva tre anni Ilaria quando ha iniziato a prendere a calci un pallone, in cortile, e da quella volta non ha più smesso». Avevano provato a iscriverla a pallavolo, i suoi genitori, ma lei colpiva testardamente il pallone sempre con la testa o con i piedi.
E così ha iniziato, unica femmina tra i maschi, nella Reanese. Da lì l'esordio in serie A a 14 anni con l'Upc Tavagnacco calcio femminile e poi l'esperienza triennale in Germania, per poi tornare in Italia, alla Fiorentina Women's FC, con cui ha vinto scudetto e Coppa Italia.
«Ora arrivare a 31 anni ai mondiali è il coronamento di un sogno. Penso a quando era l'unica femmina tra i maschi nei campetti di paese e la vedo ora giocare negli stadi europei». Il cuore di Ilaria è sempre legato al Friuli. «Appena può torna a casa», racconta papà Claudio.
La bandiera con l'Aquila l'ha sventolata più volte in occasione delle vittorie e chissà che non la possa usare anche ai mondiali francesi.

Ilaria e Claudio Mauro insieme

Erica Beltrame

GEMONA DEL FRIULI

Il Comune punta a rilanciare i festeggiamenti antoniani

Si rinnova, a Gemona il tradizionale appuntamento con i festeggiamenti in occasione di Sant'Antonio da Padova. Cuore delle iniziative saranno come sempre le celebrazioni al santuario dedicato proprio al Santo che qui giunse con la sua predicazione itinerante intorno al 1227.
Giovedì 13 giugno, solennità di Sant'Antonio, alle 7.30 sarà celebrata la Santa Messa con la benedizione e la distribuzione del pane del Santo. La Santa Messa delle 9.30 sarà celebrata dal parroco di Gemona, mons. Valentino Costante e alle 11 da padre Fabio Scarsato ofm conventuale, direttore del Messaggero di Padova. Nel pomeriggio alle 16 ci sarà le benedizione e l'affidamento dei bambini; alle 17 il canto del vespro e la tradizionale processione per le vie cittadine. Alla sera, alle 20.30, il concerto con i cori «Dolce sentire», «La Vôs di Cjaçâs» e «Kelidon-Si Quaeris». Alle 22.30 l'immancabile spettacolo pirotecnico. Venerdì 14 giugno sarà invece la volta del concerto di musica barocca in Santuario, alle ore 20.30 con il gruppo musicale «La voce e la lira». Infine, domenica 16 giugno, sarà la giornata della «Festa dei gigli»: la Santa Messa sarà celebrata alle 7.30, 9.30 e 11; il vespro alle 17 e la Santa Messa vespertina alle 18. Le celebrazioni dedicate a Sant'Antonio si chiuderanno alle 20.30 con il concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal maestro Guido Freschi.
Ma non è tutto. Da quest'anno, infatti, la ricorrenza riacquista la centralità che aveva in passato grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale. Una delle principali novità è il potenziamento e prolungamento del tradizionale mercato di Sant'Antonio, che il 13 giugno si terrà in città per l'intera giornata. Spazio pure alla cultura con numerosi appuntamenti dal 13 al 15 giugno nel parco di via Dante. Un'ulteriore «chicca» del programma di Sant'Antonio è rappresentata dai tre concerti inseriti nel «Festival internazionale di chitarra».
«È venuto il momento – spiega il sindaco **Roberto Revelant** – di rilanciare i festeggiamenti antoniani, recuperando da una parte le tradizioni di un tempo e dall'altra implementando l'offerta musicale e culturale a favore di bambini, ragazzi e famiglie». Fondamentale come sempre il ruolo dell'associazionismo, in particolare della Pro Loco. Il programma completo e dettagliato al sito internet gemonaturismo.com.

A.P.

Fraelacco. *Santa Maria dei Colli, una giornata di festa*

Una famiglia includente

Una strada immersa nel verde delle colline mette serenità nel cuore e conduce a Fraelacco, a Santa Maria dei Colli, dove vivono settanta ragazzi che hanno bisogno di aiuto. È qui che venerdì 7 giugno è stata festeggiata la famiglia. Una famiglia allargata, dove tanti ragazzi trovano solidarietà, compagnia, assistenza esperta e tanta umanità. Ideò questo rifugio, nel 1966, una suora che in Friuli tutti conoscono, suor Tarcisia, delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena. Aveva creduto nella sua missione alla quale si è dedicata con impegno, intelligenza e fiducia fino al febbraio di quest'anno, quando purtroppo è mancata. Ma le sue consorelle ne continuano la missione, sempre con il sorriso. Per festeggiare questa grande famiglia l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha celebrato una Santa Messa, coinvolgendo ragazzi e genitori e ricordando, nell'omelia, il grande messaggio d'amore e solidarietà contenuto nel Vangelo. Il coro Amici del Malignani, diretto da Roberto Frisano, all'organo Andrea Del Piccolo, ha eseguito una messa di Gruber, un'Ave Verum di Gounod e concluso con il canto Salve Regina di Liszt. Durante la festa tanti momenti di grande tenerezza e la verifica che "ubi caritas et amor Deus ibi est".

Ilaria Spizzo

TRICESIMO

Grande guerra, incontro a tema

Venerdì,14 giugno si terrà nel Centro della comunità «Franco Sgarban» ad Ara Grande di Tricesimo, l'ottavo incontro della rassegna culturale «Humanitas», dedicata alla Grande Guerra. Alle 20.15, Massimo Croppo e Marco Pascoli interverranno su «Propaganda e giornali di trincea», mettendo in luce l'importanza che nei conflitti moderni, a partire proprio dalla Grande Guerra, riveste la propaganda, in ogni sua forma, per mantenere alto il morale della Nazione, dell'esercito, della popolazione civile. L'ingresso è libero.

LA MOZIONE. Il «Patto per l'Autonomia» chiede tutela anche per il tratto da Pinzano a Cimano

Tagliamento, quell'unicità da preservare

Straordinariamente unico. Tanto che, ogni anno, giungono in Friuli per studiarlo decine di esperti da tutto il mondo essendo l'ultimo corridoio fluviale morfologicamente intatto delle Alpi. Eppure, qui da noi, sembra che ancora non ci si renda del tutto conto della valenza del fiume Tagliamento e del suo ecosistema. C'è ad esempio un'ampia porzione del corso d'acqua, quello che va dal ponte di Pinzano al ponte di Cimano, priva delle tutele ambientali di cui avrebbe bisogno. Da qui nasce la mozione presentata mercoledì 5 giugno (Giornata mondiale dell'ambiente) dai consiglieri regionali del «Patto per l'Autonomia», Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, con la quale si chiede alla Regione di dar vita a una nuova «Zona speciale di conservazione» (Zsc) che comprenda anche il tratto in questione. Questo grazie alla fusione delle attuali due Zsc individuate come «Greto del Tagliamento» e «Valle del Medio Tagliamento».
Passaggio «quanto mai opportuno per una migliore tutela del fiume, anche alla luce dei progetti infrastrutturali che insistono sull'area» hanno spiegato i consiglieri regionali del «Patto per l'Autonomia», nonché volano per un modello di sviluppo locale in chiave ambientale e turistica. Una visione, quella avanzata da Moretuzzo e Bidoli, che si mette di traverso ad alcune ipotesi progettuali tornate recentemente «di moda», destinate ad attraversare proprio l'alveo del Tagliamento (la superstrada Cimpello-Sequals su tutte).
«Qualsiasi opera allo studio, rilanciata anche recentemente da una parte della classe politica e imprenditoriale regionale – hanno aggiunto i due consiglieri –, non può prescindere da una valutazione delle sue ricadute dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico sul territorio e dei benefici per le comunità locali. Non abbiamo bisogno di altre servitù, il Friuli ha dato anche troppo. Dall'impegno per la massima tutela del Tagliamento, che è un bene comune, passa anche l'idea di un nuovo modello di sviluppo, basato sui principi della sostenibilità sociale e ambientale. Un ecosistema conservato e salvaguardato come si deve, attiva infatti un turismo di qualità, promuovendo nuove e interessanti prospettive economiche per il territorio».
I Comuni che sarebbero coinvolti da questa richiesta di maggior tutela sono Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Osoppo, San Daniele, Ragogna, Trasaghis e Majano. Gli amministratori locali, i comitati e le associazioni ambientaliste, dopo la battaglia portata avanti con successo contro le casse di espansione, sono ora pronti a tornare sulle barricate per impedire che l'alveo del Tagliamento venga compromesso da nuove infrastrutture.

Anna Piuzzi

Veduta del Tagliamento dal Monte di Muris, a Ragogna, uno dei Comuni interessati dalle nuove norme di tutela

Notizie flash

S. DANIELE. Incontro su Iulio Candido

È in programma per sabato 15 giugno alle 17 in Guarneriana a San Daniele la presentazione del volume «Il cammino di Iulio Candido, un pellegrino carnico nel Friuli del '300» di Luigino Peressini. Attraverso gli occhi di Candido si potrà scoprire un Friuli ormai scomparso, caratterizzato da una fortissima religiosità, ricco di eventi e personaggi misteriori. A dialogare con l'autore sarà Angelo Floramo, l'accompagnamento musicale sarà di Lino Straulino. L'evento è organizzato in collaborazione col progetto della Comunità collinare «WalkArt, l'arte di camminare».

FAGAGNA. Ecco il «Bestiario immaginato»

Torna a Fagagna l'attesissimo «Bestiario immaginato», quest'anno all'insegna di Leonardo Da Vinci bambino. L'appuntamento è per il 14, 15 e 16 giugno a «Cjase di Catine» con l'allestimento di «Tane di bestie» un grande percorso sensoriale. La recitazione quest'anno è affidata alla compagnia spagnola Lluvia Horizontal, guidata dall'attore Yevgeni Mayorga e dall'artista Virginia Di Lazzaro. L'ingresso è libero e su prenotazione (Damatrà 0432 235757).

Ragogna, tre incontri dedicati ai ragazzi

Si terranno al parco festeggiamenti di Ragogna di giovedì: il 20 e 27 giugno e il 4 luglio dalle 17 alle 18.30. Si tratta di tre incontri all'insegna della musica dedicati ai ragazzi della Scuola secondaria di primo grado, promossi da «Ragogna aiuta Ragogna» con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro Loco. «Vitarmonica: musica, movimento, emozione in relazione» è il tema dell'iniziativa, un percorso di gruppo che attraverso la musica e il movimento armonico del corpo permette di vivere ed esprimere emozioni, comunicare meglio, riconoscere il proprio valore e quello degli altri. «L'iniziativa aiuta – spiegano gli organizzatori – ad accoglierci ed accogliere, abbattendo le barriere del pregiudizio e del giudizio». La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi chiamando il numero 334/7028983 (Micaela).

Martignacco. *Entro il 2020 la banda larga per tutti*

Arriva il web super-veloce

Punta alla navigazione internet veloce l'Amministrazione comunale di Martignacco. Al via, infatti, un piano di informatizzazione delle strutture comunali. Il primo passo è stato attivare nel plesso scolastico di via Udine – dove oggi, grazie alla fibra ottica, la velocità di navigazione è di 50 Mbps – «Ermes», il progetto realizzato da Insiel per conto della Regione, rivolto alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini che mira a portare la banda larga sul territorio. Si proseguirà con il palazzo del municipio e Villa Ermacora, dove trovano sede la biblioteca, l'assistente sociale e la sala Caduti di Nassiriya, spazio dove abitualmente vengono organizzati eventi e conferenze pubbliche. Ma non è tutto. La svolta sulla connessione internet riguarderà infatti tutto il territorio di Martignacco. Nel luglio del 2018 fu firmata la convenzione con Infratel, la società che ha pubblicato il bando di gara per la costruzione e gestione di infrastrutture passive per la banda ultralarga, e Open Fiber. Saranno oltre 3 mila le unità immobiliari che verranno raggiunte da fibra ottica, a grandi linee la quasi totalità delle abitazioni del comune. Si stima che i lavori di stesura della fibra finiranno i primi mesi del 2020.

Lavori di posa della fibra ottica

Nuova luce sugli affreschi di San Giovanni in Malina

Riportati al loro splendore, grazie a un restauro, gli affreschi della chiesa di San Giovanni in Malina, a Moimacco, potranno essere ora ammirati anche dal pubblico: sabato 15 giugno alle 18, infatti, l'inaugurazione nell'ambito dei festeggiamenti di San Giovanni organizzati dalla Pro Loco.

La Parrocchia di Moimacco, guidata da don Luciano Slobbe, grazie al finanziamento della Regione e al contributo della Fondazione Friuli e del Comune, è riuscita a rivalorizzare il ciclo di affreschi trecenteschi presenti nell'emiciclo absidale e sull'arco trionfale, oggetto di un accurato lavoro di reintegrazione pittorica condotta dalla squadra di restauratori di Stefano Tracanelli e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-V.G., con la collaborazione della storica dell'arte Claudia Crosera.

«La co-partecipazione di enti pubblici e privati in questo importante intervento di restauro sottolinea il grande lavoro svolto dalla Parrocchia di Moimacco oltre che la valenza storico artistica della chiesa e delle opere in essa custodite – commenta il sindaco, Enrico Basaldella –. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare al meglio l'area verde circostante l'edificio di culto, l'Amministrazione comunale è intervenuta con un'importante opera di riqualificazione e messa in sicurezza del parco e dell'arena in essa contenuta».

I lavori di recupero nella chiesa di Moimacco hanno interessato l'abside

Se l'antico sacello fonda le sue origini sin dal periodo longobardo, per poi trovare una più definita attestazione nel quattordicesimo secolo, con dedicazione a San Giovanni Battista in Malina – titolo tradizionalmente ambientale per le vicinanze all'omonimo torrente –, quelle che seguirono furono sorti parecchio travagliate. Il sisma che nel 1348 colpì il Friuli, infatti, non risparmiò questa chiesetta, danneggiandola gravemente. La sua parziale ricostruzione cambiò l'assetto architettonico originale. Alla fine del XIV secolo fu realizzata la decorazione ad affresco nell'abside e sulle pareti del monumento. Nel 1742 furono autorizzati nuovi lavori: si realizzò la facciata con il nuovo portale, si rinnovò la pavimentazione, il tetto e un nuovo intonaco ridefinì le pareti, coprendo i labili lacerti di affreschi sopravvissuti. Compiuti i restauri, nel 1764 la chiesa venne riconsacrata, ma nel 1884, a causa di un'epidemia di colera, venne adattata per ospitare i malati, mentre, durante la prima guerra mondiale, fu occupata dai soldati italiani che la adibirono a dormitorio. Al termine del conflitto bellico fu restituita alla Parrocchia.

Dal 1996 al 1999, grazie a un contributo della Regione e al supporto di un gruppo di parrocchiani, venne ulteriormente ristrutturata la copertura dell'edificio, si realizzò il camminamento in ciottolato per il deflusso dell'acqua piovana e soprattutto si riportarono alla luce gli affreschi.

Anna Piuzzi

Cividale
L'abitare del '400 diventa mostra

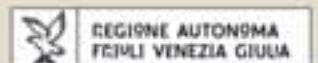
Con la mostra «Sia la chasa spechio del spirito: abitare in Friuli nel Quattrocento», viene proposto un viaggio nella dimora friulana lungo tutto il corso del XV secolo, mostrandone le differenti tipologie edilizie, gli arredi, le suppellettili, gli oggetti d'arte. L'inaugurazione sabato 15 giugno alle 17 a Cividale a Palazzo De Nordis. A dar lustro alla già ricca esposizione è la testimonianza straordinaria data dall'inedita placca in rame e smalto con una scena tratta dall'Eneide di Virgilio, più precisamente «I troiani, con rami d'olivo, si recano da Latino». Realizzata in una bottega di Limoges dal cosiddetto «Maestro dell'Eneide» negli anni 1530-35, fa parte di una serie di ottantadue placche suddivise in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo. La placca friulana – finora considerata perduta e riconosciuta in occasione dei lavori preparatori proprio a questa mostra – fu danneggiata durante la seconda guerra mondiale da un ufficiale tedesco che la voleva sottrarre all'allora proprietario, il parroco di Branco. Ancora ignoto il percorso che portò l'opera in Friuli.
L'esposizione è integrata dalle visite alla cosiddetta «Casa dell'orefice» in Borgo Brossana e ai giardini del Monastero di San Giorgio in Vado a Rualis. Per queste visite: 0432/70082. Per i laboratori didattici: 328/7179749.

Notizie flash

MANZANO. Rassegna di Vigne Museum al via

«Paesaggi futuri» è la rassegna – curata dall'associazione «Vigne museum» – che porterà a Rosazzo esponenti del mondo dell'arte contemporanea e della cultura per un confronto sui temi dell'ecologia e del rapporto col paesaggio. Il primo appuntamento – «Rivoluzione pianeta» – sabato 15 giugno alle 11 all'Abbazia di Rosazzo. Moderati da Patrizia Catalana, interverranno tra gli altri Giovanni Delù, giardiniere d'arte e orticoltore del Giardino di Versailles, e Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale.

MEDEA. Sant'Antonio, antica devozione

Da secoli la comunità di Medea ha una particolare venerazione per Sant'Antonio da Padova. Sul colle della cittadina, infatti, esiste una chiesa che perde le sue origini nei primi secoli della storia cristiana, rimanendo sempre un punto fisso nella tradizione della comunità, tanto che Sant'Antonio viene chiamato non solo da Padova, ma addirittura «Sant'Antoni di Migea». Nella chiesetta sul monte vengono celebrate diverse Sante Messe il 13 di giugno, festa del Santo; alle 8 quella votiva della parrocchia di Jalmicco con la distribuzione del pane benedetto di Sant'Antonio.

Camino, scuole a nuovo e più grandi

Nicola Locatelli, riconfermato sindaco di Camino al Tagliamento, delinea le priorità dei primi 100 giorni di amministrazione

Ha già stilato la lista delle priorità il riconfermato sindaco di Camino al Tagliamento, **Nicola Locatelli**. Che sono poi i punti salienti del programma elettorale sui quali intende lavorare con «tutta» la sua squadra. Quella che farà parte della giunta, afferma, è in parte già delineata: la carica di vice sindaco è stata affidata a Cristina Frappa, mentre Cristina Pilutti sarà tra gli assessori, due dei quali restano ancora da individuare. «Intanto iniziamo tutti insieme a lavorare, sia chi sarà assessore sia i consiglieri», spiega il primo cittadino. Una prima fase – visto che ci sono delle conferme, ma anche dei nuovi ingressi – «che servirà ad amalgamare il gruppo e a comprendere le dinamiche che caratterizzano l'amministrazione pubblica». Primi mesi in cui, al di là delle deleghe («Anche i consiglieri avranno specifici compiti», assicura Locatelli), il team si occuperà subito del bilancio di previsione e del progetto «principe» di Camino al Tagliamento. Ovvero l'ampliamento, la manutenzione straordinaria e l'adeguamento dell'impianto antincendio della scuola elementare, il cui cantiere sarà avviato a breve. Un milione di euro l'investimento: spesa coperta per il 90% da due contributi regionale e per la parte restante da fondi del bilancio comunale.

Il sindaco Nicola Locatelli

Per i lavori nella scuola elementare è previsto un investimento di un milione di euro

«Si partirà con i lavori che riguardano il consolidamento della struttura – illustra Locatelli –; a seguire sarà realizzato il primo modulo della futura scuola nuova che, con l'aggiunta di due aule, sarà collegato alla porzione dell'edificio da recuperare, mentre una parte, risalente agli anni '50, sarà demolita».
Stando al cronoprogramma il cantiere potrà coesistere con lo svolgimento delle attività didattiche. «Faremo di tutto per ridurre gli eventuali disagi», è la rassicurazione del primo cittadino.
Nei primi 100 giorni di amministrazione, tra i «da fare» del team di Locatelli anche la prosecuzione del confronto con la Regione al fine di integrare la pianta organica del Comune «di almeno due figure». Poi si partirà con la progettazione per la sistemazione degli impianti sportivi. Grazie ad un contributo di 450 mila euro messo a disposizione dalla Regione si potranno realizzare tribuna e palestra, laddove oggi ci sono già i campi da calcio e tennis.
Il Consiglio comunale, entro l'autunno, dovrà anche approvare il piano regolare cimiteriale. Si potrà così cominciare a mettere mano al progetto di ampliamento dei cimiteri del capoluogo e della frazione di San Vidotto, mentre in una fase successiva ai lavori saranno interessati anche i campi santi delle località di Bugnins e Glaunicco. È prevista una spesa globale di circa un milione di euro, in parte già in cassa grazie ad avanzi di amministrazione.
Nel frattempo, assicura Locatelli, ci sarà un dialogo continuo con la comunità, attraverso incontri periodici. «È stato un errore non averlo fatto subito dopo la mancata fusione con Codroipo e per questa mancanza chiediamo doverosamente scusa ai nostri cittadini». A giugno 2016 il referendum consultivo per l'accorpamento dei due comuni – voluto dai due Consigli comunali – si era risolto con un nulla di fatto.

Monika Pascolo

Scoperta a Bertiolo
Affreschi cinquecenteschi nella chiesa di S. Martino

La vecchia abside della chiesa di Bertiolo ha di recente riservato una sorpresa: sotto numerosi strati di calce, infatti, erano celati meravigliosi affreschi cinquecenteschi, venuti alla luce grazie ad un puntiglioso lavoro di restauro guidato da Anna Comoretto di Pordenone. Il ciclo pittorico della cappella «feriale» della chiesa dedicata a San Martino (di pianta ottagonale, vi si accede attraverso una piccola porta a sinistra del presbiterio), presenta alle pareti e nella splendida volta le 12 figure degli apostoli col Cristo benedicente, oltre a una corona di angeli. L'abside era usata come magazzino fino a quando il parroco, mons. Gino Pigani, interessato dai lacerti che aveva notato durante alcuni interventi all'impianto di riscaldamento, ha voluto capire di cosa si trattasse, attivandosi per reperire i necessari finanziamenti attraverso un bando regionale vinto dalla Parrocchia. Il restauro si svolge sotto la supervisione della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio. Ora, tramite ricerche d'archivio, si sta cercando di risalire all'autore dell'opera.

Fondi di caffè, il progetto di riciclo Cda in Giappone

Il progetto di Cda-Cattelan Distributori Automatici di Talmassons sul recupero dei fondi di caffè trasformati in pellet per stufe pirolitiche, già premiato in Italia con il Good Energy Award, è arrivato sul tavolo dei ministri economici riuniti l'8 e il 9 giugno a Tsukuba per il G20 del Giappone. Per il valore scientifico dello studio, nato dalla collaborazione dell'azienda con l'Associazione Animaimpresa e con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine (tramite lo spin off Bluecomb), e il carattere di economia circolare, il progetto è stato scelto dal Ministero dello Sviluppo Economico come migliore esempio di crescita economica sostenibile e sarà pubblicato sul sito del Ministero giapponese.

CODROIPO

Serate culturali al nuovo Parco letterario

Dopo l'inaugurazione del Parco letterario della Biblioteca di Codroipo, l'Amministrazione promuove le «Serate letterarie» che avranno come scenografia proprio lo spazio verde oggetto di un recente intervento di sistemazione. Tra la particolarità del progetto, l'inicisione sulla pietra dei vialetti dei versi di alcuni poeti friulani. Le «Serate», coordinate da Paolo Medeossi, prendono il via venerdì 14 giugno, alle 20.30, con «Franco Marchetta e David Maria Turoldo. Il segreto di essere friulani» a cura di Umberto Alberini; musiche dell'Associazione «Città di Codroipo». Collaborano il Caffè Letterario e i lettori volontari.

ORATORIO DI CODROIPO

Cena solidale per supportare il viaggio missionario in Sud America

Per sostenere il progetto «Oltre lo stupore», viaggio missionario in Argentina e Bolivia (dal 23 luglio al 22 agosto) che vedrà coinvolti 15 giovani della comunità, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo promuove la «Cena boliviana», sabato 15 giugno, alle 20, in Oratorio. Sarà l'occasione per conoscere i piatti tipici di questa terra e al tempo stesso effettuare una donazione per supportare il progetto, coordinato dal parroco mons. Ivan Bettuzzi e da don Daniele Morettin, nato in collaborazione con le Suore Rosarie. Le religiose, presenti anche a Codroipo, in Bolivia operano a Santa Fè e a Cochabamba. I giovani saranno anche in Argentina, in particolare in una parrocchia della capitale Buenos Aires dove opera don Leonardo Della Picca, sacerdote di origini friulane (i cui avi erano partiti da Pantianicco). Lì ha messo le fondamenta un'oratorio e i giovani collaboreranno nelle attività di animazione.

BERTIOLO

Rotonda sulla Sr252, inaugurazione

Domenica 16 giugno a Bertiolo, in occasione della Festività della Santissima Trinità, è prevista l'inaugurazione e la benedizione della nuova rotonda sulla Strada regionale 252 (Napoleonica). Il programma prevede la Santa Messa alle 10.30 nella vicina chiesetta dedicata alla Santissima Trinità. A seguire, l'inaugurazione alla presenza delle autorità regionali e la benedizione da parte del parroco, mons. Gino Pigani. L'opera, realizzata da Fvg Strade per conto della Regione, mette finalmente in sicurezza un tratto stradale – l'incrocio Bertiolo-Villacaccia – spesso teatro anche di gravi incidenti.

MERETO E SAN MARCO

Via i depuratori Cafc. Terzo lotto di opere per un milione di euro

Ha preso il via il terzo lotto di lavori – per l'importo di un milione di euro – che prevede da parte di Cafc la dismissione dei depuratori di Mereto di Tomba e della località San Marco. Le acque reflue saranno convogliate al depuratore di Codroipo.
L'intervento rientra in un progetto più ampio che ha già previsto la realizzazione dei collettori fognari dalla zona industriale di Codroipo a Beano (2,8 km oltre alla rete fognaria interna alla frazione), ma anche i collegamenti che hanno consentito la dismissione del depuratore di Pantianicco (circa 3 km) oltre al collettore fognario che ha permesso di chiudere il depuratore di Tomba (4,7 km). Il programma Cafc proseguirà anche nel 2020 con la realizzazione del collettore finale fino al depuratore di San Marco, con posa di ulteriori condotte (1,5 km). Il piano totale dell'investimento è di 6 milioni di euro e oltre alla dismissione degli impianti prevede l'allacciamento a Cafc in ulteriori aree.

MORTEGLIANO. Domenica 16 giugno, alle ore 10.30, lo scoprimento dell'opera restaurata risalente al 1729

La Pala di S. Giuseppe al suo antico splendore

Completamente restaurata nel 2010, la Chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano si appresta ad accogliere la Pala d'altare intitolata «Il transito di San Giuseppe ed anime dannate», appena riportata al suo antico splendore. Lo scoprimento dell'opera – che completa il progetto di recupero dei beni custoditi nel luogo di culto – è previsto nel corso della celebrazione dell'Eucaristia, domenica 16 giugno, alle 10.30, in occasione della solennità della Santissima Trinità, patrona della cittadina. Un momento particolarmente atteso dalla comunità che avrà così modo di rivedere in tutto il suo antico splendore la Pala risalente al 1729, opera del pittore francese Pietro Bainville che al tempo, stabilitosi in Friuli, ebbe modo di firmare sue realizzazioni anche in altre chiese.
Il recupero, eseguito dalla restauratrice **Francesca Fontana** di Codroipo in accordo con la Soprintendenza, «è stato piuttosto laborioso, specie nella parte basale», spiega il parroco, **mons. Giuseppe Faidutti**. La Pala, infatti, versava in pessime condizioni mostrando tutti i segni del tempo oltre ad una ridipintura risalente ad un restauro effettuato nel 1921. «Al tempo – illustra Fontana –, il pittore che si era preso in carico la rimessa a nuovo dell'immagine aveva ridipinto quasi il 70% della superfice e il colore, negli anni, si era alterato e opacizzato». Non solo. La tela, larga circa 1 metro e 40 e alta 2 metri e 80, era fissata ad un telaio in legno ormai in pessime condizioni. Il recupero è stato lungo e complesso, conferma Fontana. «È durato circa un anno nel corso del quale sono stati prima rimossi lo sporco superficiale e la vernice ingiallita, previa prova di pulitura in un piccolo settore, prima di procedere in tutto il quadro». Dopo la sostituzione del telaio l'esperta ha eliminato l'ampia porzione di ridipintura – che ne aveva compromesso la luminosità e la stessa composizione delle figure –, mantenendo integre le parti di pittura originale. «Prima di procedere con il ritocco pittorico sono state effettuate stuccature laddove la tela presentava lacune». In questo caso, sempre sotto la supervisione della Soprintendenza, «si è deciso di intervenire con una integrazione pittorica a puntino, tecnica che permette di riconoscere la porzione di superfice eseguita dal restauratore rispetto a quella originale». Questa fase ha contemplato anche la ricostruzione di alcune parti anatomiche mancanti dei santi raffigurati. L'operazione finale ha riguardato la verniciatura a protezione dell'opera che, ora, è stata ricollocata sull'altare dedicato a San Giuseppe. Un riposizionamento che fa seguito al restauro della Pala della «Crocifissione», realizzata da Domenico Ruggieri nel 1753. Ambedue i recuperi sono stati realizzati grazie al contributo della Fondazione Friuli (che ha coperto il 50% dell'investimento) e a donazioni di contribuenti locali. «Ora la chiesa restaurata anche in tutti i suoi affreschi è al massimo splendore – aggiunge il parroco –; è stato recuperato un bene ambientale e un meraviglioso luogo di culto che in passato ha più volte rischiato di andare perduto».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

La Pala di San Giuseppe ed anime dannate

Notizie flash

PALMANOVA. Festival del fumetto in piazza

Per il quarto anno consecutivo l'Associazione culturale NovaLudica ripropone a Palmanova, il 15 e 16 giugno in Piazza Grande, «TheGameFortress-Comic&Movie Festival», evento dedicato al fumetto e alla sua trasformazione quando entra a contatto con l'arte cinematografica e il teatro. Il programma della manifestazione propone spettacoli, concerti, aree tematiche dedicate, workshop e incontri con gli autori e le case edistrici. Ogni anno il Festival offre l'opportunità agli artisti emergenti italiani di presentare i propri lavori. La passata edizione ha registrato 18 mila presenze provenienti principalmente dall'Italia, ma anche da Slovenia, Germania, Ucraina, Francia e Stati Uniti (per info, www.thegamefortress.it).

AIELLO. Irama, live all'Outlet Village

È uno dei cantautori italiani più amati dai giovani. Irama sarà l'ospite d'onore al Palmanova Outlet Village, in occasione del 2° appuntamento con il nuovo format «Musica e Parole». L'artista sarà al Village sabato 15 giugno, alle 21, nella piazzetta principale, con una performance live inedita. L'ingresso è gratuito. Negozi aperti fino alle 23.

MARANO. Giovedì 13 giugno saranno esposte le reliquie dei Santi Vito, Modesto e Crescenza. Domenica 16 la celebrazione solenne

Festa di San Vìo e processione in laguna

Come da secolare tradizione Marano celebra con solennità una delle sue più antiche feste religiose in onore dei Santi Vito, Modesto e Crescenza. È dal 1362 – questa la data incisa sugli antichi reliquiari trafugati la notte dell'ottobre 1928 – che la comunità, fedele all'insegnamento dei Padri, venera e fa festa per ricordare questi testimoni della fede. Anticamente i Santi erano stati scelti come protettori della gloriosa fortezza di Marano. In seguito alla sua demolizione, sono stati associati a San Martino quali compatroni della comunità maranese. Il provveditore dell'antica fortezza di allora, Alessandro Morosini, il 26 aprile 1624 offrì alla pieve la nuova urna dove sono custoditi frammenti ossei dei Santi venerati.

Giovedì 13 giugno è la giornata dedicata all'antica tradizione che voleva il trasporto delle reliquie dei Santi, raccolte in quest'urna, dalla chiesetta del cimitero, intitolata a San Vito, alla chiesa parrocchiale, dove resteranno esposte alla venerazione e alle preghiere dei fedeli.
Il culmine della festa sarà domenica 16 giugno con la tradizionale processione. Dopo la Santa Messa delle 8, clero, autorità con il sindaco Mauro Popesso, unitamente ai fedeli usciranno dalla pieve in processione, accompagnati dal suono delle campane dell'antica torre civica e dalle antiche melodie patriarchine, per raggiungere attraverso le vie del centro storico il molo dove s'imbarcheranno sui pescherecci, messi a disposizione dai capibarca della locale cooperativa pescatori «San Vito» (il locale Ufficio marittimo raccomanda ai partecipanti di seguire le indicazioni che sul posto saranno impartite dagli addetti alla sicurezza). Al grido del «Procedamus in pace», il sacro convoglio, accompagnato dalle note della banda «Stella Maris» e dai canti dei partecipanti, raggiungerà il centro della laguna dove saranno innalzate suppliche e invocazioni ai Santi, con la solenne benedizione delle acque lagunari. Al ritorno il convoglio si fermerà al cimitero urbano, anticamente isola ora unita alla terra ferma, dove sul pronao della chiesetta di San Vito, alle 10.30, sarà officiata la Messa prelatizia in antico canto popolare. I vesperi solenni del pomeriggio chiuderanno una giornata densa di tradizione e devozione religiosa.
Per l'occasione, l'associazione «Cani sciolti», con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, organizza la «Sagra del pesce». Fornitissimi chioschi saranno allestiti nell'area della «Vecia pescaria» di piazza Cristoforo Colombo. Resteranno aperti da venerdì 14 a domenica 16. Tra le manifestazioni collaterali anche «Il palio di San Vìo», organizzato dalla «Voga Maranese» sabato alle 18 e la tradizionale «Cuccagna sull'acqua», domenica con inizio alle 18. Il ricavato delle festa sarà devoluto interamente in beneficenza.

Nevio Regeni

Il momento dell'imbarco dei fedeli per la processione in laguna

Rivignano, Santa Messa di fine scuola

Giovedì 13 giugno, alle 19, nel Duomo di Rivignano sarà celebrata la Santa Messa solenne cantata in onore del compatrono S. Antonio, seguita dalla processione con la statua del Santo accompagnata dalla Banda. Sono invitati tutti gli studenti insieme alle famiglie, il personale docente e non, per la conclusione dell'anno scolastico.

RUDA E S. GIORGIO

Ahongbonon, da 30 anni il suo impegno in Africa con malati psichici

«Normalmente all'aperto» è lo spettacolo teatrale in programma giovedì 13 giugno, alle 21, in sala consiliare a Ruda. È prevista la testimonianza di Grégorie Ahongbonon che da oltre 30 anni libera dalle catene, cura e reintegra migliaia di persone con disagio psichico in Africa. Proiezioni di video, letture animate e scene teatrali sono a cura dell'Associazione Fierascena. Ahongbonon sarà venerdì 14 a San Giorgio di Nogaro, a Villa Dora, alle 21, insieme allo psichiatra udinese Marco Bertoli. A seguire lo spettacolo «Normalmente all'aperto». Entrambe le serate sono a ingresso libero.

CARLINO

«Incontriamo gli autori» con Ilaria Tuti e il suo «Ninfa dormiente»

Prende il via giovedì 13 giugno a Carlino la 4ª edizione della rassegna «Incontriamo gli autori», promossa dal Comune di Carlino e dalla Biblioteca Comunale. Con inizio alle ore 19.30, nella cornice della Valle da pesca Cà del Lovo (Strada Colomba 4), Ilaria Tuti presenterà il suo nuovo libro «Ninfa dormiente», con protagonista l'ispettrice Teresa Battaglia. La giovane scrittrice di Gemona si è fatta conoscere grazie al successo del suo primo thriller «Fiori sopra l'inferno». Ingresso gratuito. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà in Biblioteca (via Marano 1).

Latisana, Grest per tutti. Si parte da Sant'Antonio di Forni di Sotto

È iniziato il conto alla rovescia per le numerose attività estive proposte dalle Parrocchie di Latisana, Latisanotta, Fraforeano e Ronchis che, come negli anni precedenti, si trasferiranno in località Sant' Antonio nel comune di Forni di Sotto. L'attività in montagna è strutturata in 4 turni settimanali: dal 16 al 23 giugno e dal 30 giugno al 7 luglio per i ragazzi delle medie; dal 23 al 30 giugno e dal 7 al 14 luglio per quelli delle elementari. Prima dell'apertura e dopo la chiusura del Grest «in trasferta», una squadra di volontari rimetterà in ordine la casa per il successivo utilizzo anche da parte di altre Parrocchie.
Per i giovani delle superiori di tutta la Collaborazione pastorale (comprende anche le Parrocchie di Gorgo e Pertegada) nel periodo 8-13 luglio è proposta ad Assisi una settimana di cultura, socialità, preghiera e ritiro spirituale. Infine, dal 21 luglio al 4 agosto, per circa trecento partecipanti di elementari e medie, ci sarà «Estate Ragazzi» in Oratorio a Latisana. L'iniziativa si chiude con la tradizionale festa aperta anche alle famiglie e agli amici.

Duomo di Lignano, un Coro svedese per la «Missa Brevis pro popolo»

Nel Duono di Lignano, sabato 1° giugno, in occasione della Festa dell'Ascensione, la Messa celebrata da don Angelo Fabris è stata accompagnata dal canto della «Missa Brevis pro populo», composta e accompagnata all'organo dal maestro Daniele Parussini e con la voce di Francesca Fabris. Alcuni brani, in particolare Salmi in lingua svedese, sono stati eseguiti dal coro Forssaängkören della Scuola di musica di Borlänge in Svezia. Alla corale femminile – nota nell'intera regione della Dalecarlia e vincitrice di numerosi premi d'oro –, per la prima volta in Italia, il maestro Parussini ha fatto dono della propria composizione consegnandola alla direttrice Leena Kalliokoski e alla signora Maria Cervin.

LIGNANO

Meeting solidale

Anche quest'anno alla gara dei 400 metri ostacoli del 30° Meeting internazionale di Atletica leggera, in programma a Lignano (Stadio Teghil) il 9 luglio, è abbinata una lotteria benefica a sostegno della casa-famiglia per disabili intellettivi della Comunità Melograno onlus di Lovaria di Pradamano. I biglietti (un euro l'uno) si possono trovare al Melograno onlus (via della Libertà 8, Lovaria), al Centro Friuli (via Volpe 45, Udine), all'Hotel President (viale della Pittura 9, Lignano Riviera), all'Hotel&Welness Tra i pini (via Giardini 16, Lignano Sabbiadoro) e alla Nuova Atletica Dal Friuli (via Forni di Sotto 14, Udine), che promuove l'evento.

MOTONAVE

Da Marano a Lignano

Da sabato 8 giugno è ripartito il servizio marittimo che collega Marano a Lignano con 4 tratte al giorno. Come ogni estate Saf propone un tragitto via mare (la traversata dura 40 minuti) ideale per chi desidera evitare di mettersi in auto per raggiungere la località balneare. Il servizio da Marano (con imbarco dal molo Vecchia Pescheria) è alle ore 9, 11, 14 e 18, e da Lignano (dalla Darsena-Sbarco dei pirati) alle ore 10, 12, 17 e 19. Dal 22 giugno al 31 agosto nel weekend e nelle giornate festive si aggiungerà una corsa serale, con partenza alle ore 21 da Marano e alle ore 22 da Lignano.

SCI ALPINO. Peter Gerdol, di Camporosso, ai vertici dello sci mondiale femminile. La nomina è giunta dalla Federazione internazionale

La Coppa del mondo adesso «parla» friulano

Peter Gerdol

Poliglotta per coordinare sciatori da tutto il mondo, friulano per dare lustro al territorio col suo lavoro. È **Peter Gerdol** il nuovo direttore della Coppa del mondo di sci alpino femminile. Di madrelingua slovena, ma con casa e famiglia a Camporosso, il classe 1963 succede al norvegese Atle Skaardal nella gestione di un evento di richiamo internazionale, appuntamento che darà lustro al movimento sciistico regionale. La tipica offerta impossibile da rifiutare quella proposta al tarvisiano che è fluente in tedesco, inglese, francese, spagnolo e, ovviamente, italiano: «Scegliere per me è stato facile: si tratta di una chance che mi concede una crescita professionale». Dagli inizi negli anni '90 alla Promotur di Tarvisio, insomma, al palcoscenico più ambito da sportivi e addetti ai lavori. Il neo-direttore della kermesse invernale affronterà la nuova avventura con l'obiettivo di «dare il giusto valore a una competizione che ha senz'altro le potenzialità e le personalità per essere un prodotto televisivo e di marketing di livello assoluto».

Conscia dunque dell'esperienza maturata da Gerdol nell'ambito di gare mondiali, la Federazione internazionale sci l'ha premiato con un ruolo dirigenziale che fa seguito ai vari incarichi ricoperti dall'esperto appassionato di montagna friulana nel corso del nuovo millennio: dal 2014 coordinatore del circuito di Coppa Europa in seno alla Fis, ma già prima protagonista con Promotur dei maggiori appuntamenti sportivi andati in scena a Tarvisio. I Mondiali Juniores 2002, le Universiadi del 2003, per non parlare delle gare di Coppa del mondo femminili da lui organizzate a livello tecnico fra 2007, 2009 e 2011.

«In questi anni ho quasi sempre gestito gare maschili: questa prima stagione allora mi servirà per conoscere meglio il circuito femminile». Per farlo Gerdol potrà contare sulle competenze maturate all'interno di un movimento locale fiorente, forte di impianti stabili, apprezzati non solo in Friuli.

«Possediamo delle bellissime realtà all'interno della regione. Anche le stazioni sciistiche più piccole sono gestite molto bene e danno interessanti possibilità agli utenti, sia sciatori che turisti. Lo sci, qui in Friuli, è un fattore importante». Tanto da permettere a Gerdol, a suon di eventi monitorati più o meno in prima persona, di rilevare il collega Skaardal dopo i suoi ben 14 anni in veste di direttore di Coppa del mondo. Dal norvegese, il friulano eredita onori ed oneri legati alla soprintendenza di uno fra i maggiori trofei del mondo sciistico femminile. Parola d'ordine, in questo caso, sarà cercare di evitare l'insorgere di polemiche – legate principalmente ad infortuni imputati alla difficoltà di alcuni tracciati – già emerse durante il «regno» targato Skaardal. «Nello sport in generale esistono situazioni più critiche in cui possono avvenire degli incidenti. Nessuna disciplina è esente dal rischio infortuni. Il nostro compito sarà quello di limitare questi episodi rendendo le piste il più sicure possibile».

Simone Narduzzi
ha collaborato Mattia Meroi

Libertas Martignacco, nuovo pulmino

Un nuovo mezzo per una squadra in costante crescita: nella prossima stagione pallavolistica la Libertas Martignacco potrà contare sul pulmino acquistato grazie al sostegno di Fondazione Friuli e Comune. Il mezzo sarà a disposizione non solo delle atlete di A2 ma, in generale, di tutti i tesserati, soprattutto quelli in età giovanile. «Tenuto conto dell'aumento dei nostri iscritti e del grande numero di campionati a cui partecipiamo – ha detto il presidente Bernardino Ceccarelli – era necessaria la sostituzione del mezzo dopo ben 22 anni di onorato servizio. Ringraziamo la Fondazione Friuli e il sindaco Casali per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti».

Notizie flash

JUDO. Asya Tavano convocata per gli Europei

Asya Tavano difenderà i colori azzurri ai Campionati europei cadetti che si terranno a Varsavia dal 27 al 30 giugno. Per la giovane atleta dello Sport Team Judo Udine Libertas la convocazione è arrivata a coronamento di una stagione da incorniciare in cui la classe 2002 è riuscita, vittoria dopo vittoria, a portarsi al primo posto nel ranking nazionale. In Polonia, Asya competerà non solo nella gara individuale, ma anche in quella a squadre.

CARNIA. A Paluzza è tempo di skyrunning

Paluzza al centro della scena, domenica 16 giugno, per la 12ª International skyrace Carnia e la 2ª edizione della Staffetta. Le competizioni di skyrunning andranno ad assegnare i titoli tricolori Assoluti, U23 e Master della disciplina Sky. Organizzate dalla società Aldo Moro, le gare potranno svolgersi grazie alle operazioni di ripristino condotte tenacemente dopo la disastrosa alluvione di fine ottobre.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

FELETTO UMBERTO
Sagre a Felet

Fino a domenica 16 giugno: tre fine settimana di grande festa, dove sarà possibile unire il gusto della buona tavola, con le pietanze disponibili nei chioschi enogastronomici, alla musica dal vivo e diversi eventi culturali. Venerdì 14 serata musicale con lo spettacolo "Il tenore fa i capricci", proposta dall'Associazione Culturale e Musicale "Touridion" di Cavalicco. Domenica 16 girosella per bambini dalle ore 11.30 e spettacolo "Pippi Calzelunghe e i suoi amici" alle ore 17.

PASIAN DI PRATO
Pasian di Prato in festa

Fino a domenica 16 giugno: tante e famose specialità a base di erbe spontanee reperibili presso i fornitissimi chioschi, e accompagnate da ottimi vini, con musica dal vivo. Inoltre il programma prevede mostre, spettacoli di cabaret e cinema all'aperto. Mercoledì 12 serata bavarese con specialità culinarie e birre speciali. Venerdì 14 apertura della mostra con opere in concorso. Giornata finale, domenica 16, con spettacolo di tamburi e bandiere a cura degli Sbandieratori di Palmanova dalle ore 18.30, premiazione delle opere in gara alle ore 19 e gran finale con spettacolo di bandiere fosforescenti alle ore 23.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Festeggiamenti di Sant'Antonio

Fino a domenica 16 giugno: speciale menù di sandwiches Bbq. Tutto l'evento inoltre avrà il marchio "Ecofesta" in quanto si useranno solamente posate, piatti e bicchieri compostabili. Oltre al buon cibo, ogni giorno musica dal vivo e diversi eventi. Sabato 15, dalle ore 10, 11° torneo di calcetto A.F.D.S. mentre domenica 16 estrazione della lotteria alle ore 23 e spettacolo pirotecnico con pastaciutta offerti dal Comitato festeggiamenti alle ore 23.30.

FORNI DI SOPRA
Festa delle erbe di primavera

Fino a domenica 16 giugno: due fine settimana dedicati alle erbe spontanee di montagna, nei quali sarà possibile partecipare a passeggiate botaniche che sveleranno i segreti delle piante alimentari e officinali. Inoltre saranno in programma laboratori, mercatini, dimostrazioni pratiche sull'uso delle erbe e attività ludiche per bambini, come la possibilità di cavalcare un asino, insieme a degustazioni di piatti dai sapori inaspettati.

TURRIDA (Sedegliano)
Sagre dai cais

Fino a domenica 23 giugno, nei fine settimana: sagra dove si celebra la lumaca in ogni sua variante gastronomica, accompagnata nei chioschi a diverse altre specialità di carne. In aggiunta fornitissime enoteche, musica dal vivo, una favolosa pesca di beneficenza e giochi gonfiabili per bambini, per trascorrere delle giornate di puro divertimento. Domenica 16 giugno "A pâs di cai", marcia non competitiva aperta a tutti, su percorsi da 7 e 18 km, con iscrizioni dalle ore 8 e partenza alle ore 8.30.

SAN ANTONIO (Fiumicello)
Borg in festa

Da giovedì 13 a domenica 16 giugno: sagra di paese con chioschi gastronomici, musica dal vivo ogni sera, giochi gonfiabili per bambini e diversi altri eventi. Inaugurazione giovedì 13 alle ore 18.30 con la Santa Messa, mentre sabato 15 dalle ore 8.30 tornei di calcio balilla umano e acqua volley. Finale domenica 16 con la sfilata della banda "Tita Michelas" per le vie del borgo dalle ore 11.20 ed esibizione dei fisarmonicisti di Fiumicello alle ore 19.30.

GEMONA DEL FRIULI
Festa di Sant'Antonio

Da giovedì 13 a domenica 16: festa dedicata al Santo di Padova, con la giornata di giovedì 13 dedicata ai riti religiosi e a concerti di musica classica. Nel fine settimana fornitissimi chioschi enogastronomici, musica dal vivo, mercatini e diversi eventi.

LIGNANO SABBIADORO
Easy fish

Da venerdì 14 a domenica 16 giugno: grandi chef, volti noti della televisione, produttori di specialità ed appassionati di buona cucina si danno nuovamente appuntamento in questa manifestazione, vetrina delle specialità agroalimentari regionali, proposte in diversi eventi enogastronomici. Tre giornate aperte al pubblico con degustazioni, lezioni di cucina con chef stellati, laboratori ed espositori sul lungomare e su Terrazza a Mare.

MARANO LAGUNARE
Sagra di San Vio

Da venerdì 14 a domenica 16 giugno: sagra dedicata a San Vio (San Vito), patrono della Laguna di Marano dove, all'interno del ricco programma di festeggiamenti, si potranno gustare specialità come i calamari fritti, il famoso fritto misto, pesce alla piastra ed alla griglia, insalate di seppie e gamberi, sarde in saor e cozze e vongole al salto. Inoltre ogni sera musica dal vivo. Sabato 15 giugno dalle ore 18 Palio Remiero con la Regata dei rioni, mentre domenica 16 giugno, con partenza alle ore 9, la Processione si snoderà su barche veleggianti sulle acque della laguna. Alle ore 18, tradizionale palo della cuccagna sul mare.

SAN VITO AL TORRE
Seris di fieste

Da venerdì 14 a lunedì 17 giugno: sagra dove ogni giorno funzioneranno fornitissimi chioschi con specialità alla griglia, frico, calamari fritti, oltre a enoteche con salumi, birrerie e gelaterie, insieme a musica dal vivo da ballare e da cantare. Venerdì 14, lucciolata di beneficenza ad offerta libera dove i partecipanti sono invitati a munirsi di una qualsiasi fonte luminosa. Il ricavato sarà devoluto ad associazioni che prestano assistenza ai malati terminali oncologici ed ai loro familiari. Domenica 16 e lunedì 17, alle ore 23, ricca Tombolissima.

MOIMACCO
Festa di San Giovanni

Da venerdì 14 a domenica 23 giugno nei fine settimana: grande sagra che saprà offrire molti eventi sportivi e no, oltre a fornitissimi chioschi enogastronomici e musica dal vivo ogni sera. Venerdì 14 alle ore 19 scuola di ballo, mentre sabato 15, torneo di pallavolo alle ore 14 e di scacchi alle ore 15. Il pomeriggio continua con il laboratorio "Decoriamo il galletto" dedicato ai più piccoli. Domenica 16 dimostrazioni di arti marziali dalle ore 18.30.

BONZICCO (Dignano)
Festa inizio estate

Da venerdì 14 a domenica 23 giugno, nei fine settimana: festeggiamenti in onore della bella stagione; ogni sera saranno aperti chioschi enogastronomici e suoneranno gruppi dal vivo per cantare e ballare in compagnia. Domenica 23 giugno dalle ore 9 gara di pesca sportiva presso il lago di Pontaiba a Pinzano.

RONCHIS
L'orto in piazza

Sabato 15 giugno: mercato contadino a km. 0, dove poter trovare ottimi prodotti provenienti dalle aziende agricole locali. In caso di maltempo, il mercato verrà rinviato al sabato successivo.

SAURIS
Ed ora... festa!

Sabato 15 giugno: dalle ore 10, laboratorio didattico per bambini dove poter giocare e divertirsi insieme. I partecipanti sono invitati a portare magliette bianche o teli da poter colorare. A seguire pranzo in compagnia.

CAMPOROSSO (Tarvisio)
Innalzamento della "Maja"

Sabato 15 giugno: antica tradizione che viene organizzata dai coscritti. La Maja, decorata con corone di rami di pino e fiori di carta, è per tradizione un rito propiziatorio per il raccolto. L'albero viene tagliato il sabato mattina ed è trasportato passando lungo le vie del paese. La sfilata sarà accompagnata da musica Folk e chioschi gastronomici dalle ore 14, facendo tappa in diversi luoghi del paese, compresa qualche abitazione. Alle 20.30, davanti alla chiesa parrocchiale di Sant'Egidio, verrá innalzata la Maja. Seguirá un gran rinfresco accompagnato da musica Folk.

BUTTRIO
24 ore di Buttrio

Sabato 15 e domenica 16 giugno: 14ª edizione della gara in memoria di Luciano Visintini, calciatore e podista friulano. È prevista la staffetta della durata di 6 e 24 ore,oppure la gara individuale di 6, 12 e 24 ore. Informazioni e regole d'iscrizioni disponibili sul sito www.24oredibuttrio.it.

MONTEGNACCO (Cassacco)
Aperitivo al parco

Sabato 15 e domenica 16 giugno: nella splendida cornice del nuovo parco festeggiamenti della Pro Loco Montegnacco momento di ritrovo ed allegria con stand enogastronomici.

TRAMONTI DI SOPRA
Le pozze smeraldine

Domenica 16 giugno: escursione esplorativa adatta a tutti dalle ore 9, per andare alla scoperta del lago del Ciul, dei canali di Meduna, della passerella dell'area di Selis, Frasseneit e delle pozze smeradine. Per informazioni chiamare il numero 0427/87333.

PALMANOVA
Gara di torte e sfilata a tema

Domenica 16 giugno: lungo il primo tratto di Borgo Udine, gara di torte per bambini, dove verranno premiate le torte più belle, buone e creative in concorso. Per il regolamento e le iscrizioni, recarsi presso l'associazione "Dillo con dolcezza" in Borgo Udine 24.

www.sagrenordest.it

NON SOLO SPETTACOLI

Al Festival anche gli ex presidenti Papandreu e Josipovic. Federico Rossi spiega il perché

«Mittelfest, laboratorio d'idee per l'Europa»

A fianco, il protagonista «Tamburo di latta» del Berliner Ensemble; sotto Ivo Josipovic, ex presidente di Croazia e compositore

Un festival capace di «farsi interprete dei grandi cambiamenti che hanno investito l'Europa» e di essere un «laboratorio di idee» per il suo futuro. Tutto ciò tramite gli spettacoli – che quest'anno avranno un focus dedicato alla Grecia – ma anche coi «forum», che vedranno la presenza, tra gli altri, dell'ex primo ministro greco Giorgos Papandreu e dell'ex presidente della Repubblica croata Ivo Josipovic. Il presidente di Mittelfest, Federico Rossi, spiega così l'edizione 2019 del festival in programma dal 12 al 21 luglio a Cividale.

Rossi, perché Mittelfest 2019 esce dalla Mitteleuropa per guardare alla Grecia?

«In effetti il festival è nato come urgenza culturale alla fine della guerra fredda nell'orizzonte dell'area mitteleuropea e balcanica, ma dopo quasi trent'anni deve essere capace di farsi interprete dei grandi cambiamenti che hanno investito l'Europa. La presenza privilegiata della Grecia porterà a Cividale un contributo creativo e artistico di eccezionale valore, ma al tempo stesso costituisce la testimonianza e il monito che una vera unione europea non può avere futuro se viene governata esclusivamente con criteri economici e finanziari. È imprescindibile, ad esempio, che riconosca il suo debito culturale verso un paese il cui contributo in termini di arte, cultura, pensiero e valori alla nostra civiltà ha un prezzo inestimabile».

Novità di quest'edizione saranno i «forum». Perché li ha voluti?

«Questa novità degli incontri riprende una pregevole tradizione che aveva già caratterizzato alcune edizioni del passato, soprattutto al tempo della direzione di Moni Ovadia. Penso che in un momento così travagliato per l'Europa e il suo futuro il Mittelfest possa, anzi debba dare un importante contributo come laboratorio di idee attraverso incontri, confronti, conferenze e dibattiti. Tra gli ospiti di quest'anno ci saranno anche Erri De Luca, l'ex primo ministro greco Giorgos Papandreu e l'ex presidente della repubblica croata Ivo Josipovic, un grande musicista (compositore) prestato alla politica, che al Mittelfest parlerà del rapporto tra "Musica e politica"».

Lo scorso anno la risposta del pubblico non era stata soddisfacente. Come invertirete la tendenza?

«Mi piace ricordare che il programma dell'edizione 2018, che era la prima dell'incarico triennale di Haris Pašovič, ha segnato un grande salto di qualità sia per il valore artistico che per la dimensione internazionale. Quest'anno ci saranno diverse proposte capaci di coinvolgere il largo pubblico, senza venir meno al valore della qualità. Inoltre tutti gli spettacoli si terranno a Cividale, riallestendo piazza Duomo come cuore pulsante della manifestazione, e ci saranno i tempi tecnici per curare meglio la comunicazione».

Il programma

Firmato dal direttore artistico Haris Pašovi¤, Mittelfest 2019 presenta 7 prime assolute, 12 prime italiane, con 12 paesi coinvolti. È incentrato sul tema della «leadership», la quale, afferma Pašovič «anche nell'era degli smartphone, in cui da controllori ci rendiamo conto di essere controllati, sembra tuttora necessaria non solo nella politica», ma in tutti i campi.

L'inaugurazione sarà affidata al concerto della Savaria Symphony Orchestra, diretta dal friulano Marco Feruglio, con musiche di Beethoven, tra cui la Sinfonia n. 3 «Eroica» (dedicata al «leader» Napoleone), con la partecipazione del violinista armeno Sergej Khachatryan. A seguire il debutto assoluto dello spettacolo «L'infinito tra parentesi», tratto dal libro di Marco Malvaldi, con Giovanni e Maddalena Crippa, riflessione sul conflitto di leadership tra scienza e cultura umanistico-letteraria, per arrivare a svelarne gli stretti rapporti. Riflessione sulla leadership in politica sarà la produzione del «Berliner Ensemble», il teatro fondato da Brecht: «Tamburo di latta», tratto dal capolavoro del premio Nobel Günter Grass. E poi ancora il «Giulio Cesare» del maestro del teatro contemporaneo Romeo Castellucci. In campo musicale brilleranno la star croata del pianoforte Ivo Pogorelich, il cantautore Simone Cristicchi, il duo etno-jazz Avi e Omer Avital. Momento centrale del programma sarà il focus sulla Grecia che, con sei spettacoli in prima italiana, ci farà conoscere il meglio della contemporaneità di quel paese. Ecco allora «Collina 731» di Aris Biniaris, sulla storia di un piccolo esercito greco che sconfisse l'armata di Mussolini; «Antigone» di Konstantinos Ntellas che, riprendendo il tema del confronto tra la legge del sangue e quella della città, richiamerà il rapporto della Grecia attuale con la realpolitik europea; «Città pulita» di Anestis Azas e Podromos Tsinikoris, che porterà in scena 5 donne delle pulizie, immigrate, raccontando «chi tiene davvero pulite le nostre città». E ancora il teatro di figura di Stathis Markopulos e la danza dei coreografi Marianna Kavallieratos e Tzeni Argyriou.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria Tina Modotti, la gigantesca testa dell'animale ucciso in Kenia dall'allora governatore della Libia, di proprietà del Museo di storia naturale

L'elefante di Italo Balbo che arrivò a Udine

La testa dell'elefante di Italo Balbo, esposta nella Galleria Modotti

Volete conoscere come un elefante africano arrivò a Udine? Recatevi fino al 30 giugno a visitare la mostra organizzata dal Museo Friulano di Storia Naturale in collaborazione con il Circolo Speleologico e l'Associazione Ardito Desio. Intitolata «La storia dell'elefante che arrivò fino a Udine» è visitabile nella **Galleria Modotti**, in via Paolo Sarpi a Udine (orari: venerdì 15.30-19; sabato e domenica 10.30-13; 15.30-19). L'esposizione ruota intorno alla testa di elefante, invisibile dai tempi del terremoto, le cui vicende storiche si intrecciano indissolubilmente con quelle di Italo Balbo e della scuola geografica friulana rappresentata da Ardito Desio, con le esplorazioni e le vicissitudini della Libia, con furti, ritrovamenti e donazioni, con la famiglia dei Giuliano, i più conosciuti tassidermisti (esperti in conservazione dei corpi degli animali) italiani, e con le trasformazioni di Udine e dei suoi musei.

Il curatissimo apparato didattico vi farà entrare in questa rete di rapporti partendo dalla testa gigantesca dell'elefante che campeggia sulla parete di fondo, restaurata nel 2002 con orecchie smontabili e un nuovo paio di zanne in sostituzione di quelle rubate. È quello che rimane dell'elefante ucciso nel 1939 in Kenia da Italo Balbo (1896-1940), allora Governatore della Libia e famoso trasvolatore oceanico. La testa fu portata a Tripoli dove Ardito Desio, amico di Balbo, oltre che fare esplorazioni, scoprire pozzi d'acqua e trivellare petrolio, dirigeva il Museo di Storia Naturale. Qui i tassidermisti Giuliano la prepararono per disporla nello studio del governatore. Per poco, poiché il 28 giugno 1940 Italo Balbo morì nei cieli di Tobruch per «fuoco amico» insieme con il cognato Cino Florio e la testa rimase per ben 16 anni in Libia. Nel 1956 la friulana Emanuella Florio, vedova di Italo Balbo, decise di donare il reperto al Museo di Storia naturale di Udine, dove fu esposto nel 1957. Una famiglia importante quella dei Florio poiché l'ultimo erede di Giuliana Canciani Florio, cognata di Emanuella, è il famoso cardiologo Attilio Maseri. Questo è solo uno degli itinerari offerti dalla mostra, cui si potrebbe aggiungere quello interessantissimo sulla storia dell'esplorazione della Libia con tanto di fotografie e filmati d'epoca. Un'operazione culturale di indubbio valore tanto che all'inaugurazione l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, ha annunciato anche la decisione della figlia di Ardito Desio di depositare l'archivio del padre presso l'istituzione udinese.

Gabriella Bucco

GEMONA
Verde respiro. Maravee Object
palazzo Elti
Fino al 7 luglio; tutti i giorni 9.30-12.30; 15-18

UDINE
Paolo Zanussi .Dipinti e disegni
Casa Cavazzini, via Cavour n. 14
Dal 14 giugno al 1 settembre; da martedì a domenica ore 10-18

AQUILEIA
Magnifici ritorni. Tesori aquileiesi dal Kuntshistorisches Museum di Vienna
Museo Archeologico nazionale
Fino al 20 ottobre; da martedì a domenica 10-19

UDINE
Quattro di coppe. Opere di Margherita Bonina, Barbara Paoletti, Francesca e Rosalba Piccini
La casa degli spiriti, via Torriani 15
Fino al 30 giugno; ore 9.30-12.30; 15.30-19.30; chiuso lunedì

VENEZIA
Global Education Welcome to Venice. Opere di Isabella Pers
Venice Art Project, Fondamenta Sant'Anna 30122
Fino al 23 giugno; da mercoledì a sabato ore 14-18

TRIESTE
Venia Dimitrakopoulou. Futuro primordiale Suono
Civico Museo Sartorio
Fino al 16 giugno. Da giovedì a domenica 10-17
Castello di S. Giusto
tutti i giorni 10-19

NOVITÀ. «La giraffa in sala d'attesa» è, dopo le raccolte di racconti, il primo romanzo di Božidar Stanišic, scrittore bosniaco che oggi vive a Zugliano

Una famiglia tra Bosnia e Friuli

Ci fa accomodare ora «di qua», ora «di là» Božidar Stanišic. Guidando continuamente il nostro sguardo dai Balcani al Friuli, e viceversa. Ma anche cullando la narrazione tra presente e passato, restituendoci così non solo una preziosa prospettiva d'insieme, ma anche – e soprattutto – un pezzo importante della nostra storia recente.
Nel suo primo romanzo, «La giraffa in sala d'attesa» (Bottega errante edizioni), il filo di questo raccontare, l'intellettuale e scrittore bosniaco – classe '56, professore di filosofia, fuggito dalla guerra civile – lo affida alla voce narrante della giovane Valentina, rientrata a Udine da Bologna dopo una cocente delusione d'amore. È lei che tiene tra le mani, rimestandoli, i ricordi della sua famiglia che lasciò la Bosnia nel 1992, poco prima dello scoppio della guerra, per arrivare in Friuli Venezia Giulia e vivere, prima, in un campo profughi e poi in un appartamento a Udine. Attorno a lei ci sono il padre, un nostalgico marxista; la madre una donna al contempo fragile e forte; il fratello, cinico e materialista, un uomo che ha deciso di girare il mondo con il solo scopo di fare soldi a volontà.

Ne «La giraffa in sala d'attesa» è narrata la storia di una famiglia fuggita dalla guerra in Bosnia

È una scrittura intelligente ed efficace quella di Stanišic perché attraverso dialoghi serrati – innervati da un'ironia insieme brillante e dolente, tipicamente balcanica – ci racconta il vissuto di chi, ieri come oggi, ha perso una patria e tenta con coraggio di trovarne un'altra. I riflettori sono poi accesi sulla generazione più giovane, quella che deve fare i conti con le proprie radici, con un'identità composita e in divenire, in una società che purtroppo non ama rallentare il proprio passo e attendere gli altri. Ecco che allora da quel «magazzino di conversazioni di mamma e papà» annotate nel tempo da Valentina, escono le mille questioni di chi migra e, soprattutto, delle cosiddette seconde generazioni: il rapporto con la lingua madre e con la terra di origine, l'accoglienza e l'integrazione in un mondo nuovo.
«E se loro per anni – spiega ai lettori Valentina, parlando dei genitori – non avessero discorso di molte, come le chiamavano loro, cose, e se io non le avessi a volte annotate nei miei notes, probabilmente tutto sarebbe caduto nell'oblio. Il quale, così come la memoria, è rimasto solo mio. In quelle occasioni cercavano sempre di trovarsi in un'altra stanza, ma i bambini sono bambini, stanno vicino alle porte. Le loro orecchie sono come girasoli curiosi. Si girano verso le parole degli adulti come se fossero soli».
Ma sia chiaro, ne «La giraffa in sala d'attesa» non ci sono solo relazioni familiari e ricordi. Anzi, anche un'analisi lucidissima sull'oggi, ad esempio per quanto riguarda la questione del lavoro, declinata tanto sul versante giovanile (per dirne una nel campo della ricerca scientifica) quanto su quello degli over 50, attraverso lo sguardo disincantato della mamma di Valentina. Non può sfuggire poi quanto l'emergenza migranti sia un eterno ritorno. Il «casermone» dove vivevano all'inizio i protagonisti della storia è di fatto lo stesso in cui – a oltre 20 anni dalle guerre che insanguinarono la ex Jugoslavia – la politica si propone, nel 2019, di confinare i profughi di oggi.
E così, la domanda che resta sospesa, tra una pagina e l'altra, è chiara: davvero non abbiamo imparato nulla dal passato?
Božidar Stanišic, «La giraffa in sala d'attesa», Bottega Errante edizioni, 353 pagine, 18 euro.

Anna Piuzzi

Viaggio nella Trieste «selvatica» di Nacci

Poeta, scrittore e viandante, Luigi Nacci regala ai lettori uno sguardo profondo sulla nostra città di confine

Un libro prezioso che ci aiuta a mettere da parte il vizio dello sguardo frettoloso, quello che rimane sulle cose solo per un attimo, scivolando via presto sulla loro superficie. Ecco allora che il suo autore, Luigi Nacci – classe 1978, poeta e scrittore (soprattutto di viandanze) –, ci spinge invece a conoscere per davvero una città straordinaria: la sua, Trieste.
Il libro in questione è «Trieste selvatica» – edito da Laterza nella bella e prestigiosa collana «Contromano» –, e ci porta tra i vicoli e le salite della città di Joyce e di Saba, disseminata di caffè dai nomi strani, battuta dalla bora e animata dalle regate.
Ma Trieste non è tutta lì, è anche quella che guarda al monte Hermada, al Carso, che regala vedute straordinarie sul suo golfo. È quella che va annusata nei suoi odori, conosciuta attraverso le sue storie, ripercorsa sui passi che furono di soldati, pellegrini e migranti. Perché Trieste solo alla fine è città di mare.
Quello che Nacci ha compiuto è un piccolo e sapiente capolavoro, perché ha dato vita a un libro (per altro documentatissimo e con una bibliografia ricca e dettagliata) che ha il sapore buono del dialogo col lettore. E quel lettore (che ci piace immaginare catturato dalla lettura di «Trieste selvatica» mentre è seduto al tavolino di un caffè di questa splendida città o davanti a un bicchiere di terrano in un'osmiza sul Carso) non starà nella pelle: vorrà subito, e di buon passo, mettersi in cammino per essere parte, anche lui, della fitta e intricata storia che, sin dalla notte dei tempi, sembra non voler lasciare questa ammaliante e seducente città di confine.
Luigi Nacci, «Trieste selvatica», Laterza, 197 pagine, 14 euro.

A.P.

«Trieste selvatica» di Luigi Nacci

A Buja tra i pensieri di Lia e la sua guerra

Il nuovo romanzo della scrittrice Silva Ganzitti ci riporta nel Friuli della Seconda Guerra Mondiale

C'è chi ha il dono di mostrarci la «grande storia» attraverso gli occhi della quotidianità, facendoci muovere, con delicatezza, tra i pensieri delle persone comuni. In questo manipoli di autori, vi rientra, a pieno titolo, la scrittrice Silva Ganzitti, il suo ultimo romanzo «La guerra di Lia» (Solfanelli editore) ne è la più chiara riprova. Siamo a Buja, è il 1940 e sin dalle prime pagine del libro entriamo in punta di piedi nel vissuto dei nostri paesi, sconvolto – un po' alla volta – dalla guerra. Questo nostro procedere nelle pieghe della Seconda Guerra Mondiale avviene attraverso la vita di una famiglia, quella di Lia con suo padre Bartolo, sua madre Tina e gli altri personaggi che via via si dipanano nella storia che copre l'arco temporale che va, appunto, dal 1940 al 1945. Come nel suo precedente romanzo («Nodi il tempo sospeso») Silva Ganzitti ci mette davanti a personaggi introspettivi che si guardano dentro e al contempo osservano con cura quel che accade fuori: è così che ci vengono consegnati i pensieri di Lia. E insieme ai suoi anche quelli di una comunità che prende coscienza della guerra e che a un certo punto capisce che è necessario decidere da che parte stare. Tra i protagonisti di questo romanzo – intessuto di una scrittura elegante, pulita ed immediata – c'è la natura, con cui Lia avrà un rapporto sempre più stretto. Ma non sveliamo di più perché il colpo di scena è davvero sorprendente.
Silva Ganzitti, «La Guerra di Lia», Solfanelli, 203 pagine, 16 euro.

A.P.

A Lignano torna il «Premio Hemingway» con Rampini, Carrère e Catarella

A Lignano, il premio Hemingway 2019 nella sezione «Testimone del nostro tempo» va al giornalista Federico Rampini, corrispondente da New York del quotidiano «La Repubblica», «per la sua capacità di raccontare i cambiamenti del presente. Osservatore in prima fila, nomade globale che ha descritto la provincia americana di Trump così come la Cina del boom economico, con lucidità di analisi e attenzione alla ricostruzione storica dei fenomeni, Rampini ci ha insegnato a guardare dietro le apparenze della realtà di oggi, per renderci più consapevoli di quello che potrà essere il nostro futuro». Federico Rampini sarà protagonista della conversazione pubblica venerdì 21 giugno, alle 18.30 al Centro Kursaal con lo scrittore Gian Mario Villalta sul suo recente saggio «La notte della sinistra» (Mondadori), e alle 21.30 riflettori sullo scrittore francese Emmanuel Carrère, di cui Adelphi riedita, proprio in occasione del Premio Hemingway, il romanzo «Vite che non sono la mia», una delle sue prove letterarie più intense e toccanti. L'autore dialogherà con Alberto Garlini del suo stile così personale e così profondamente «intriso» di umanità. Sabato 22 giugno, alle 11, il testimone passerà alla storica Eva Cantarella.

Joibe 13	S. Antoni di Padue	Lunis 17	Ss. Ciriache e Musche
Vinars 14	Ss. Valeri e Rufin	Martars 18	S. Lisabete
Sabide 15	S. Proto	Miercus 19	S. Romualt
Domenie 16	Ss. Trinitât	Il timp	Al è rivât il grant cjalt

Il soreli
Ai 13 al ieve aes 5.16 e al va a mont aes 20.59.

La lune
Ai 17 Lune Plene.

Il proverbi
Des voltis al vâl plui un bon consei che no une borse di bêçs.

Lis voris dal mês
Pes platis al è il moment di semenâ aniç, lavande, camamile, mente, rabarbar.

lis Gnovis

TOLOSE. Il «Dglo» al finìs 10 agns

Par festeâ il diesim inovâl dal «Diccionari General de la Lenga Occitana» («Dglo»), l'Academie ocitane «Consistòri del Gai Saber» e à publicât su la rêt des rêts une gnove edizion de opare. Il «Dglo» nol è ancjemò un vêr dizionari, ma ben un «lessic ocitan/francês» e un «vocabolari ortografic necessari», cun 45 mil jentradis, 15 mil detulis e mûts di dî e centenârs di citazions di autôrs antîcs e dal dì di vuê. I stamps de opare a son i lavôrs di Loïs Alibèrt e il straordenari «Tresor Dóu Felibrige» di Fréderic Mistral. L'Academie e invide ducj i ocitans a messedâsi pe ultimazion dal progjet, domandant, proponint, corezint. Il «Diccionari General de la Lenga Occitana» al pues jessi discjamât sore nuie sui calcoladôrs personâi, doprant la direzion web www.academiaoccitana.eu/diccionari/DGLO.pdf.

GRAU. Pai Venits dal Friûl

Mauro Casasola, Federico Razzini e Leonardo Tognon a son i trê esperts sielzûts dal Consei regjonâl par componi il Comitât pe valorizazion des fevelis di divignince venite. Il Comitât, metût sù cu la leç 5 dal 2010 al dure par dute la legjislature cun funzions consultivis. Ma al pues ancje fâ des propuestis e tamesâ lis iniziativis de Regjon.

TAIPANE. Scrivi sul scûr

Ai 15 e ai 16 di Jugn, li dal ripâr speleologjic «C. Seppenhofer» di Taipane, e je programade la seconde convigne taliane su l'editorie speleologjiche. L'iniziative, batiade «Scrivere il Buio 2.0», e je inmaneade de riviste «Sopra e sotto il Carso» dal Centri di ricercjis cjarsulinis «C. Seppenhofer» di Gurize (www.seppenhofer.it), cul jutori di «Scintilena una luce nel buio Grotte». Il fin al è chel di favorî un confront profondît fra i operadôrs de stampe speleologjiche necessari par un'incressite dal setôr. A Taipane, a rivaran editôrs, gjornalisci, bibliotecaris e operadôrs de rêt des rêts. La redazion di «Sopra e sotto il Carso» e pues jessi contatade doprant lis direzions: 340 7197701 e seppenhofer@libero.it.

SAN MICJÊL. Il Premi di Nelso Tracanel

Par cure de Consulte comunâl pe furlanetât e de Biblioteche dal Comun di San Micjêl, chest an, al cole il «Premi leterari bienâl Nelso Tracanelli», ch'al intint di valorizâ la figure e l'opare dal poete e scritôr furlanist muart dal 2002 e par promovi la culture furlane dal Mandament di Puart. Il concors, rivât a la otave edizion, al propon trê sezions: poesie par furlan; poesie par talian e anedotiche par furlan (storiutis curtis e sauridis su fats o personaçs di un ciert ambient). Ogni concorint al podarà presentâsi in dutis lis sezions. Lis oparis a varan di rivâ anonimis, dentri dai 6 di Setembar, li dal municipi di San Micjêl, dulà che si fasarà ancje la premiazion, ai 16 di Novembar cu ven. Par informazions, si pues domandâ la Biblioteche comunâl (0431 50020 - biblioteca@comunesanmichele.it). Il regolament dal Premi, prudelât di «Filologjiche», di «ARLeF», di «Cirf» e dal Centri studi «Pier Paolo Pasolini», si cjatilu ancje tal lûc internet comunâl (www.comunesanmichele.it/premio-tracanelli).

Artesans di Comunitât

Ai 22 di Jugn, a Tumieç e torne la «Zornade da l'Economie solidarie»

Si sesele e si bat il forment, in gjonde, tai Bens coletîfs di San Marc di Merêt

Chest an, la Zornade da l'Economie solidarie dal Friûl e di Triest «Make Community/Fâ Comunitât» e cole sabide ai 22 di Jugn, a Tumieç. Le organize, ancje cheste volte, la clape «proDes», in dite dal Forum regjonâl dai Bens comuns e da l'Economie solidarie», cul jutori de Aziende pe assistence sanitarie numar 3 e in gracie dai finanziaments de leç regjonâl 4 dal 2017 «Normis pe valorizazion e pe promozion da l'Economie solidarie».
Intant dal apontament, di buinore a 9.30 fin tal dopomisdì a 17.30, sui prâts de localitât «Pra Castello», si resonarà sun cemût e parcè provâ a «Fâ sù Comunitâts buinis di garantî il futûr».
«O volìn dâsi dongje ducj par fâ fieste e par fevelâ di Comunitâts ch'a son in stât di tornâ a progjetâ un avignî comugnâl – a sclarissin, pai organizadôrs, Veronica Rossi e Giulia Cesarin – e par capî cemût meti in vore la leç regjonâl su l'Economie solidarie e par cognossi dutis chês esperiencis positivis ch'a son za partidis sul teritori».
Par chel, clapis e produtôrs locâi a imbastissaran par dut il dì une mostre di «Buone pratiche» di condividi, di prudelâ e di copiâ, per slargjâ simpri di plui la «culture da l'Economie solidarie» che, te Regjon Friûl-V. J., dal 2017 e je ricognossude uficialmentri tant che «model sociâl, economic e culturâl, implantât su Comunitâts locâls e impastanât cui principis di solidarietât, di mutualitât, di sostignibilitât ambientâl, di coesion sociâl e di curie dai Bens comuns, e tant che imprest fondamentâl par frontâ la crisi economiche, ocupazionâl e ambientâl dal dì di vuê».

Par frontâ la crisi economiche, sociâl e ambientâl a coventin solidarietât, mutualitât, sostignibilitât ambientâl, coesion e curie dai Bens comuns

A buinore, si podarà scoltâ lis riflessions proponudis di Francesca Forno de Universitât di Trent, ch'e proferirà la relazion: «Superâ la societât dai consums. L'economie eco-solidarie fra teorie e pratiche» (a 10); dal gjornalist di Vignesie Paolo Cacciari, invidât par resonâ su «Buinis pratichis, une Moltitudine inarrestabile» (a 10.30); e di Lucia Piani de Universitât furlane, che i tocjarà il compit di presentâ la leç regjonâl «Normis pe valorizazion e pe promozion da l'Economie solidarie» (a 11).
Fra 11.45 e 13, i produtôrs solidaris a varan l'oportunitât di contâ lis plui bielis esperiencis di Economie solidarie inviadis ator pe Furlanie e in provincie di Triest.
Finît il gustâ comunitari vegjetarian, parecjât de «Pro Loco» di Tumieç (che si scuignarà prenotâsi a la direzion info@forumbenicomunifvg.org, impegnantsi a paiâ une cuote di 12 euros parom), a funzionaran un pôcs di «Grops di lavôr su l'Economie locâl solidarie», dulà che un voli speciâl al sarà pontât su lis cuistions ch'a tocjin lis Comunitâts de mont. «Progjetant la Zornade – a sclarissin Rossi e Cesarin –, o vin pensât di profondî in mût speciâl, cul jutori dai esperts di «proDes» e de «Ass 3», lis tematichis dal Ecoturisim e dal turisim sostignibil tes malghis e in mont, de inclusion sociâl mediant dai lavôrs tipics de montagne, dal recupar dai paisaçs e de gjestion fondiarie comunitarie».
Il programe e altris informazions a son proponudis par Facebook (Make_Community 2019) e tal lûc dal Forum dai Bens comuns (www.forumbenicomunifvg.org).

Mario Zili

Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 15 di Jugn e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «San Nicolò-San Zorç» di Colorêt di Prât. Al cjantarà messe monsignôr Luciano Nobile, plevan dal Domo di Udin. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie. E sarà l'ultime Messe par furlan prin de polse dal Istât. La celebrazion e tornarà a tacâ sabide ai 5 di Otubar, a 18.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

COLMENADE
s.f. = piena
(dalla forma verbale colmenā "colmare, fare il colmo ad una cosa", derivante dalla voce dotta del latino tardo culmināre da culmen)
No rivi a movimi pe colmenade dal flum.
Non riesco a muovermi per la piena del fiume.

COLTÂ
v. = concimare, ma anche coltivare
*(dal latino *cŭltāre, che richiama cultus, colĕre "coltivare")*
Luzie e colte l'ort ogni volte che al covente.
Lucia concima l'orto ogni volta che serve.

COMAT
s.m. = collare del cavallo, formato da due archetti di legno, ma anche dell'asino e del bovino in alcuni luoghi
(dallo sloveno komát, che partirebbe dal gotico hamands 'frenare')
Il comat lu à fat a man ancjemò il pari di to nono.
Il collare lo ha fatto a mano ancora il padre di tuo nonno.

COMARI
s.f. = levatrice, ostetrica; santola
(dal latino tardo commatre, che ha acquisito nel tempo diversi significati come "donna che tiene a battesimo o cresima un bambino altrui"; "donnicciola chiacchierona"; "donna con la quale si è in rapporti d'amicizia"; "levatrice, ostetrica")
E je stade Melie, la comari, a puartâmi chel biel maç di rosis.
È stata Amelia, la levatrice, a portarmi quel bel mazzo di fiori.

COMEDON
s.m. = gomito; in senso traslato "svolta della strada"
(dal latino cŭbĭtus con il suffisso -ōne)
O ai cjapât une biele bote intal comedon.
Ho preso una bella botta nel gomito.

12 GIUGNO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per «Jazz club», concerto dal titolo «Porgy & Bess rivisited!» con Nicola Dautricourt, violino; Pascal Schumacher, vibrafono; Knut-Erik Sundquist, contrabbasso.

CONFERENZE

Tolmezzo. A palazzo Frisacco, alle ore 18, conferenza di Elisabetta Borgna (Università di Udine) dal titolo «3.500 anni fa ad Aquileia. Il primo villaggio, il primo vino». Ingresso libero.

Ronchi dei Legionari. In piazzetta Francesco Giuseppe, alle ore 20, inaugurazione del Festival del giornalismo. Alle ore 21, conferenza dal titolo «Migrazioni: popoli in cammino con il biglietto di sola andata». Intervengono Adib Fateh Ali (giornalista Askanews), Angela Caponnetto (giornalista RaiNews24), Jean Baptiste Sourou (docente universitario e scrittore), Asmae Dachan (giornalista freelance e scrittrice), Gioia Meloni (giornalista responsabile programmi lingua italiana sede Rai Trieste). Introduce e modera Marco Orioles.

13 GIUGNO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Villanova (Fossalta di Portogruaro). Nella chiesetta di Sant'Antonio, alle ore 20.45, concerto del quartetto d'archi del Veneto e del Friuli formato da Guido Freschi e Francesco Fabris, violini; Oscar Pauletto, viola; Riccardo Toffoli, violoncello, Michele Bravin, clavicembalo. Musiche di Bach (concerti BWV 1055; BWV 1056); Vivaldi (Concerto per la venerata lingua di S. Antonio in Padua) e Tartini (Sonata a quattro in sol maggiore). Ingresso gratuito.

Manzano. Nell'abbazia di Rosazzo, alle ore 21, per il festival «Quanta musica!», concerto del Mauro Palmas Trio (Sardegna) che presenta il cd «Palma de Sols», viaggio nella musica del Mediterraneo. Mauro Palmas, liuto cantabile e mandola; Alessandro Foresti, tastiera; Marco Argiolas, clarinetto e sax. Organizza il Folk Club

Mauro Palmas

Buttrio.

Forni di Sopra. Nella chiesa di San Giacomo, alle ore 20.30, concerto dell'Anciuti Music Festival ensemble. Programma dal titolo «Alle sorgenti della musica - La musica fluviale in epoca barocca».

Malborghetto. Nel giardino del Palazzo Veneziano, alle ore 20, inaugurazione del festival «Risonanze», con il direttore artistico Alberto Busettini, Davide Fregona, John Monteleone, Simeone e Giovanni Battista Morassi. Alle ore 21, «De divina proportione», dipinti e schizzi di Leonardo prendono vita attraverso la musica e 3D mapping, a cura di No Borders Tree House, con la partecipazione di Luca Ventimiglia.

CONFERENZE E LIBRI

Lignano. Nel Palapineta, in Lungomare Kechler, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», presentazione dei libri «Lignano: ti racconto» di autori vari e «Il galateo del carrierista: come far carriera in azienda senza averne merito» di Bettina Todisco. Vini dell'azienda agricola Modeano di Palazzolo.

Carlino. Nella Valle da Pesca Cà del Lovo, in Strada Colomba, 4, alle ore 19.30, Ilaria Tuti presenta il suo libro «Ninfa dormiente».

Forni di Sopra. In piazza Centrale, alle ore 18.30, tappa del festival «Come l'acqua de' fiumi»: Angelo Floramo, Mauro Daltin e Alessandro Venier raccontano la località.

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 17.30, inaugurazione della mostra «Paolo Zanussi /dipinti e disegni» e presentazione del libro «Paolo Zanussi / diario ilustrato» a cura di Maria Faleschini e Nino Tenca Montini (Gaspari editore).

Ronchi dei Legionari. Nel giardino del Consorzio di bonifica, in via Duca d'Aosta, alle ore 19, aperitivo letterario con Tiziana Ciavardini, giornalista ed antropologa che presenta il libro «Ti racconto l'Iran». Alle 20, in piazzetta Francesco Giuseppe, presentazione del libro «Sul corpo delle donne» di Ilenia Menale. Conversano con l'autrice Anna Vitaliani e Omar Costantini. Alle ore 21, «La disinformazione è servita: fake news, alimentazione, diete e cibo» con Bruno Mastroianni, David Puente, Gianluca Liva, Antonella Calabretti, Andrea Ghiselli. Introduce e modera: Stefano Bizzi.

Udine. Nel parco di Sant'Osvaldo, alle ore 18.30, nell'ambito di «Genius loci - oltre l'ex manicomio», incontro con Andrea Purinan, presidente Associazione Stelliniani; Alfonso Firmani, professore. Tema: «Genius loci. oltre l'ex manicomio». Alle ore 19.30, concerto dal titolo «Rocco Burtone. Di tutto di meno».

14 GIUGNO
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Malborghetto. Nella chiesa della Visitazione, alle ore 21, concerto del violinista Giuliano Carmignola e della Venice Baroque Orchestra. Durante l'esecuzione videocomposizione per 4 stagioni e un video-proiettore a cura di No Borders Tree House.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto della Mauro Costantini Bus Horn Band (Mauro Cosantini, organo; Piero Cozzi, sax; Miodrag Radovic, batteria; Federico Luciani, percussioni). Musiche di Mauro Costantini.

Mauro Costantini Bus Horn Band

CONFERENZE

Ronchi dei Legionari. Nel Giardino del Consorzio di Bonifica, in via Duca d'Aosta, per il Festival del giornalismo, alle ore 19, presentazione del libro «Fratelli di truffa» di Giorgio Mottola, giornalista di Report. Alle ore 20, in piazzetta Francesco Giuseppe, presentazione del libro «Le stelle di Lampedusa» di Pietro Bartolo.

15 GIUGNO
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Aiello. Nel Palmanova Outlet Village, alle ore 21, concerto del cantautore Irama.

Brugnera. A Villa Varda, alle ore 20.30, per l'Anciuti music festival, concerto dell'Anciuti Music Festival Ensemble. Programma dal titolo «Alle sorgenti della musica. La musica fluviale in epoca barocca».

Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21.30, per «Onde Sea. Grado Music Festival», concerto degli Ex-Otago.

Moruzzo. Nella chiesa di S. Tommaso Apostolo, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Preghiere in musica», con la partecipazione dei cori parrocchiali della Collaborazione pastorale di Martignacco.

Malborghetto. A Malga Saisera, alle ore 11, per il festival Risonanze, «Da grande sarò Leonardo da Vinci», la via e i sogni di Leonardo da Vinci, spettacolo teatrale musicale a cura di Ludus Musicae e UllalàTeatro. Alle ore 17, concerto della Liederabend, del Coro del Friuli Venezia Giulia. Direttore Cristiano Dell'Oste. Musiche di Mendelssohn, Schubert, Brahms, Schumann. Alle ore 20, nel Giardino del Palazzo Veneziano, incontro dal titolo «Risonanze d'artista». Alle 21, concerto dal titolo «Summertime» (Nora Amsellem, voce; Kira Parfeevets, pianoforte). Musiche di Santana, Poulenc, Debussy, Rachmaninov, Gershwin.

CONFERENZE

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 16.30, convegno dal titolo «Identitas: uguali, ma diversi».

Ronchi dei Legionari. In piazzetta Francesco Giuseppe, alle ore 20, per il Festival del Giornalismo, conferimento al giornalista Sandro Ruotolo del premio in memoria di Daphne Caruana Galizia.

16 GIUGNO
domenica
| *domenie*

CONCERTI

Gorizia. Nel palazzo Coronini Cronberg, alle ore 21, per Musica cortese «Concerto botanico» per ghironda e «istromenti diversi» con l'Hortus Ensemble.

Malborghetto. Lungo il sentiero della Val Saisera, dalle ore 10, per il festival Risonanze, concerto di Alessandro Cappelletto, violino; alle ore 14.30, nella locanda Jôf di Montasio, incontro con Lorenzo Dante Ferro; alle ore 17, concerto dell'Orchestra Alpina HEurOpen diretta da Filippo Maria Bressan. Musiche di Mendellssohn (Sinfonia n.4 Italiana) e Schumann (Concerto per violoncello e orchestra).

CONFERENZE E LIBRI

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, per il festival «Come l'acqua de' fiumi», «Nome in codice: Leo», codici guarneriani e leonardeschi a confronto. Relatore Angelo Floramo. Interventi musicali dell'Opera Prima Wien.

17 GIUGNO
lunedì
| *lunis*

CIRCO

Lignano. In piazza Marcello D'Olivo, alle ore 21, spettacolo circense di Daiana Orfei. In programma giochi di magia, esibizioni di giocolieri, giochi con bolle

Daiana Orfei

e molto altro.

Malborghetto | Festival Risonanze
Anche Giuliano Carmignola in Val Canale

Si svolgerà dal 13 al 16 giugno, a Malborghetto e sui sentieri della Val Saisera «Risonanze», «festival di musica nel bosco» che vuole valorizzare gli abeti «di risonanza» della Valcanale, da cui si traggono strumenti ad arco di altissima qualità. Il programma comprende concerti, spettacoli, laboratori per bambini, passeggiate guidate, escursioni in mountain bike, attività nel bosco, mostre, laboratori di liuteria, installazioni di musica elettronica e incontri con gli artisti. «Sarà un'occasione – afferma il direttore artistico Alberto Busettini – per riscoprire e vivere questo grande patrimonio naturale, andare all'origine del suono, lasciarsi coinvolgere dal dialogo tra strumento e musicista, tra natura e musica, tra liutaio e artista». Tra le presenze di spicco il violinista Giuliano Carmignola (nella foto) e la Venice Baroque Orchestra che il 14 giugno alle ore 21, nella chiesa della Visitazione, a Malborghetto, eseguiranno le Quattro stagioni di Vivaldi; il Coro del Friuli Venezia Giulia (15 giugno, Malga Saisera, ore 20); il duo voce pianoforte Nora Amsellem-Kira Parfeevets (15 giugno, palazzo Veneziano di Malborghetto, ore 21); il giovane violinista Alessandro Cappelletto (16 giugno, sentiero degli abeti di risonanza in Val Saisera, ore 10); l'orchestra Alpina HEurOpen diretta da Filippo Maria Bressan (16 giugno, malga Saisera, ore 17).

18 GIUGNO
martedì
| *martars*

CONFERENZE E LIBRI

Clauiano (Trivignano Udinese). Nell'Antico Cantinone Foffani dell'omonima azienda vinicola, per «Aperitivo con l'arte», Lorenzo Acquaviva parla di Marlon Brando. Posti limitati, prenotazioni al numero 348 3049154.

Caporetto (Slovenia). Nella piazza centrale, alle ore 18.30, per il festival «Come l'acqua de' fiumi», letture sul tema della guerra, con Angelo Floramo, Mauro Daltin, Alessandro Venier. Alle ore 20.30, concerto del SiBrass Quintet, composto da solisti della Slovenian Philharmonic Orchestra e della Rtv Slovenia Symphony Orchestra. Musiche legate al fiume Isonzo. Programma dal titolo «L'acqua non conosce confini».

Lignano. Nella chiesetta di Santa Maria del Mare, in viale Centrale, 34, alle ore 18.30, Andrea Zuccolo legge brani del romanzo «Per chi suona la campana» di E. Hemingway. Nell'ambito del Premio Hemingway.

19 GIUGNO
mercoledì
| *miercus*

CINEMA

Lignano. Nel Cinecity, in via Arcobaleno, 12, alle ore 20.45, proiezione del film «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

LIBRI

Buttrio. Nella biblioteca comunale, alle ore 18.30, presentazione del libro «Ninfa dormiente» della gemonese Ilaria Tuti.

CONCERTI

Grado. Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21.30, per «Onde sea. Grado music festival», concerto del Richard Galliano Musette quartet. Programma dal titolo «Tango e new musette in chiave jazz».

Richard Galliano

20 GIUGNO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Udine. Nella Trattoria Alla Vedova, in via Tavagnacco, 9, per il ciclo «Alla Vedova Jazz», alle ore 21.45, concerto del Chiara Luppi sextet (Chiara Luppi, voce; Gianluca Carollo, tromba; Giuliano Pastore, pianoforte; Davide Pezzin, basso; Mauro Beggio: batteria.

Arzene. Nell'anfiteatro del Parco Comunale «La fiorita», alle ore 21.15, per Folkest, concerto del gruppo «Baile» (Scozia).

Baile (Scozia)

Trieste. Nel Museo Revoltella, alle ore 20.30, per «Le nuove rotte del jazz», concerto per flauto e orchestra dal titolo «Tilt».

TEATRO

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 21, spettacolo di cabaret con le canzoni di Giovani Marchesan Stiata. A cura di Grado Teatro.

CONFERENZE E LIBRI

Lignano. Nel Palapineta, in Lungomare Kechler, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», presentazione del libro «In domo Foscari» di Riccardo Zipoli.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17	MARTEDÌ 18	MERCOLEDÌ 19
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, speciale 21.25 DON MATTEO 11, serie Tv con Terence Hill 00.00 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, musicale 21.25 BALLATA PER GENOVA, serata evento con Amadeus 23.50 Tv7, settimanale	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, speciale 21.25 SIGNORE E SIGNORI AL BANO E ROMINA POWER, show musicale 00.45 Milleeunlibro, rubrica	15.50 Con il cuore nel nome di Francesco, evento benefico 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 ITALIA - SPAGNA, Campionati Europei 2019 under 21 23.20 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 APPUNTAMENTO AL PARCO, film con Diane Keaton 23.20 Campeggio a tradimento	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 PARIGI A TUTTI I COSTI, film con Reem Kherici 23.10 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ITALIA - POLONIA, Campionati Europei 2019 Under 21 23.20 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 LA TRATTATIVA, film doc. 23.20 Serata evento - La Trattativa	17.15 Rai Parlamento 17.45 Giamaica - Italia, calcio 20.00 Euro Under 21, speciale 21.20 DOPPIO RICATTO, DOPPIO INGANNO, film con Jen Lilley 23.05 Cattive gemelle, film	17.05 Il commissario Voss, telefilm 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 TUTTI I SEGRETI DELLA MIA FAMIGLIA, film Tv con C. B. Allen 22.35 Bull, telefilm	14.30 I Durrel, telefilm 16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.00 Il commissario Lanz 18.05 Polonia - Belgio, under 21 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 Elementary, telefilm	17.00 Castle, telefilm 17.45 Rai Parlamento 18.15 Serbia - Austria, Under 21 20.50 GERMANIA - DANIMARCA, Campionati Europei Under 21 23.00 L'alfabeto di guarda... stupisci	17.45 Rai Parlamento 18.15 Romania - Croazia, Under 21 20.45 ITALIA - BRASILE, Campionati Mondiali Femminili 2019 23.05 Ziggy, Morgan racconta David Bowie, speciale	17.00 Castle, telefilm 17.45 Rai Parlamento 18.15 Spagna - Belgio, Under 21 21.05 QUALCOSA DI SPECIALE, film con Jennifer Aniston 23.15 Realiti, real Tv
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 IL DIARIO DI ANNA, documenti narrati da Corrado Augias 23.25 Nuovi eroi, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 SMETTO QUANDO AD HONOREM, film con Edoardo Leo 23.10 Il corpo dell'amore, racconti	18.00 L'ora di legalità, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.30 La mia passione, rubrica 21.25 OGNI COSA È ILLUMINATA, magazine con Camila Raznovich 23.55 Blob30, magazine	14.30 1/2 h in più, rubrica 15.50 Piedone a Hong Kong, film 20.00 Blob, magazine 20.40 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 22.30 Ieri e oggi, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 PRIMA DELL'ALBA - LA RAMPA, inchieste con Salvo Sottile 23.10 L'approdo, talk show	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlameno, speciale	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlameno, magazine
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 SANT'ANTONIO DA PADOVA, film con Daniele Liotti 23.00 La strada per il paradiso	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 MIRACOLO A LE HAVRE, film con André Wilms 22.55 Effetto notte, rubrica	19.00 Il mio medico, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, telefilm con G. Davis 23.15 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 LA CASA NELLA PRATERIA, telefilm con Michael Landon 22.50 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 UN BAMBINO DI NOME GESÙ, film con Matteo Bellina 23.00 Ave Maria, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 UN ADORABILE TESTARDO, film con Peter Falk 23.00 Retroscena memory, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 QUESTA È VITA, rubrica con Arianna Ciampoli 23.10 La casa nella prateria
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.05 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE, film con Andrew Garfield 00.40 Paperissima sprint, show	16.25 Black beauty, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 CIAO DARWIN 7, show con Paolo Bonolis (replica) 00.05 Paperissima sprint, show	17.20 Domenica rewind 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LONTANO DA TE, serie Tv con Megan Montaner 23.35 Hit the road man, magazine	16.30 Un amore improvviso 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO, film con Christian De Sica 00.05 Paperissima sprint, show	16.30 Inga Lindstrom, film Tv 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 SIAMO SOLO NOI - SEI COME 6, speciale dedicato a Vasco Rossi 00.35 Paperissima sprint, show	16.30 Un'estate perfetta, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.05 Paperissima sprint, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Will & Grace, sit com 18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 47 RONIN, film con K. Reeves 23.40 L'uomo con i pugni di ferro	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 UNA NOTTE DA LEONI 3, film con Bradley Cooper 23.35 Oggi sposi... niente sesso!	18.20 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 17 AGAIN - RITORNO AL LICEO, film con Zac Efron 23.20 La musica nel cuore, film	16.05 La banda dei coccodrilli 18.05 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CATWOMAN, film con Halle Berry 23.25 The raven, film	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 22 MINUTES, film Tv con Makar Zaporozhsky 23.10 Skark 3D, film	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 TRANSFORMERS, film con Shia LaBeouf 00.15 L.A. Apocalypse - Apocalisse a Los Angeles	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 TUTTI PAZZI PER L'ORO, film con Kate Hudson 23.45 Shark killer, film Tv
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 Jim l'irresistibile detective 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.35 Seduzione pericolosa, film	16.15 La battaglia di Midway 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Donnavventura summer beach	16.40 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.30 Borghi ritrovati, rubrica	16.45 La legge del fucile, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.10 Roba da ricchi, film	16.45 Perry Mason: fiori d'arancio 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Marito a sorpresa, film	16.55 L'arma della gloria, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM, reportage con Roberto Giacobbo 00.00 Confessione reporter	16.45 Il corsaro della Giamaica 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FORREST GUMP, film con T. Hanks 00.30 Quicksand - Accusato di omicidio, film Tv
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 Suspect - Presunto colpevole 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe 01.10 Otto e mezzo sabato	11.40 L'aria che tira diario 14.00 Lo scapolo d'oro, film 16.00 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA - BEST, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 SUSPECT - PRESUNTO COLPEVOLE, film con Cher 23.30 Terzo grado, film	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 L'ARIA CHE TIRA, speciale con Myrta Merlino 00.10 Otto e mezzo, rubrica	14.15 Tagadà, rubrica 16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 ATLANTIDE FILES, doc. 00.10 Otto e mezzo, rubrica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 Elementary, telefilm 19.00 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 MARVEL'S RUNAWAYS, telefilm con Rhenzy Feliz 23.50 Benvenuti a Zombieland	17.25 Elementary, telefilm 18.55 Ghost whisperer, serie Tv 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 CENTURION, film con Michael Fassbender 22.55 La isla minima, film	15.50 Gli imperdibili, magazine 15.55 Halt and catch fire, serie Tv 17.30 Ghost whisperer, serie Tv 21.15 ATTACCO AL POTERE, film con Gerard Butler 23.10 Bushwick, film	13.45 Guardiani della galassia 15.50 Marvel's runaways, telefilm 18.20 Rosewood, telefilm 21.20 THE HUNTER, film con Willem Dafoe 23.05 Eden lake, film	17.30 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 PROMETHEUS, film con Noomi Rapace 23.25 Wonderland, speciale	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 DESCONCIDO - RESA DEI CONTI, film con Luis Tosar 22.55 The fall, serie Tv	17.25 Numb3rs, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 LARGO WINCH II, film con Tomer Sisley 23.15 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.55 Prima della prima 18.30 The sense of beauty 20.20 Under Italy, documentario 21.15 IL SOGNO DEL PODIO, musicale con Milly Carlucci 22.15 Prima della prima	16.25 L'arte d"o sole, musicale 18.30 The sense of beauty 20.20 Under Italy, documentario 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, documentario 22.15 This is art, documentario	18.40 Musica sinfonica 20.15 Senato & cultura, doc. 21.15 KAVANAH. STORIA E CANTI DELLA SPIRITUALITÀ EBRAICA, spettacolo di Moni Ovadia 23.10 C'è musica e musica	18.25 Il sogno del podio 19.25 Prima della prima 19.55 C'è musica e musica 20.45 L'attimo fuggente 21.15 WILD FILIPPINE, documentario 22.00 Di là dal fiume e tra gli alberi	17.35 This is art, documentario 18.30 The sense of beauty 20.20 Under Italy, documentario 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 22.15 L'arte della felicità	18.15 Variazioni su tema 18.30 The sense of beauty 20.20 Under Italy, documentario 21.15 PROMISED LAND, film con Matt Damon 23.00 The queens of pop, doc.	17.35 Bee Gees: in our own time 18.40 The sense of beauty 20.25 Under Italy, documentario 21.15 L'ARTE D"O SOLE, musicale con Renzo Arbore 23.15 The queens of pop, doc.
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.25 Nel centro del mirino, film 18.40 7 donne per i Macgregor 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 JIMMY BOBO - BULLET TO THE HEAD, film con S. Stallone 22.40 Triplo gioco, film	16.00 Gli imperdibili, magazine 16.05 Monte Walsh, film 18.10 Gunga din, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 IL GIURATO, film con Demi Moore 23.10 Sola nel buio, film	17.30 Avventurieri ai confini del mondo, film 19.15 L'arciere di fuoco, film 21.10 VULCANO - LOS ANGELES 1997, film con Tommy Lee Jones 22.55 Corsari, film	17.25 Ti va di pagare?, film 19.15 La banda degli onesti, film 21.10 SHALL WE DANCE?, film con Richard Gere 22.55 Sex and the city - Le ragazze sono tornate, film	16.45 Lost in Florence, telefilm 18.25 I predatori della vena d'oro 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 L'ULTIMA CAROVANA, film con Richard Widmark 22.55 I cavalieri del Nord Ovest	18.35 Sballato, gasato, completamente fuso, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 I NUOVI MOSTRI, film con Vittorio Gassman 23.00 Operazione San Gennaro	18.35 Squadra antitruffa, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 MASTER & COMMANDER - SFIDA AI CONFINI DEL MARE, film con Russel Crowe 23.30 Il labirinto del fauno, film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Napoleone. Battaglia della Moscova; Battaglia della Beresina» documentario 23.10 Cronache dal Rinascimento	18.00 Mexico, documenti 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DEI DELITTI POLITICI, doc. 22.10 Potere e bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BANDITI A ORGOSOLO, film con attori non professionisti 22.45 Libia - L'ultimo esodo	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 THE HURT LOCKER, film con Jeremy Renner 23.10 Repubblica Romana 1849	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DEL RINASCIMENTO, «Montefeltro e Malatesta; Savonarola» doc. 22.10 I grandi dimenticati, doc.	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 '18-'39. LA PACE FRAGILE 22.10 Italiani, «Isabella d'Este e Lucrezia Borgia» documentario	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I KENNEDY, documentario 22.00 Francesco Baracca. L'aviatore rampante
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 RAGAZZE A BEVERLY HILLS, film con Alicia Silverstone 23.00 Footloose, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, serie Tv con S. Evans 23.00 Mr. Brooks, film	15.30 Un principe tutto mio 3 17.30 Un principe tutto mio 4 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 L'IMPERO PROIBITO, film con Jackie Chan 23.00 Il monaco, film	17.30 Monte Carlo, film 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 LE CRONACHE DI NARNIA - IL VIAGGIO DEL VELIERO, film con Ben Barnes 23.00 Looper - In fuga dal passato	13.30 Miss Marple: è troppo facile 15.30 Garage sale mystery 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 IN OSTAGGIO, film con R. Redford 23.00 Il giovane ispettore Morse	17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 L'ACCHIAPPADENTI, film con Dwayne Johnson 23.00 Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero, film	15.30 Garage sale mystery 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 FRANKIE DRAKE MYSTERIES, telefilm con Lauren Lee Smith 23.00 Ricominciare a vivere, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Pastasciutta nel deserto 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE ILLUSIONIST, film con Edward Norton 23.00 Alfabeto, talk show	15.55 Papà pacifico, film 17.20 Lo scatenato, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SFERA, film con Dustin Hoffman 23.45 Next, film	12.35 Profumo, film 15.45 Sfera, film 18.25 The prestige, film 21.00 LA DELICATESSE, film con Audrey Tautou 23.25 Alibi e sospetti, film	16.30 La delicatesse, film 18.50 Maledetto il giorno che t'ho incontrato, film 21.00 MA CHE COLPA ABBIAMO NOI, film con Carlo Verdone 23.25 L'erba del vicino, film	17.20 Il ragazzo del pony express 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BASIC INSTINCT 2, film con Sharon Stone 23.25 Michael Clayton, film	17.15 Donne in bianco, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA COLLINA DEGLI STIVALI, film con Terence Hill 23.10 Django spara per primo	17.25 Bastardo - Vamos a matar 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LA PAPESSA, film con Johanna Wokalek 23.35 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 Lo sapevo 21.30 TELEFRIULI ESTATE diretta da Trieste	20.00 Edicola Friuli 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 20.45 Il cuoco di campagna 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Faed 22.30 Qui Udine	10.00 Il campaniele della domenica diretta da Tolmezzo 18.45 Edicola Friuli 19.30 Dilettanti a grappoli 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Turrida di Sedegliano	14.15 Telefriuli estate 17.45 Telefruts 18.45 Focus 21.00 BIANCONERO ESTATE 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 A voi la linea 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.00 Screenshot
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Pagine d'artista 18.30 Mondo crociere 19.35 TMW news 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Le interviste di Pecile	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Motorsport garage 18.45 Pagine d'artista 19.35 TMW news 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Pordenone sport	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Studenti eccellenti 18.30 Incontro pugilato 19.30 FVG motori 21.00 COBRA 11 21.50 Caffè del venerdì	18.00 Cobra 11 18.50 Vista Europa 19.30 FVG sport 19.45 ANSA week Italia 21.00 L'ISOLA SONO IO 2019 21.30 Labirinti - Pescante	14.20 Viva la vida 14.40 Rotocalco adnkronos 16.00 Azzurri bianconeri 16.45 FVG sport 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	14.40 Rotocalco adnkronos 16.00 Azzurri bianconeri 16.45 FVG sport 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT	15.45 Speciale calcio mercato 16.45 Pagine d'artista 17.45 The boat show 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Operare con gusto nel settore agroalimentare

Il settore agroalimentare racchiude una molteplicità di prospettive. Si può intraprendere un percorso all'interno delle filiere agroalimentari locali, lavorare nell'ambito dello sviluppo sostenibile, nella ricerca di metodologie di produzione compatibili con l'ambiente e la salute umana, nella ricerca di innovazioni tecnologiche o ancora nel campo della certificazione del prodotto.
Profili vari che rispecchiano sensibilità e percorsi di formazione differenti.
Durante il periodo dei raccolti, la maggior parte delle attività ha carattere stagionale ed è sempre più frequente l'impiego di personale extracomunitario. Il Decreto flussi stagionali per l'anno 2010 autorizza l'ingresso regolare di 80mila lavoratori extracomunitari per attività stagionali nel settore dell'agricoltura e del turismo.
L'agricoltura è anche il settore con la maggiore incidenza di sommerso, in particolare nel sud Italia, esposto al rischio di circuiti produttivi illegali favoriti dalla possibilità di usufruire di manodopera a bassissimo costo, non in grado di trattare sul salario e sulle condizioni di lavoro. Per questo motivo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali valorizza agili strumenti di emersione e di regolarizzazione del lavoro stagionale e temporaneo come i buoni lavoro prepagati o voucher introdotti dalla legge Biagi per le prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio.

Percorso formativo
Per lavorare nel settore agroalimentare può essere necessario:
- un diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo agrario, conseguito in istituti professionali o tecnici: diploma di agrotecnico "perito agrario", diploma professionale in "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", diploma tecnico in "Agraria, agroalimentare ed agroindustriale";
- una laurea di primo o secondo livello in facoltà come Biotecnologie, Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale, Ingegneria civile ed ambientale, Economia, Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze agrarie e agro-alimentari, Scienze forestali, Scienze ambientali, Scienze naturali, Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali, Viticoltura e Enologia.

Chi lavora nel settore
Lo spettro delle professioni nel settore agroalimentare è davvero ampio: agronomo, agrotecnico, analista di laboratorio dell'industria agroalimentare, avicoltore, biotecnologo agroalimentare, cantiniere, coltivatore diretto, conduttore di azienda agricola (imprenditore agricolo professionale), conduttore di impianti di trasformazione alimentare, conduttore di macchine agricole, consulente ambientale, enologo, frutticoltore, frantoiano, operaio agricolo specializzato (bracciante agricolo), orticoltore, potatore, tecnico del disinquinamento, tecnico della produzione e della certificazione delle produzioni agricole integrate e biologiche, tecnico della produzione e del controllo di qualità nella filiera viticolo enologica, tecnico ispettore in agricoltura biologica, tecnico del monitoraggio ambientale, tecnologo delle produzioni alimentari, viticoltore.

Dove trovare informazioni utili?
Visitando i siti web di:
• Politica Agricola Comune dell'Ue (Pac)
• Commissione europea Agricoltura e Sviluppo rurale
• Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
• Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

OFFERTE DI LAVORO

SOFTWARE SUPPORT ENGINEER
Eurotech S.p.A. multinazionale, quotata alla Borsa Italiana dal 2005, che progetta, sviluppa e fornisce soluzioni per l'Internet of Things complete di servizi, software e hardware, cerca una figura da inserire all'interno della struttura di supporto nella fase di post-vendita, utilizzando lo strumento di Ticketing (Zendesk).
Il/la candidato/a si occuperà di attività di Supporto di 2° livello per problematiche software.
Inviare il curriculum a: position@eurotech.com

ADDETTI/E ALLE MACCHINE
During S.p.A., ricerca per azienda del settore legno-arredo degli addetti alle macchine da inserire nel reparto produttivo.
I/le candidati/e ideali hanno maturato esperienza nella mansione e sono disponibili al lavoro su tre turni.
Completano il profilo buone doti relazionali, di team working, affidabilità.
Si offre contratto a tempo determinato con prospettiva di assunzione diretta da parte dell'azienda.
Sede di lavoro: Prata di Pordenone e Portobuffolè.
Inviare il curriculum a: pordenone@during.it

AUTISTA C E PALIFICATORE
Synergie Italia ricerca per azienda del settore telecomunicazioni, sita a Udine Nord, autista patente c/palificatore.
La risorsa si occuperà di sostituire pali telefonici, verifica funzionamento, risoluzione problematiche, guidare il camion.
Si richiede: disponibilità al lavoro in alta quota; flessibilità oraria; possesso patente C
Inviare il curriculum a: udine1@synergie-italia.it

RESPONSABILE QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA
Tempi Moderni SpA ricerca con urgenza per azienda cliente settore plastico: un/una responsabile qualità ambiente e sicurezza.
La risorsa, supporterà il direttore nell'ottimizzazione dei processi produttivi, organizzerà la produzione e si occuperà di gestione del sistema qualità; assicurazione e controllo della qualità di prodotti; gestione delle pratiche ambientali; gestione della sicurezza sul lavoro.
Inviare il curriculum a: udine@tempimodernilavoro.it

CUOCO PER PANINOTECA
Per pub/paninoteca si ricerca cuoco con esperienze pregresse nella produzione dei condimenti, della farciture a panini e preparazione di piatti da pub, gestione linea e capacità di lavorare con piastra e griglie.
Completano la ricerca serietà professionalità e capacità di lavorare in team.
Tel. 0432 179 7045

OPERAIO
Azienda storica nel settore delle lavorazioni meccaniche, nei serramenti e nella carpenteria ricerca un operaio per far parte di una grande squadra.
Chiama 0432 778060

AIUTO CUOCO TIROCINANTE
Trattoria in Udine centro seleziona giovane aiuto cuoco tirocinante. L'orario lavorativo sarà part time: a pranzo dal lunedì al venerdì e la sera il venerdì e il sabato. Indispensabili la residenza in zona e tanta voglia di fare.
Inviare curriculum vitae a colliorientali@gmail.com

Novità

Bando premio ai giovani agricoltori

Con delibera n. 2477 del 21 dicembre 2018 è stato approvato il Bando per l'assegnazione del premio per i giovani agricoltori - edizione 2019.
È possibile presentare la domanda di sostegno sul portale SIAN fino al 1 luglio 2019.
Il nuovo bando per l'insediamento dei giovani in agricoltura vede stanziati 2.070.000 euro per favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, supportandoli nella fase d'avvio delle loro imprese attraverso un premio collegato a un piano di sviluppo aziendale.
I beneficiari sono i giovani agricoltori di età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non ancora compiuti) alla data di presentazione della domanda. La domanda deve essere corredata dalla documentazione richiesta e da un piano di sviluppo aziendale.
L'entità del premio è calcolata sulla base di diversi criteri, tra cui la localizzazione della superficie agricola utilizzata (Sau) prevalente dell'azienda, la certificazione dei prodotti come biologici, Doc, Docg, Dop, Igp, Igt o Aqua, o la produzione delle materie prime necessarie alla loro realizzazione, e va da un minimo di 20.000 euro fino ad un massimo di 70.000 euro. Inoltre, nel caso di insediamento nella stessa azienda di più giovani agricoltori il premio calcolato è concesso a ognuno di loro.
Il costo complessivo previsto e sostenuto per le operazioni previste nel piano aziendale, per lo sviluppo dell'attività primaria, deve essere almeno uguale al premio richiesto.
Per il bando accedere al seguente link: **http://bit.ly/PremioGiovaniAgricoltori**

Politiche del lavoro

Lavoro femminile "SI.CON.TE"

È Il nuovo programma regionale per sostenere la partecipazione paritaria delle donne nel mercato del lavoro e alla vita economica del territorio regionale facilitando l'accesso a soluzioni di conciliazione e promuovendo e incentivando la qualità e la legalità del lavoro di cura per le persone che cercano, in aggiunta o in alternativa ai servizi esistenti, soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle specifiche esigenze e ai bisogni propri e dei propri cari.
L'operatività del programma è garantita dalla presenza sul territorio degli Sportelli SI.CON.TE , i quali offrono un servizio che, oltre a facilitare in generale l'orientamento e l'accesso a servizi e misure utili all'esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari, risponde anche alla domanda di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona.
Gli Sportelli sono dedicati ad accogliere le persone per un'accurata analisi dei diversi fabbisogni individuali, a condividere le più opportune modalità di attivazione degli strumenti normativi e dei benefici e servizi disponibili sul territorio, per individuare quelli più confacenti alle reali necessità rappresentate.

A chi sono rivolti
Persone, in particolare donne, che hanno la necessità di conciliare i loro tempi di lavoro/formazione con i tempi dedicati alla cura dei propri cari (figli minori o anziani).

Cosa offre il servizio
Le operatrici dello Sportello SI.CON.TE, attraverso un primo colloquio di analisi dei fabbisogni, illustrano gli strumenti esistenti di conciliazione tra vita familiare e partecipazione al mercato del lavoro e supportano all'individuazione di quelli più confacenti alle reali necessità per i propri cari. In aggiunta o in alternativa ai servizi di territorio disponibili, si potrà anche valutare la possibilità di avvalersi di una figura di collaboratore familiare (ricerca e selezione di profili quali babysitter, assistenti familiari o altre figure del lavoro domestico riconosciute a tutti gli effetti dal CCNL di riferimento).
Il servizio è gratuito, preferibilmente su appuntamento.
• Sede di Trieste
siconte.trieste@regione.fvg.it
• Sede di Gorizia
siconte.gorizia@regione.fvg.it
• Sede di Pordenone
siconte.pordenone@regione.fvg.it
• Sede di Udine
siconte.udine@regione.fvg.it

Organizzato da:

FONDAZIONE AQUILEIA

MiBAC Polo museale del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

KUNST HISTORISCHES MUSEUM WIEN

Con il patrocinio di:

COMUNE DI AQUILEIA

In collaborazione con:

FONDAZIONE SO.CO.B.A.

MAGNIFICI RITORNI

TESORI AQUILEIESI
DAL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM DI VIENNA

09.06 / 20.10.2019

Museo Archeologico Nazionale / Aquileia

Museo Archeologico Nazionale
Via Roma 1, Aquileia (Udine)

Orario:
Martedì - Domenica
10.00 - 19.00

Fondazioneaquileia
www.fondazioneaquileia.it

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

Speciale Prosciutto e contorni

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 24- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 12 giugno 2019

"Aria di Festa" arriva in un momento delicato per la prosciutteria italiana. Quella friulana è vincente per qualità e tracciabilità. A Fernetti in costruzione frigoriferi per la Cina

Il prosciutto che vince con la **trasparenza**

Già nel 2007 si materializzavano i primi accordi per l'esportazione del prosciutto di San Daniele (e non solo), in Cina. La "Via della Seta" che passa per Trieste vede già la costruzione di grandi frigo, dalla parte di Fernetti, per accogliere i prodotti alimentari destinati a quel Paese. La preoccupazione dei produttori friulani è che gli investitori cinesi non solo possano "copiare" la qualità italiana ma anche annettersi la produzione.
La Norcineria Fiorucci, produttore leader di salumi, inclusi prosciutto di Parma, prosciutto San Daniele e Mortadella Bologna, è diventata cinese, si sa. «Sarei preoccupato per l'arrivo dei cinesi se non facessi un prodotto di qualità – ha avuto modo di dichiarare, recentemente, **Carlo Dall'Ava**, dell'omonimo stabilimento di San Daniele –. E se dovessero raggiungere il nostro livello dovremmo noi migliorare ancora di più». Ecco il punto, migliorare ancora. Questa necessità, anzi questa urgenza si è rivelata tale dopo la scoperta, a maggio, che erano stati venduti come prosciutto di Parma e San Daniele dei falsi ottenuti con maiali danesi di razza Duroc, assolutamente non ammessi dai disciplinari dei Consorzi di tutela. Per questo, furono sequestrate e "smarchiate" quasi un milione di cosce di maiale (810 mila solo a fine 2018), su ordine delle Procure di Torino e Pordenone. Circa trecento le persone indagate, con sedici società rinviate a giudizio. È stata l'occasione per il Consorzio del prosciutto di San Daniele di ricordare che proprio i suoi associati sono stati apripista nella tracciabilità totale, avviata da oltre 20 anni, a partire dal suinetto italiano. «Siamo stati i precursori della blockchain, prima cartacea ora digitale», rileva il direttore del Consorzio, **Mario Cichetti**, che è volato a Roma per presentare il processo di innovazione digitale, realizzato da Beantech, per la tracciabilità univoca delle vaschette di preaffettato, quale primo passo verso una certificazione blockchain (vale a dire tramite un registro digitale che garantisce la certezza, l'immutabilità e la trasparenza dei dati) dell'intera filiera e presto su canali interattivi. «Siamo orgogliosi – ha detto Cichetti – di essere tra i primi distretti alimentari a informatizzarsi completamente. Non si tratta quindi di un'azienda singola, bensì di un insieme di realtà – ha precisato – che collaborano e comunicano in maniera smart tramite flussi che sono stati digitalizzati al 100% al fine di poter offrire un servizio al consumatore finale sempre più efficiente».
In maggio, la trasmissione "Report" è ritornata su questi argomenti, trattando di presunti comportamenti poco trasparenti nel settore. Il Consorzio San Daniele, per quanto lo riguarda, ha risposto rivendicando di essersi mosso a tempo debito per far identificare e smarchiare immediatamente dagli organi competenti tutte le cosce provenienti dai suini che risultavano non conformi al disciplinare. «Nessun prosciutto di San Daniele tra quelli sequestrati è stato immesso sul mercato Dop per la vendita e, conseguentemente, non è mai arrivato sulla tavola del consumatore». Il Consorzio ha pure ribadito che i piani di controllo vigenti, approvati dal Ministero delle Politiche alimentari, forestali e del turismo, assicurano che non vi sia immissione al commercio di prosciutti privi dei requisiti previsti dal Disciplinare in virtù della selezione delle partite di suini per le Dop effettuata dal macello e grazie alla verifica svolta da parte del sistema di controllo.
È bene dunque ricordare che il San Daniele è un salume ultrastorico e ultratradizionale ed è stato uno dei primi alimenti a ottenere la Dop e a essere tutelato da un Consorzio, nato quasi 60 anni fa. I segreti di questo prosciutto notoriamente dolce e di sottile complessità aromatica? Cosce di almeno 12 chili provenienti da maiali pesanti, nati, allevati e macellati solo in 10 regioni italiane (del circuito Parma-San Daniele). Cosce fresche – spiegano ancora gli esperti –, non sottoposte a trattamenti di conservazione se non la refrigerazione; contenuta quantità di sale; stagionatura (13 mesi è il tempo minimo) che tiene ancora conto delle condizioni naturali di umidità e temperatura dell'area, appunto, di San Daniele.

Il San Daniele, salume ultrastorico, è stato uno dei primi alimenti a ottenere la Dop e a essere tutelato da un Consorzio

F.D.M.

ARIA DI FESTA. Chef stellati, musica e incontri. Tutti gli appuntamenti della quattro giorni che celebra il re dei prosciutti friulani, al via venerdì 21 giugno. Diverse le iniziative già da tutto esaurito

Alla corte del **San Daniele**

Borghese, Barbieri, la Klugmann e Gloria Clama tra gli ospiti più attesi

Alessandro Borghese, Antonia Klugmann, Bruno Barbieri, ma anche la carnica Gloria Clama, prima friulana in finale a Masterchef. Sono alcuni degli chef che si sono fatti rapire dal gusto del San Daniele e che saranno tra i protagonisti della 35ª edizione di Aria di Festa, storica manifestazione dedicata al prosciutto Dop che si aprirà venerdì 21 giugno, alle 18, e per i tre giorni successivi animerà l'omonima cittadina con degustazioni, lezioni di cucina, showcooking, visite guidate ai prosciuttifici, eventi culturali, attività dedicate al territorio e, naturalmente, gli stand gastronomici nel centro storico in cui degustare il San Daniele proposto in abbinamento a vini, birre e altri prodotti tipici. Daniela Ferolla, volto di RaiUno e conduttrice televisiva di "Linea Verde", sarà la madrina che aprirà la manifestazione con il celebre taglio della prima fetta di prosciutto.

Incontri e musica

Non mancheranno nomi noti della cultura, dal territorio e non, e nel corso del weekend, in collaborazione con Leggermente, ci sarà spazio per alcuni appuntamenti volti a raccontare le peculiarità culturali e artistiche del Friuli. Ad aprire il calendario, venerdì alle 20, nello spazio incontri di piazza Duomo, sarà Nada, con "Le mie canzoni cantate e raccontate", intervista e brani musicali eseguiti in versione acustica. Sabato, nel Parco del Castello, incontri con Nives Meroi (ore 16), Donatella Finocchiaro (ore 17.30) e Doro Gjat (18.30), intervistati da Maurizio Mattiuzza e Paolo Patui.

Degustazioni, show cooking e corsi

Al centro del ricco programma di Aria di Festa ci sono gli appuntamenti con degustazioni, corsi di taglio e show cooking per imparare l'arte di degustare, servire e conservare il prosciutto di San Daniele. Come riconoscerlo, affettarlo a macchina o al coltello e conservarlo al meglio, ma anche come utilizzarlo in cucina in gustose ricette e gli abbinamenti giusti. Gli showcooking si terranno in piazza Duomo, mentre gli appuntamenti "educational" nella sede del Consorzio San Daniele. Si comincerà sabato 22 alle 11 con una degustazione guidata con i vini bianchi regionali, in lingua tedesca; alle 12 e alle 17 in italiano (stessi orari la domenica). Degustazioni con la birra sabato e domenica alle 16, dimostrazioni di taglio alle 18 (sia sabato che domenica). Nello spazio incontri di piazza Duomo, invece, showcooking con Antonia Klugmann (sabato alle 12), Alessandro Borghese (sabato, ore 14 e 16), Bruno Barbieri (domenica, ore 15 e 17), Simone Scipioni (sabato ore 17, domenica ore 12), Simone Finetti (domenica, ore 11 e 16) e Gloria Clama (sabato e domenica, ore 18). La partecipazione a tutte le attività è gratuita, ma c'è da affrettarsi perché i posti sono già quasi tutti esauriti. Prenotazione sul sito eventi.ariadifesta.it/ita

Il treno storico

Anche quest'anno sarà possibile raggiungere Aria di Festa anche a bordo del treno storico "Aria di Festa". Domenica 23 giugno la locomotiva a vapore con carrozze "centoporte" partirà dalla stazione di Treviso per arrivare sui binari della Gemona-Sacile, una delle 18 ferrovie turistiche d'Italia, alla stazione di Cornino. Da qui sarà possibile raggiungere il centro di San Daniele con un servizio di bus-navetta.

Valentina Zanella

Il caldo non invoglia ad accendere i fornelli. Che fare allora? Accostare il prosciutto alla frutta, osando nuovi sapori

Dop S. Daniele e Igp Sauris in **cucina** veri **alleati** estivi

Non solo prosciutto e melone, ma tanti gustosi e sfiziosi abbinamenti

Finalmente – dopo una lunga attesa – sono arrivati il caldo e il sole. L'estate però porta con sé, in cucina, una certa indolenza, l'afa, infatti, smorza la voglia di accendere i fornelli. Ma niente paura, corrono in nostro aiuto due gioielli dell'enogastronomia friulana: il prosciutto crudo dop di San Daniele e l'Igp di Sauris. Il più classico degli abbinamenti è per tutti un porto sicuro: qualche fetta di queste nostre eccellenze accompagnata da un melone risolve in un battibaleno la cena. Ma perché non osare di più e sperimentare visto che l'estate è generosa di frutta?
Un primo suggerimento è decisamente esotico e ci porta ad accostare il versatilissimo San Daniele al mango, nutriente, gustoso e dalle proprietà energizzanti in ragione dell'alto contenuto di oligominerali. Come? Si possono alternare coreograficamente delle sottili fettine di questo frutto al prosciutto, in una sorta di fresca millefoglie. Decisamente accattivante anche l'abbinamento con le ciliegie che, farcite – togliendo il nocciolo e sostituendolo col San Daniele –, diventano un goloso finger food, ideale per le tavolate di amici durante un aperitivo estivo. Lo stesso vale ideando dei simpatici spiedini, alternando il prosciutto a melone, kiwi e mozzarelline di bufala.
La sapidità del prosciutto è poi ideale nel fare da delizioso contrasto alla dolcezza dei fichi, amalgamati ad esempio a un formaggio caprino. Ci sono poi le pesche noci. Prendete delle fettine di pane, abbrustolitele, adagiateci sopra un letto di insalatina e sopra delle pesche grigliate, infine, del San Daniele. Otterrete un'esplosione di sapori.
Se invece siete affezionatissimi all'accoppiata «prosciutto e melone», rivisitate la ricetta magari realizzando delle palline del frutto con uno scavino, e mettendole in un bicchiere accompagnate da rucola e striscioline di crudo.
Per il prosciutto Igp di Sauris, suggeriamo invece, per valorizzare la particolare nota derivante dalla lieve affumicatura in legno di faggio, l'abbinamento all'avocado. Per una gustosa tartare basterà tagliare la polpa dell'avocado a cubetti e mescolarla a una citronette preparata col succo di lime, sale e pepe. Si dispone poi il composto in un tagliapasta tondo, si preme leggermente per dare compattezza, si toglie il tagliapasta, si condisce con un filo d'olio extra vergine d'oliva e si completa con il prosciutto tagliato a coltello.

Anna Piuzzi

C'è il classico «prosciutto e melone», ma la sapidità del crudo è perfetta per giocare, all'insegna del contrasto, con la dolcezza della frutta, dai fichi al mango, passando per ciliegie ed avocado. Il risultato è fresco e decisamente goloso

L'iniziativa è promossa da Agrifood Fvg insieme all'Ecomuseo delle gente di collina «Il cavalîr» e Cjase Cocèl di Fagagna

Alla **Scuola** per **norcini**, ora c'è la **lista d'attesa**

Quest'anno sono stati attivati due corsi da 25 allievi. Ma gli iscritti sono oltre 70

Ormai è diventata consuetudine. La scuola per norcini fa il tutto esaurito – tanto che a ottobre è stato necessario avviare ben due corsi da 25 partecipanti ciascuno – e in lista di attesa ci sono già gli allievi delle lezioni programmate per l'autunno. L'iniziativa, grazie ad un accordo di collaborazione, è portata avanti di concerto dall'agenzia cluster Agrifood Fvg (ex Parco agroalimentare di San Daniele, ora ha sede a Colloredo di Monte Albano) e dall'Ecomuseo della gente di collina «Il Cavalîr», in collaborazione con Cjase Cocèl-museo della vita contadina a Fagagna. Ormai da una decina di anni (il primo corso nel 2009) la scuola forma i «purcitârs» nostrani. «C'è chi si avvicina al corso per passione – spiega Francesco Coletti di Agrifood, referente dell'iniziativa –, chi vede in questo mestiere un'opportunità di occupazione o chi opera già in azienda agricola e desidera perfezionare la tecnica della lavorazione delle carni in modo sicuro e trasparente». Molti degli iscritti sono giovani – tra loro anche un aspirante purcitâr di appena 15 anni –, per lo più attratti da una prospettiva lavorativa nel settore (in macellerie, aziende agricole o nella grande distribuzione). Tra loro, illustra Coletti, anche donne (il 10%) e «studenti» over 50 che per tradizione di famiglia macellano il maiale in casa. C'è anche chi al corso ha già partecipato 4/5 volte, come un allievo ultrasessantenne della zona che continua, anno dopo anno, a coltivare la passione e l'interesse per quest'arte da sempre tramandata in maniera orale di padre in figlio.

«Anche se si tratta di un hobby – sottolinea Coletti – c'è la necessità di eseguire correttamente tutti i passaggi per confezionare salumi buoni e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie». Per questo alla scuola delle «Tecniche di norcineria» ci si mette prima di tutto sui libri (nella sede di Cjase Cocèl a Fagagna).

La parte teorica permette di conoscere le caratteristiche della carne suina e delle sue lavorazioni, nel rispetto delle normative sull'igiene, con approfondimento della legislazione di riferimento e delle metodologie di conservazione.

Poi arriva il momento della pratica. Guidati dallo storico purcitâr Mario Lizzi, si entra nel famoso laboratorio artigianale di Ciconicco di Fagagna, dove si apprendono le tecniche e gli antichi segreti per lavorare «come si deve» la carne suina, destreggiandosi anche ad insaccare salumi, sotto l'attenta supervisione del maestro Lizzi, sempre ben disposto a dispensare preziosi consigli sulle tecniche di stagionatura, affumicatura e legatura di salami e salsicce.

Gli aspiranti «purcitârs» nel laboratorio di Mario Lizzi a Ciconicco di Fagagna

«Gli alunni degli ultimi corsi hanno dimostrato un particolare interesse per la corretta lavorazione delle carni – aggiunge Coletti –, non solo quelle suine». Tanto che è stata avanzata la richiesta di un corso aggiuntivo per imparare a trattare anche le carni bianche.

Detto, fatto. Agrifood ha messo in piedi una serie di lezioni, che presumibilmente prenderanno il via a fine giugno, anticipa Coletti. Anche in questo caso la scuola è aperta a tutti. Per informazioni: 0432 954495 (Agrifood).

Monika Pascolo